

# ISTITUTO COMPRENSIVO DI ATRI

Viale Umberto I n.3 - 64032 Atri (TE)

Tel. 085/87265 Fax 085/8780748

DIRIGENTE SCOLASTICA: *Prof.ssa* Iolanda Iannetti

C.F. 90015850671

E-Mail [teic834002@istruzione.it](mailto:teic834002@istruzione.it)

[teic834002@pec.istruzione.it](mailto:teic834002@pec.istruzione.it)

sito web: [www.istitutocomprensivodiatri.gov.it](http://www.istitutocomprensivodiatri.gov.it)

# POF

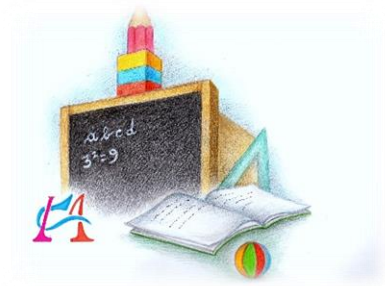


## *Piano dell' Offerta Formativa*

Anno Scolastico 2015/16

*Approvato con Delibera del Consiglio d'Istituto in data 29 Ottobre 2015*

# Indice



Indice pag. 2

Premessa pag. 4

L'ISTITUTO COMPRENSIVO DI ATRI e il suo contesto pag.5

Le risorse pag. 10

- I plessi pag. 10
- L'organigramma pag. 11
- Funzioni e ruoli pag. 12
- Organi collegiali pag. 21

L'offerta formativa pag. 29

- Le finalità pag. 29
- Il curricolo pag. 31
- Accoglienza, continuità e unitarietà, orientamento pag. 32
- Gli insegnamenti pag. 35
- Traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento pag. 38

Valutazione e autovalutazione pag. 40

Il processo di valutazione Pag, 40

La valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria pag. 41

La valutazione degli apprendimenti nella scuola secondaria di primo grado pag. 42

La valutazione del comportamento pag. 44

Criteri di conduzione dell'Esame di Stato al termine della scuola secondaria di I grado pag. 46

Le prove INVALSI pag. 48

Il processo di autovalutazione pag. 47

Recupero e potenziamento pag. 47

Certificazione delle competenze pag. 48 (DOCUMENTI IN ALLEGATO)

<L'inclusione> \_pag. 50

- Il panorama legislativo pag. 50
- BES (bisogni educativi speciali) pag. 51
- PEI e PDP pag. 52
- Intercultura e GLI pag. 53
- PAI e DLE ( primo ciclo) Esame di Stato conclusivo pag.54
- PAI ( Allegato 1) pag.83
- DLE ( primo ciclo) Esame di Stato conclusivo (Allegato 5) pag.87



Le tecnologie pag. 55

- Ampliamento/Arricchimento dell'offerta formativa pag. 56

"Progetti per la vita" pag. 57

- Viaggi di istruzione pag. 65

L'organizzazione pag.69

- Rapporti scuola-famiglia pag.69
- L'ambiente di apprendimento pag. 70
- La scuola dell'infanzia pag. 70
- L'orario settimanale pag. 70
- Le attività pag.71
- Formazione delle sezioni di scuola dell'Infanzia pag. 71
- La scuola primaria pag. 72
- L'orario settimanale pag. 72
- Le attività pag. 73
- La formazione delle classi prime pag. 74
- La scuola secondaria di primo grado pag. 75
- L'orario settimanale pag. 75
- La formazione delle classi prime pag. 75
- I tempi dell'anno scolastico del primo ciclo pag. 75
- La scuola in ospedale pag. 79
- Formazione dei docenti e scuole in rete pag. 82
- I servizi per il territorio e per le famiglie pag. 83
- La sicurezza pag. 83
- Il Regolamento interno pag. 83

## **ALLEGATI**

- ✓ PAI - Piano Annuale Inclusione (All. 1) -
- ✓ Certificazione competenze Scuola Secondaria (All.2)
- ✓ Certificazione competenze Scuola Primaria (All.3)
- ✓ Certificazione competenze Scuola dell' Infanzia (All.4)
- DLE: (primo ciclo esame) di Stato conclusivo (All.5)



## PREMESSA

*Basandosi sui bisogni e sugli stimoli provenienti da un territorio ricco di storia e cultura, e sulla normativa vigente, questo documento esplicita le intenzioni progettuali dell'Istituto Comprensivo di Atri, in relazione alle capacità degli allievi, al diritto di ogni singolo discente all'apprendimento e al conseguimento della piena espansione delle opportunità di sviluppo personale e sociale. Al centro dell'azione educativa viene posto l'alunno-persona con il suo itinerario di formazione personale e di apprendimento rivolto al raggiungimento del successo formativo, nella prospettiva della realizzazione di un curriculum verticale e della successiva prosecuzione negli studi.*

*Prendendo spunto dal comma 1 della legge 107, l'istituzione scolastica si dà un Atto d'Indirizzo e si impegna ad affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza, ad innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti nel rispetto di tempi e stili di apprendimento, a contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, l'abbandono e la dispersione scolastica, realizzando una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione ed innovazione didattica, di partecipazione e di cittadinanza attiva a garanzia del diritto allo studio e alle pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini.*

*L'offerta formativa delineata mira a garantire a ciascun alunno le irrinunciabili basi culturali, la conquista di saperi essenziali, di abilità e competenze certificabili e spendibili nel mondo scolastico e nella società contemporanea, globalizzata, tecnologicamente avanzata e soggetta a continui mutamenti.*

*Integrando al suo interno suggerimenti e proposte di collaborazione provenienti dalle famiglie e dal contesto sociale, l'istituto si apre ad una cooperazione fattiva e trasparente con il territorio.*

*Esplicitando scelte educative e didattiche che orientano gli alunni verso l'acquisizione della cittadinanza europea, il Piano dell'Offerta Formativa dell'IC di Atri accoglie al suo interno le indicazioni provenienti dalle politiche comunitarie sull'istruzione e sulla formazione.*

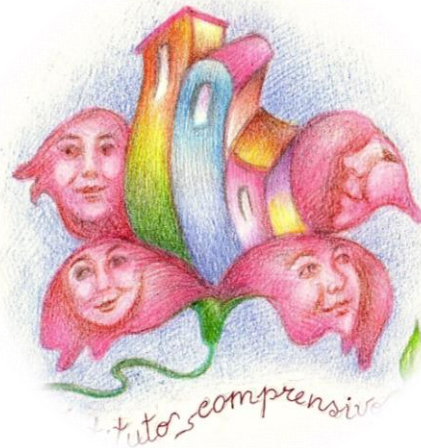
*Oltre alle necessarie conoscenze, abilità e competenze, l'istituto assume il compito di offrire ai propri alunni, in rapporto alla loro età, i valori universalmente condivisi, previsti dalla nostra Costituzione. Tema ricorrente delle scelte educative della scuola è in effetti la legalità, come opportunità di crescita, autonomia e libertà personale e collettiva.*

*Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV), e il conseguente Piano di Miglioramento (PdM) di cui all'art. 6 c. 1 del DPR n. 80/2013, saranno parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa Triennale, da approvare entro gennaio 2016.*



# L'ISTITUTO COMPRENSIVO DI ATRI E IL SUO CONTESTO

Integrata nel contesto socio-culturale e influenzata da questo, la scuola di Atri vi servizi per gli alunni compresi nella fascia di età che va dai 3 ai 14 anni. In sinergia con il suo contesto, quindi, l'IC di Atri collabora in modo concreto al miglioramento e alla crescita del sistema socio-economico-culturale, nell'ottica della realizzazione corresponsabile di un patto educativo e formativo ve un rapporto di scambio e di reciprocità con il suo territorio, all'interno del quale organizza l'offerta formativa e i integrato.



Grazie all'autonomia funzionale di cui la scuola gode, l'offerta formativa è delineata per soddisfare i bisogni sociali e culturali individuati nel territorio e per formare cittadini consapevoli e responsabili.

Il territorio del Comune di Atri presenta le seguenti caratteristiche, da cui emergono le prospettive di miglioramento di seguito elencate.

## Le caratteristiche del territorio atriano

### Natura



*Il territorio del Comune di Atri ha un'estensione di circa 92 kmq con una densità abitativa media rispetto ai Comuni limitrofi con caratteristiche simili. Si sviluppa in una zona in cui la pressione antropica, negli ultimi anni, si è concentrata nelle aree della Vallata del Vomano e nei pressi delle nuove aree artigianali ed industriali.*

*Con Legge Regionale n°58 del 1995, è stata istituita la Riserva Naturale Regionale dei Calanchi di Atri, diventata dal 1999 Oasi WWF, che si estende per circa 380 ettari, dai 106 m. del fondovalle del Torrente del Piomba fino ai 486 m. del Colle della Giustizia, offrendo la possibilità di osservare gli effetti dell'azione erosiva degli agenti atmosferici nello spettacolare fenomeno geologico rappresentato dai "calanchi".*

### Arte



*Incantevole città d'arte a ridosso della costa teramana, Atri ha origini antichissime (VII-V secolo a. C.). Fu un'importante colonia in epoca romana, subì invasioni barbariche e dominazioni straniere durante il Medioevo, per poi "rinascere" definitivamente sotto il controllo dei signori d'Acquaviva. Ed è nel centro della cittadina che il fascino di questa lunga storia continua a rivelare ancora oggi la sua forza evocativa. Monumenti e palazzi storici, chiese, musei, scorci suggestivi, sono questi i tanti tasselli dello splendido mosaico che Atri offre ai suoi numerosi visitatori.*

*Dal punto di vista storico-culturale, il territorio è caratterizzato dalla presenza di edifici pregevoli, di notevole valore artistico: la Cattedrale di S. Maria Assunta, del XII secolo, con il più grande e meglio conservato ciclo pittorico del Rinascimento abruzzese: gli affreschi del Coro di Andrea De Litio; la Chiesa di S. Domenico, del XVI secolo; la Chiesa di Santa Reparata, del XIV-XVII secolo, al cui interno è conservato un baldacchino ligneo, opera del maestro atriano Carlo Riccioni, allievo del Bernini, che lo realizzò nello stile di quello bronzeo di S. Pietro a Roma,; la Chiesa e il monastero di Santa Chiara, del XVI secolo, il*

cui interno è ad una sola navata e contiene la Cappella Maggiore dell'Immacolata, dei primi decenni del Seicento, in stucco dorato. Il Convento, contiguo alla chiesa, fu fondato da una compagna di S. Chiara nel XII secolo ed è ancora sede delle Clarisse; la Chiesa di S. Agostino, del XIV secolo; il Palazzo Vescovile, del XVI secolo; la Chiesa di S. Spirito e, nel territorio di Casoli, la Chiesa di S. Martino, del XVII secolo. Tra le tante opere d'arte Atri ha anche un maestoso teatro. Il Teatro Comunale, inaugurato nel 1881, che ricalca all'esterno la Scala di Milano, l'interno invece sembra rifarsi al "S. Carlo" di Napoli, con tre ordini di palchi e loggione. Inoltre la città d'arte vanta anche la presenza di quattro Musei: il Museo capitolare, il Museo etnografico, il Museo "Antonio Di Jorio" ed il Museo Archeologico Civico Capitolare "De Galitiis - De Albentiis - Tascini". E non da ultimo si annovera "Il Palazzo Acquaviva", edificato nel '300 su una cisterna romana, ampiamente ristrutturato nel XVI secolo. Fu costruito dalla famiglia Acquaviva, duchi di Atri dal XIV al XVIII secolo. Oggi poche cose restano dei fasti del passato, tra cui alcuni affreschi delle volte. Attualmente il Palazzo è sede del Municipio e ospita il Museo Didattico degli Strumenti Musicali Medievali e Rinascimentali.

### Popolazione



Pur essendo lontana dai grandi centri urbani e metropolitani dove il mutamento sociale sembra assumere connotati e dimensioni di ampia portata, anche una piccola realtà territoriale come quella di Atri vive oggi in modo significativo dentro di sé le trasformazioni e i cambiamenti innescati dai convulsi processi di globalizzazione in atto.

Il contesto sociale atriano, pur continuando a mantenere al suo interno un certo numero di legami e relazioni in grado di preservarne il carattere e l'identità di comunità locale, deve confrontarsi in misura crescente con una serie di problematiche:

- l'erosione dei legami sociali e la connessa individualizzazione dei rapporti
- il vacillare del senso di appartenenza al territorio
- l'invecchiamento della popolazione
- la crisi delle forme e dei ruoli tradizionali dell'istituzione familiare
- l'emergere di nuove difficoltà e dipendenze nelle sfere del mondo giovanile
- la diversificazione culturale (e non solo quella derivante dai processi migratori)
- le difficoltà economiche ed occupazionali
- la presenza di segnali di cedimento nel rapporto co-evolutivo tra comunità insediata ed ambiente

La popolazione, in leggero calo a causa della tendenza allo spopolamento che caratterizza i comuni interni, si attesta su 10.955 abitanti, con una densità di 122,5 ab/kmq, dislocati in un territorio abbastanza vasto che accoglie numerose case sparse e gli agglomerati del Capoluogo, di Fontanelle, di Casoli, di S. Margherita, di S. Giacomo, di Tre Ciminiere. Rispetto all'età, gli abitanti possono essere classificati nel seguente modo:

- 22,8%, oltre i 65 anni;
- 65,0%, tra i 15 e i 64 anni;
- 12,2%, tra 0 e 14 anni.

Il reddito pro-capite della popolazione si attesta al settimo posto rispetto a quello dei 19 comuni della provincia di Teramo.

Rispetto all'occupazione, i dati del Comune possono essere assimilati a quelli delle altre zone del Mezzogiorno.

Negli ultimi decenni, sono avvenuti cambiamenti nella forza-lavoro e negli atteggiamenti della popolazione nei confronti dell'occupazione.

Ciò anche in virtù della considerevole presenza, sebbene nell'ultimo anno in leggero calo di immigrati che rappresentano attualmente circa il 3,9% della popolazione, concentrata soprattutto nelle frazioni del territorio atriano, per lo più nei territori di Casoli e Fontanelle. Le etnie di provenienza sono per oltre il 30,7% rumene, il 14,2% albanesi, il 9,7% macedoni con una discreta presenza di cittadini ucraini, marocchini, serbi, cinesi e indiani.

Si registra, altresì, negli ultimi mesi dell'anno 2015 un numero esiguo di immigrati, non residenti, di etnia bengalese e pakistana, temporaneamente ospitati da centri di accoglienza del territorio, la cui presenza non incide significativamente sul tessuto sociale, tenuto conto che si tratta di una ospitalità temporanea.

La presenza di donne, in numero superiore agli uomini nella percentuale di circa il 10%, ha mutato profondamente il profilo occupazionale delle medesime collocandosi, quasi esclusivamente, nell'ambito dei servizi di assistenza familiare. La forza lavoro degli uomini, invece, ha trovato impiego nell'ambito dell'industria e della manodopera agricola.

Fenomeno da rilevare a tal proposito è, pertanto, l'aumento del lavoro extradomestico e retribuito delle donne, a cui si associa un aumento maggiore della scolarità femminile rispetto a quella maschile.

Il tasso di occupazione è del 29,17% rispetto al numero complessivo degli abitanti. Le percentuali di occupati nei vari settori sono le seguenti:

- industrie: 41,75%;
- amministrazione: 13,89 %;
- servizi: 10,72%;
- altro: 33,65%.

Il leggero, ma significativo calo della presenza di immigrati, che si accompagna anche ad un percettibile spopolamento ed esodo di cittadini atriani verso la costa, è dovuto al problema occupazionale. Gli ammortizzatori sociali in deroga garantiscono in effetti un reddito minimo a chi ha perso, definitivamente o temporaneamente, il posto di lavoro.

La mancanza o perdita di lavoro o la sua forte precarietà incidono negativamente nella vita familiare, mettendo a dura prova le relazioni e i ruoli. Le ripercussioni si avvertono, di conseguenza, anche nel sistema scolastico, nel quale i bambini e gli adolescenti riversano le criticità, che vivono all'interno del loro contesto familiare. Di frequente accade che alcuni di questi discenti presentino difficoltà di apprendimento di natura esogena riconducibili principalmente a cause ambientali relative al contesto educativo-relazionale o a quello socio-economico rappresentati.

#### Bisogni emergenti

Dall'analisi dei dati relativi alla demografia, all'occupazione, al sistema produttivo, all'ambiente e al patrimonio culturale, possono essere rilevati rischi e opportunità per il territorio e, di conseguenza, possono essere individuate le seguenti prospettive di miglioramento:

	<b>PROSPETTIVE DI MIGLIORAMENTO</b>
<b>DEMOGRAFIA</b>	<p>Ridurre il fenomeno dello spopolamento attraverso la valorizzazione delle caratteristiche specifiche delle risorse umane (forza lavoro attiva, grado di istruzione delle forze giovanili, cultura rurale) in sinergia con le peculiarità del territorio.</p> <p>Diffondere tra la popolazione la conoscenza e la consapevolezza delle caratteristiche e dell'importanza degli elementi caratteristici del territorio.</p> <p>Preservare e promuovere il valore culturale ed etico dell'ambiente che, oltre ad essere patrimonio, è spazio di relazione e costruzione di comunità e società, tra persone e tra culture diverse.</p>

<b>OCCUPAZIONE</b>	<i>Incrementare l'occupazione attraverso una strategia di sviluppo che si adegui alle peculiarità del territorio e che si realizzi anche mediante lo strumento della formazione, necessaria per il miglioramento delle qualifiche dei lavoratori disoccupati per facilitarne l'ingresso e/o il reingresso nel mondo del lavoro.</i>
<b>FAMIGLIA</b>	<i>Sostenere una politica sociale "amica" della famiglia, assumendo il punto di vista delle famiglie, di quelle che concretamente abitano il territorio atriano, considerando le risorse, i bisogni e i problemi loro specifici. Assumere una strategia di welfare non solo riparativa, ma anche preventiva e promozionale, che offra opportunità nel quotidiano, valorizzando anche le potenzialità e le risorse, e che apporti sostegno nei passaggi critici, prima che gli elementi di difficoltà e di rischio si deteriorino e divengano elementi di conclamata e grave problematicità.</i>
<b>SISTEMA PRODUTTIVO</b>	<p><u>Agricoltura</u> Sviluppare il settore agricolo nei suoi aspetti di tipicità attraverso la valorizzazione e qualificazione delle produzioni tipiche, introducendo innovazioni di metodo e di processo produttivo e la diversificazione dell'attività aziendale ai fini di rendere l'attività redditizia e di introdurre forme collettive di organizzazione per affrontare i mercati.</p> <p>Diffondere la consapevolezza del proprio territorio e delle relative produzioni tipiche tra la popolazione.</p> <p><u>Settore industria, artigianato, MPI</u> Sviluppare il settore dell'artigianato e delle MPI attraverso la valorizzazione delle produzioni tipiche, introducendo forme collettive di organizzazione per affrontare i mercati.</p> <p><u>Settore terziario</u> Sviluppare il turismo rurale, compreso e quello commerciale Consolidare le imprese esistenti.</p>
<b>AMBIENTE</b>	<i>Cogliere le opportunità date dal territorio e dall'ambiente, valorizzare le risorse ambientali e naturalistiche e sviluppare una strategia di sviluppo del territorio.</i>
<b>PATRIMONIO CULTURALE</b>	<i>Valorizzare e rendere fruibile il patrimonio esistente. Recuperare e riutilizzare il patrimonio storico-architettonico tipico del mondo rurale. Potenziare l'offerta di turismo rurale e naturalistico e migliorarne la qualità.</i>

Sulla base di queste evidenze, all'interno delle sue proposte formative, l'IC di Atri attribuisce una significativa importanza alla conoscenza e alla valorizzazione dell'identità culturale e del patrimonio storico-artistico. Al fine di prevenire situazioni di disagio giovanile, di devianza e di dispersione, l'IC di



Atri ingloba nella sua offerta formativa attività di ampliamento e arricchimento, fornendo agli studenti nuovi linguaggi espressivi, ulteriori e significative occasioni di crescita personale.

Il contesto socio-culturale in cui opera la Scuola ha, inoltre, visto crescere negli ultimi anni l'attenzione verso le problematiche legate all'ambiente e all'integrazione degli stranieri.

Attraverso la sua quotidiana azione educativa, l'IC di Atri intende approfondire la cultura eco-sistemica e della tolleranza, stimolando negli allievi e nelle famiglie atteggiamenti più consapevoli e responsabili verso l'ambiente naturale e sociale. A tale scopo, vengono proposti percorsi educativo-didattici specifici volti alla costruzione compartecipata di una cultura dell'armonia e della convivialità, fatta di grandi idee, ma anche di piccoli gesti quotidiani, per la salvaguardia dei cicli naturali e delle interazioni tra lingue e culture diverse.



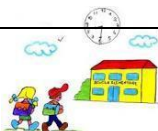
# LE RISORSE

## I PLESSI

### SCUOLA DELL'INFANZIA



	Indirizzo	Telefono e fax	Totale alunni	Spazi e risorse
Atri Amaltea	Via Umberto I, n° 3	0858791238	91	Laboratori e angoli attrezzati
Atri Via Risorgimento	Via Risorgimento	0858797701	71	
Casoli	Via dei Caduti	0858709292	41	
Fontanelle	Via Mediana	0858708561	38	
			<b>Tot. 241</b>	



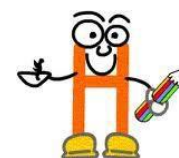
### SCUOLA PRIMARIA

	Indirizzo	Telefono e fax	Totale Alunni	Spazi e risorse
Scuola Primaria di Atri Capoluogo	Via Umberto I, n° 3	08587265	300	Aula docenti; 4 LIM; laboratorio di musica; laboratorio di scienze; laboratorio di pittura; aule per insegnamento individualizzato; biblioteca.
Scuola Primaria di Casoli	Via Borgo Nuovo	0858709149	49	1 LIM Laboratorio informatico (6 computer); palestra (ex sala mensa).
Scuola Primaria di Fontanelle	Via Mediana	0858708147	33	Laboratorio informatico (2 computer); 1 LIM.
			<b>Tot. 382</b>	



### SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

	Indirizzo	Telefono e fax	Totale alunni	Spazi e risorse
ATRI	Via Finocchi	0858797143	220	Laboratorio linguistico; aula d'informatica; aula docenti; 4 LIM; palestra; sala musicale; cortile; aule risorse per insegnamento individualizzato.
CASOLI	Via dei Caduti	0858709013	75	Palestra; aula docenti; LIM; aule risorse per insegnamento individualizzato.
			<b>Tot. 303</b>	

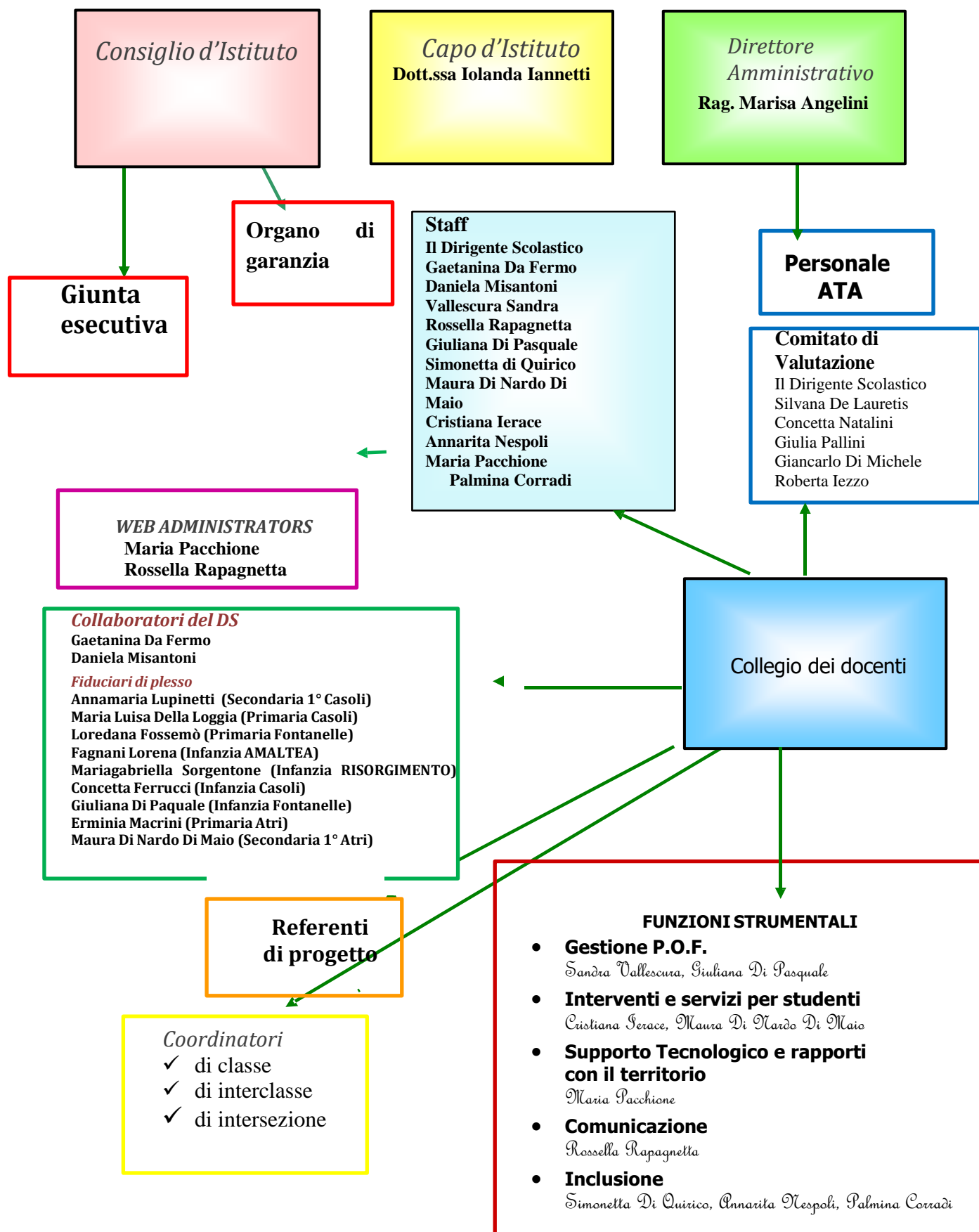


### SCUOLA IN OSPEDALE

	Indirizzo	Telefono e fax	Totale alunni	Spazi e risorse
Scuola ospedaliera presso Ospedale Civile di Atri INFANZIA/PRIMARIA	Atri – Ospedale Civile	0858707316	Variabile, secondo la quantità e la natura delle degenze	Laboratorio didattico in uno spazio dedicato LIM



# ORGANIGRAMMA DELL'ISTITUTO



## FUNZIONI E RUOLI



**DIRIGENTE SCOLASTICA:** *Dott.ssa Iolanda IANNETTI*

Assicura la gestione unitaria dell'istituzione, ne ha la legale rappresentanza, è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio. Nel rispetto delle competenze degli organi Collegiali, spettano al dirigente scolastico autonomi poteri di direzione, coordinamento e valorizzazione delle risorse umane (D. Lgs. 165/01 art. 25 comma 2). Il Dirigente Scolastico promuove l'esercizio dei diritti costituzionalmente tutelati, quali il diritto all'apprendimento degli alunni, la libertà di insegnamento dei docenti, la libertà di scelta educativa da parte delle famiglie (CCNL).

**COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO:**



*Gaetanina DA FERMO, Daniela MISANTONI*

Collaborano

con la Dirigente per il corretto funzionamento della scuola e, in sua assenza, assicurano l'ordinato svolgimento della vita scolastica. Gaetanina Da Fermo ha il semi-esonero per 9 h settimanali.

**COMPITI DEL COLLABORATORE:**

1. Collabora con la DS nella redazione e nell'attuazione del Piano Annuale delle Attività, degli avvisi, degli ordini di servizio; redige i verbali dei Collegi Docenti.
2. E' da supporto nell'opera di progettazione dei percorsi formativi dell'Istituto. Collabora con le Funzioni Strumentali per la redazione del Piano di Miglioramento e del Piano dell'Offerta Formativa Triennale.
3. Collabora con la Dirigente per la formulazione dell'organico, dell'organigramma e del funzionigramma.
4. Coordina le attività curriculari ed extracurriculari in collaborazione con le FF.SS. Richiede, riceve e custodisce documenti inerenti la programmazione educativo-didattica; registra bisogni e raccoglie suggerimenti da portare all'attenzione della dirigente;
5. Dà indicazioni e suggerimenti sul corretto utilizzo didattico degli spazi, dei sussidi e dei mezzi a disposizione.
6. Richiede, riceve e custodisce documenti inerenti alla sicurezza e alla programmazione, e diffonde la modulistica relativa all'azione educativo-didattica.
7. Registra bisogni e raccoglie suggerimenti da portare all'attenzione della DS nel corso di incontri periodici.
8. Controlla nel suo orario di servizio e di concerto con il Fiduciario di plesso, il regolare svolgimento delle modalità di ingresso e di uscita degli alunni, della ricreazione e del cambio di ora dei docenti.
9. Con l' aiuto del Fiduciario di plesso, organizza la sostituzione dei colleghi



assenti in base alle disposizioni vigenti; se necessario, dà indicazioni ai Collaboratori Scolastici sulla distribuzione degli alunni in altre classi, nel rispetto delle norme di sicurezza ed applicando i seguenti criteri:

- stesso piano se possibile, tenendo conto della capienza delle aule e nel rispetto delle norme di sicurezza;
- se la classe ospitante è impegnata in una verifica scritta, e non è possibile distribuire gli alunni nelle altre classi, essa accoglierà al massimo 3 studenti;
- evitare di inviare nella stessa classe più alunni problematici.

10. In collaborazione con il Fiduciario di plesso cura l'attuazione delle delibere del Collegio Docenti, il rispetto del Regolamento d'Istituto e delle direttive della DS in merito a vigilanza e sicurezza (unitamente al Referente per la Sicurezza).
11. Cura le relazioni con gli alunni, con i genitori, con Enti ed Associazioni che collaborano con la scuola, contribuendo a creare un clima positivo e a curare l'immagine dell'Istituto.
12. Partecipa alle riunioni indette dalla DS.
13. Redige i verbali del Collegio Docenti. Il Primo Collaboratore redige il verbale del Collegio congiunto, gli altri relativamente ai Collegi tecnici specifici per il proprio ordine di scuola.

*FIDUCIARI DI PLESSO: Annamaria Lupinetti, Maria Luisa Della Loggia, Loredana Fossemò, Lorena Fagnani, Mariagabriella Sorgentone, Concetta Ferrucci, Giuliana Di Pasquale, Ermina Macrini e Maura Di Nardo Di Maio.*

Collaborano con il Dirigente e curano i rapporti con il personale docente e non docente relativamente al funzionamento didattico ed organizzativo delle sedi staccate.

## COMPITI DEL FIDUCIARIO DI PLESSO

1. Controlla nel suo orario di servizio e di concerto con il Collaboratore della DS il regolare svolgimento delle modalità di ingresso e di uscita degli alunni, della ricreazione e del cambio di ora dei docenti.
2. Accoglie nuovi docenti o supplenti, e li indirizza ai Coordinatori di Classe/Interclasse/Intersezione per la segnalazione di eventuali situazioni di attenzione.
3. Riceve, diffonde e custodisce avvisi, circolari, comunicazioni scuola-famiglia con l'aiuto dei Collaboratori Scolastici e dell'Ufficio di Segreteria.
4. Con l'aiuto del Collaboratore della DS, se presente nel plesso, organizza la sostituzione dei colleghi assenti in base alle disposizioni vigenti; se necessario, dà indicazioni ai Collaboratori Scolastici sulla distribuzione degli alunni in altre classi, nel rispetto delle norme di

- sicurezza ed applicando i seguenti criteri:
- stesso piano se possibile, tenendo conto della capienza delle aule e nel rispetto delle norme di sicurezza;
  - se la classe ospitante è impegnata in una verifica scritta, e non è possibile distribuire gli alunni nelle altre classi, accoglierà al massimo 3 studenti;
  - evitare di inviare nella stessa classe più alunni problematici.
5. Nei plessi nei quali non è in servizio il Collaboratore della DS, o in sua assenza, cura l'attuazione delle delibere del Collegio Docenti e il rispetto del Regolamento d'Istituto, delle direttive della DS in merito a vigilanza e sicurezza (unitamente con il Referente per la Sicurezza).
  6. Vigila sul rispetto delle norme antifumo ed è incaricato dell'accertamento delle infrazioni.
  7. Collabora con il referente per la sicurezza nel predisporre le prove di evacuazione, nel segnalare situazioni di pericolo e nel suggerire possibili miglioramenti del piano di emergenza.
  8. Condivide con il Collaboratori Scolastici il compito di segnalare alla Segreteria disservizi, guasti, richieste di manutenzione, emergenze, mancanze o rotture di arredi, furti, atti vandalici, con il supporto del Referente per la Sicurezza.
  9. Concede e registra i permessi brevi e i recuperi, dietro autorizzazione della DS, assicurando l'ordinato funzionamento del servizio e garantendo un'adeguata vigilanza sugli alunni.
  10. Acquisisce il piano mensile delle assenze per permesso della Legge 104/92, informando la DS/DSGA di eventuali inosservanze della normativa e delle disposizioni interne.
  11. Segnala alla DS/DSGA eventuali comportamenti di docenti/ATA suscettibili di richiami o sanzioni disciplinari.
  12. In assenza del Collaboratore della DS, cura le relazioni con gli alunni, con i genitori, con Enti ed Associazioni che collaborano con la scuola, contribuendo a creare un clima positivo e a curare l'immagine dell'Istituto.
  13. Formula alla DSGA le richieste per materiali e sussidi didattici.
  14. Partecipa alle riunioni indette dalla DS.



## FUNZIONI STRUMENTALI AL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA



Al fine di organizzare al meglio le attività dell'Istituto il Dirigente Scolastico e il Collegio dei Docenti si avvalgono dell'opera di alcune figure di riferimento con specifiche funzioni strumentali al Piano dell'Offerta Formativa.

Il Collegio dei Docenti, nella seduta del 10/09/2014, ha individuato le seguenti Funzioni Strumentali:

AREA	FUNZIONE	INSEGNANTI
1	<b>Gestione P.O.F.</b>	<b>Sandra Vallescura, Giuliana Di Pasquale</b>
2	<b>Interventi e servizi per studenti</b>	<b>Cristiana Ierace, Maura Di Nardo Di Maio</b>
3	<b>Supporto Tecnologico e rapporti con il territorio</b>	<b>Maria Pacchione</b>
4	<b>Comunicazione</b>	<b>Rossella Rapagnetta</b>
5	<b>Inclusione</b>	<b>Simonetta Di Quirico, Anna Rita Nespoli, Palmira Corradi</b>

### AREE DI INTERVENTO DELLE FUNZIONI STRUMENTALI

<b>Area 1</b> <b>Gestione del POF</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Gestione del POF durante l'intero anno scolastico;</li> <li>✓ Coordinamento di progetti;</li> <li>✓ Organizzazione e proposte di attività di formazione;</li> <li>✓ Coordinamento dei dipartimenti disciplinari;</li> <li>✓ Stesura di progetti in risposta a bandi</li> </ul>
<b>AREA 2</b> <b>Interventi e servizi per gli studenti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Coordinamento sportello counseling;</li> <li>✓ Coordinamento continuità e orientamento</li> <li>✓ Diffusione di iniziative e progetti di particolare interesse per l'arricchimento dell'offerta formativa</li> <li>✓ Coordinamento di progetti attinenti al curricolo locale, recupero ed educazione alla legalità</li> <li>✓ Stesura di progetti in risposta a bandi</li> </ul>
<b>Area 3</b> <b>Supporto Tecnologico e rapporti con il territorio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Sostegno all'utilizzo delle nuove tecnologie</li> <li>✓ Gestione delle risorse tecnologiche</li> <li>✓ Coordinamento e gestione del registro elettronico;</li> <li>✓ Stesura di progetti per il potenziamento delle risorse tecnologiche della scuola</li> <li>✓ Proposte di formazione per le nuove tecnologie della scuola</li> <li>✓ Rapporti con Enti, Associazioni e Istituzioni attive nel territorio</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Aggiornamento e gestione del sito web;</li> <li>✓ Individuazione di strategie comunicative efficaci all'interno dell'istituzione e nei confronti degli utenti e del territorio</li> <li>✓ Pubblicazione delle attività della scuola</li> <li>✓ Organizzazione di eventi</li> </ul>



<b>AREA 5</b> <b>Inclusione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Analisi dei bisogni nei plessi di competenza; rilevazione dei BES, loro monitoraggio e valutazione;</li> <li>✓ Raccolta della documentazione degli interventi didattico-educativi adottati e adottati;</li> <li>✓ Consulenza e supporto ai colleghi sulle tematiche relative ai Bisogni Educativi Speciali;</li> <li>✓ Coordinamento del GLI e del GLHI;</li> <li>✓ Elaborazione di un piano annuale per l'Inclusione e di documenti finalizzati all'inclusione.</li> <li>✓ Proposte di formazione specifica</li> </ul>
------------------------------------	--

## *COORDINAMENTO PLESSI, PREPOSTI SICUREZZA, RESPONSABILI DI AREA O DI PROGETTO*

Coordinatore Scuola Secondaria di Primo Grado - Atri	<b>Maura Di Nardo Di Maio</b>
Preposto alla sicurezza Scuola Secondaria di Primo Grado - Atri	<b>Loredana Di Luzio</b>
Coordinatore Scuola Secondaria di Primo Grado - Casoli	<b>Annamaria Lupinetti</b>
Preposto alla sicurezza Scuola Secondaria - Casoli	<b>Annamaria Lupinetti</b>
Coordinatore Scuola Primaria - Atri	<b>Erminia Macrini</b>
Preposto alla sicurezza Scuola Primaria - Atri	<b>Daniela Barro</b>
Coordinatore Scuola Primaria - Casoli	<b>Maria Luisa Della Loggia</b>
Preposto alla sicurezza Scuola Primaria - Casoli	<b>Maria Luisa Della Loggia</b>
Coordinatore Scuola Primaria - Fontanelle	<b>Loredana Fossemò</b>
Preposto alla Sicurezza Scuola Primaria - Fontanelle	<b>Annalisa Tiberio</b>
Coordinatore e preposto alla sicurezza del Plesso AMALTEA	<b>Lorena Fagnani</b>
Coordinatore e preposto alla sicurezza del Plesso RISORGIMENTO	<b>Mariagabriella Sorgentone</b>
Coordinatore e preposto alla sicurezza Scuola Infanzia CASOLI	<b>Ferrucci Concetta</b>
Coordinatore e preposto Scuola Infanzia FONTANELLE	<b>Giuliana Di Pasquale</b>
Coordinamento Salute ed Ambiente	<b>Carla Mazzocchetti Maria Giannascoli</b>
Coordinamento Trinity	<b>Francesca Ciarcelluti, Giuliana Di Pasquale, Gaetanina Da</b>
Coordinamento Progetto Lettura V/1^Media	<b>Margherita Sposetti, Maura Di Nardo Di Maio</b>
Coordinamento esami di terza – Scuola Secondaria di Primo Grado	<b>Gaetanina Da Fermo</b>





Coordinamento H	<b>Annarita Nespoli, Simonetta Di Quirico</b>
Coordinatori INVALSI	<b>Daniela Misantoni Gaetanina Da Fermo</b>
Coordinatore Scuola in Ospedale	<b>Cristiana Ierace</b>
Responsabile Laboratori Scienze, Musica, Laboratorio sostegno	<b>Carla Mazzocchetti Maria Pacchione</b>
Coordinamento uscite didattiche Scuola Secondaria di Primo Grado	<b>Mizii Annalisa Di Luzio Loredana</b>
Referente Comitato "Scuole promotrici di salute"	<b>Giulia Pallini</b>
Nucleo di autovalutazione della scuola	<b>D.S. Iolanda Iannetti, Gaetanina Da Fermo, Margherita Sposetti, Daniela Misantoni, Sabrina Santarelli, D.S.G.A. Marisa Angelini</b>
Nucleo Piano di Miglioramento e Scuola Digitale	<b>D.S. Iolanda Iannetti, Gaetanina Da Fermo, Margherita Sposetti, Daniela Misantoni, Maria Pacchione.</b>

## DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI:

*Marisa ANGELINI*



Con autonomia operativa, nell'ambito delle direttive di massima impartite e degli obiettivi assegnati, sovrintende ai servizi amministrativi e ai servizi generali dell'istituzione scolastica, coordinando il relativo personale. (D. Lgs. 165/01 art. 25 comma 5).

## ASSISTENTI AMMINISTRATIVE:



*Vilma Bandini, Carmelita Di Dorotea, Rossella D'Ascanio, Patrizia Di Nardo Di Maio, Carolina Iommarini.*

Si occupano di relazioni con l'utenza interna ed esterna: contratti, iscrizioni, certificazioni, assenze, tenuta registri.

## PERSONALE ATA

ATA	QUALIFICA	SEDE
ANGELINI MARISA	DSGA	ATRI
BANDINI VILMA	A	ATRI
DI DOROTEA CARMELITA	A	ATRI
D'ASCANIO ROSSELLA	A	ATRI
DI NARDO DI MAIO PATRIZIA	A	ATRI
IOMMARINI CAROLINA	A	ATRI
ARDIZZI ELENA	C	SECONDARIA 1°GRADO CASOLI
CANTARINI GABRIELLA	C	SECONDARIA 1°GRADO ATRI
D'ALONZO RITA	C	PRIMARIA ATRI
D'ELPIDIO BUONAFINA	C	PRIMARIA CASOLI
DE SANCTIS ADAMO	C	SEC. 1°GRADO ATRI-CASOLI
RANALLI RENZO	C	PRIMARIA ATRI
DI CRESCENZO CARLA	C	SECONDARIA 1°GRADO ATRI
MATANI LILIANA	C	INFANZIA AMALTEA
FERRETTI RITA	C	PRIMARIA ATRI
D'IGNAZIO MARIO	C	INFANZIA RISORGIMENTO
GIACINTUCCI CARMELITA	C	SECONDARIA 1°GRADO ATRI
MASCI MALVINA	C	INFANZIA RISORGIMENTO
PALLINI FAUSTA	C	INFANZIA AMALTEA
D'AGOSTINO LIVIA	C	PRIMARIA ATRI
RANALLI NADIA	C	PRIMARIA FONTANELLE
DI PAOLO CONCEZIO	C	PRIMARIA ATRI
CIPRIANI ELDA	C	PRIMARIA CASOLI
D'IGNAZIO MARIO	C	INFANZIA V. RISORGIMENTO
BUCCI FRANCA	C	INFANZIA CASOLI
DAZJ ANITA	C	INFANZIA FONTANELLE



# ORGANI COLLEGIALI

## CONSIGLIO DI ISTITUTO

Fornisce gli indirizzi generali e di gestione amministrativa dell'istituzione, adotta il Piano dell'Offerta Formativa, delibera sulle assegnazioni delle risorse finanziarie, valuta i risultati raggiunti. Per il suo funzionamento si è dotato di un regolamento presente sul sito internet d'Istituto.

### COMPONENTI

Presidente: Sabrina Santarelli

Vicepresidente: Morricone Maria Luana

Dirigente Scolastico: *Prof.ssa Iolanda Iannetti*

Docenti: Natalini Concetta, Mizii Annalisa, Da Fermo Gaetanina, Bosica Gina, Pingelli Mariacarmela, Corradi Palmina, Saccomandi Gianni, Fragassi Flavia.

Non Docenti: Masci Malvina,

Genitori: Colabella Vincenzo, Di Michele Giancarlo, Tracanna Giuseppe, Martella Cristina, Iezzoni Roberta, Rompicapo Federica.

## GIUNTA ESECUTIVA

Prepara i lavori del Consiglio di Istituto e cura l'esecuzione delle delibere. COMPONENTI: D.S., D.S.G.A., Di Michele Giancarlo, Tracanna Giuseppe, Natalini Concetta, Masci Malvina.

## ORGANO DI GARANZIA

Per la Scuola Secondaria di Primo Grado, l'Organo di Garanzia, di cui al DPR 249/1998, modificato 235/2007, è costituito dal Dirigente scolastico, dal Collaboratore del DS e da due genitori, Presidente e vicepresidente del Consiglio d'Istituto.

Le sue funzioni, inserite nel quadro dello Statuto degli Studenti e delle Studentesse, sono:

- a) prevenire ed affrontare tutti i problemi e i conflitti che possano sorgere all'interno della Scuola circa la corretta applicazione dello Statuto delle studentesse e degli studenti: D. P. R. 249/98, modificato 235/2007;
- b) esaminare i ricorsi presentati dai Genitori degli Studenti o da chi esercita la Patria Potestà in seguito all'irrogazione di una sanzione disciplinare a norma del regolamento di disciplina.

Il funzionamento dell'Organo di Garanzia è ispirato a principi di collaborazione tra scuola e famiglia, anche al fine di rimuovere possibili situazioni di disagio vissute dagli studenti.

## COLLEGIO DEI DOCENTI



*Collegio Docenti*

Cura la programmazione didattico-educativa e gli interventi integrativi; elabora il Piano dell'Offerta Formativa, definisce e approva il piano annuale delle attività.



# DOCENTI SCUOLA DELL'INFANZIA

ANGELOZZI GILDA		SCUOLA IN OSPEDALE
BOSICA GINA		RISORGIMENTO
BOSICA LOREDANA		CASOLI
GIORGINI EMILIA	SOST.	AMALTEA
DE COLLI ERICA	SOST.	AMALTEA
DE RUGERIIS ADRIANA	IRC	IRC (tutti i plessi)
D'ASCENZO CATERINA		RISORGIMENTO
DI FEBBO MARIA		AMALTEA
DI PALMA LAURA		Tutti i plessi
DI PASQUALE GIULIANA		FONTANELLE
DI SAVERIO GIANNA	SOST.	RISORGIMENTO
FAGNANI LORENA		AMALTEA
FERRI DONATA		AMALTEA
FERRUCCI CONCETTA		CASOLI
GUARNIERI LUCIA		FONTANELLE
IOANNONE ERMINIA		RISORGIMENTO
MISANTONI DANIELA		AMALTEA
NESPOLI ANNA RITA		FONTANELLE
PALLINI CINZIA		AMALTEA
PALLINI GIULIA		AMALTEA
PAPPACENA RAFFAELLA	SOST.	RISORGIMENTO
PERACCHIA NADA		AMALTEA
PERFETTO ANNALISA	SOST.	CASOLI
PIROCCHI CINZIA		CASOLI
FUSCHI DINA		FONTANELLE
RACINELLI DONATELLA		RISORGIMENTO
SORGENTONE MARIAGABRIELLA		RISORGIMENTO
URBINI PALMIRA		AMALTEA



# DOCENTI SCUOLA PRIMARIA

DOCENTI	SEDE DI SERVIZIO
BARRO DANIELA	Atri
CANTARINI ANTONIETTA	Atri
CAPPELLETTI MIRELLA	Atri
CECI MARIASOFIA	Atri
CIARCELLUTI FRANCESCA	Atri
COLAIUDA STEFANIA SOST.	Casoli
CORRADI PALMINA SOST.	Atri
DE CESARIS KATIA	Atri
DE FELICIBUS FLOREDANA	Atri
DE FELICIBUS MARIA PIA	Atri
DELLA LOGGIA MARIA LUISA	Casoli
DELLA LOGGIA PAOLA	Casoli
DI CARLO STEFANIA	Atri IRC
DI DOMENICO GABRIELLA	Casoli
DI DOMENICO MANUELA SOST.	Atri
DI DONATO ANGELA ROSA	Atri
DI GIULIO MARIA PIA	Atri
DI NICOLA MARISA	Fontanelle
FINIZII MARIAVITTORIA	Atri
FOSSEMO' LOREDANA	Fontanelle
FRAGASSI FLAVIA	Atri IRC
IERACE CRISTIANA	Scuola in ospedale
MACRINI ERMINIA	Atri
MAMBELLI ALESSANDRA	Atri
MARIANI LILIANA SOST.	Atri
MARTIN STEFANIA	Atri
MARRONE ADALGISA	Fontanelle, Atri
MAZZOCCHETTI CARLA	Atri
MAZZOCCHETTI MARINA SOST.	Atri
MERLINI NORINA	Casoli
NATALINI CONCETTA	Atri
OSMI MARIA LUISA	Casoli
PACCHIONE MARIA SOST	Atri
PAOLONE NATALINA	Atri/Casoli/Fontanelle IRC
PINGELLI MARIACARMELA	Atri
RAPAGNETTA ROSSELLA SOST.	Atri
RUGGERI GIUSEPPINA	Casoli
SERVIDIO MARIA CHERUBINA	Fontanelle
SCARPONI ANNAMARIA	Atri
SPOSETTI MARGHERITA	Atri
STAMA RAFFAELLA	Atri
DI CARLO STEFANIA	Atri IRC
TIBERIO ANNALISA	Fontanelle
TICCHIONI MARCELLO	Casoli
TRIGNANI ERIKA SOST.	Fontanelle
VICINANZA MARINA	Atri



## DOCENTI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

DOCENTE	MATERIA DI INSEGNAMENTO	CLASSI
MARTELLA STEFANIA	Materie Letterarie	3 <sup>^</sup> B, 1 <sup>^</sup> A, 1 <sup>^</sup> C, 3 <sup>^</sup> A,
DI NARDO DI MAIO MAURA	"	1 <sup>^</sup> e 2 <sup>^</sup> C
TAVANI ANNA SOFIA	"	2 <sup>^</sup> A e 3 <sup>^</sup> A
CANTARINI MARA	"	2 <sup>^</sup> B e 3 <sup>^</sup> C
FARINELLI ELENA	"	1 <sup>^</sup> F, 2 <sup>^</sup> F
CELENZA ROSSELLA	"	1 <sup>^</sup> A, 2 <sup>^</sup> D
VALLESCURA SANDRA	"	1 <sup>^</sup> B, 3 <sup>^</sup> F
TULLJ ADOLFO	"	3 <sup>^</sup> G, 1 <sup>^</sup> F, 1 <sup>^</sup> B, 2 <sup>^</sup> B
LUPINETTI ANNAMARIA	Matematica e scienze	Corso F
MIZII ANNALISA	"	2 <sup>^</sup> A, 3 <sup>^</sup> A, 2 <sup>^</sup> D
GIANNASCOLI MARIA	"	Corso C
MARINELLI ALBERTO	"	Corso B
BRONICO ANTONELLA	"	3 <sup>^</sup> G e 1 <sup>^</sup> A
DE LAURETIS SILVANA	Francese	Corsi A, B, C
ROMANO PATRIZIA	"	2 <sup>^</sup> D, Corso F, 3 <sup>^</sup> G
DI PAOLO PAOLA	Inglese	Corsi A, B
DA FERMO GAETANINA	"	Corso C
FERRETTI DANIELA	"	1 <sup>^</sup> F, 2 <sup>^</sup> D, 3 <sup>^</sup> F
MELONE BARBARA	"	2 <sup>^</sup> F, 3 <sup>^</sup> G
ALBANESE GELSOMINA	Arte e immagine	Corsi A,B,C
BRACA SIMONA	"	2 <sup>^</sup> D, Corso F, 3 <sup>^</sup> G
DI MARCO DOMENICO MAURO	Tecnologia	2 <sup>^</sup> D, Corso F e 3 <sup>^</sup> G
DI LUZIO LOREDANA	"	Corsi A,B, C
TALLERO GABRIELE	Musica	Corsi A, F, 3 <sup>^</sup> G, 1 <sup>^</sup> e
VIOLANTE VIRGINIA	"	2 <sup>^</sup> D, 3 <sup>^</sup> C e Corso B
FERRETTI ROSALIA	Scienze motorie e sportive	Corsi A, B, C
CORINI SANDRO	"	Corso F, 3 <sup>^</sup> G, 2 <sup>^</sup> D
SERAFINI ULDERICO	Religione cattolica	Tutti i Corsi
DI QUIRICO SIMONETTA	Sostegno	3 <sup>^</sup> A e 3 <sup>^</sup> C
PINCIOTTI CARLA	Sostegno	1 <sup>^</sup> A, 2 <sup>^</sup> A
PISCIELLA MICHELA	Sostegno	2 <sup>^</sup> B, 2 <sup>^</sup> C
IOMMARINI CARLA	Sostegno	3 <sup>^</sup> B
RISI FRANCESCA	Sostegno	1 <sup>^</sup> F
GERORMINI ANNA	Sostegno	1 <sup>^</sup> F
ROMOLO FRANCESCO	Sostegno	3 <sup>^</sup> F, 1 <sup>^</sup> B
LEONZI CHIARA	Violino	
FELICIONI MARCO	Flauto traverso	
SACCOMANDI GIANNI	Chitarra	
BATTISTINI ALGINO	Pianoforte	



## *CONSIGLIO DI INTERSEZIONE*

I Consigli di Intersezione sono costituiti dai rappresentanti dei genitori di ogni singola sezione e dai docenti del Plesso della scuola dell'infanzia. Esprimono proposte sull'azione educativa e didattica e sulle varie attività extra-curricolari.

## *CONSIGLI DI INTERCLASSE*

I Consigli di Interclasse sono costituiti dai rappresentanti dei genitori di ogni singola classe e dai docenti del Plesso della scuola primaria. Esprimono proposte sull'azione educativa e didattica, sulle adozioni dei libri di testo e sulle varie attività extra-curricolari.

## *CONSIGLI DI CLASSE*

Sono composti dai docenti della classe della scuola secondaria di primo grado e dai rappresentanti dei genitori.

Curano la progettazione coordinata secondo le indicazioni approvate dal Collegio dei Docenti, propongono ed adottano progetti, iniziative di recupero, potenziamento, integrazione, verificano periodicamente l'efficacia degli interventi formativi; favoriscono la partecipazione dei genitori alla vita della scuola.

## *COORDINATORI DEI CONSIGLI DI CLASSE/INTERCLASSE/INTERSEZIONE*

Sono nominati dal Dirigente Scolastico e rappresentano il Consiglio di Classe.

### **COMPITI DEL COORDINATORE DI CLASSE/INTERCLASSE/INTERSEZIONE:**

1. Coordina i lavori del Consiglio di Classe/interclasse/intersezione, cura la verbalizzazione e verifica l'attuazione delle delibere.
2. Partecipa, compatibilmente con l'orario di servizio, ai gruppi H, insieme all'insegnante di sostegno.
3. Coordina i lavori di redazione del P.D.P. relativamente ad alunni DSA o BES.
4. Coordina la programmazione e le attività didattiche della classe/interclasse/intersezione; fa circolare le informazioni, raccoglie la documentazione e prende accordi con i colleghi per le iniziative che coinvolgono gli alunni.
5. Cura i rapporti Scuola-Famiglia, contatta i genitori di allievi con difficoltà, riferisce le proposte emerse dal Consiglio di Classe/interclasse/intersezione per migliorare il comportamento o gli apprendimenti.
6. Monitora i ritardi, le uscite anticipate e le assenze degli allievi; informa il Dirigente e la famiglia nel caso queste possano compromettere il percorso di apprendimento dell'allievo o la validità dell'anno scolastico.
7. Informa il Dirigente e i suoi collaboratori in merito ad eventuali situazioni problematiche riferite ad alunni, genitori, docenti.
8. Partecipa a riunioni indette dal Dirigente.





COORDINATORI DI PLESSO SCUOLA DELL'INFANZIA A.S. 2015/2016	
Atri RISORGIMENTO	Sorgentone Mariagabriella
Atri AMALTEA	Fagnani Lorena
Fontanelle	Di Pasquale Giuliana
Casoli	Ferrucci Concetta

COORDINATORI DELLE EQUIPE DI SCUOLA PRIMARIA A.S. 2015/2016	
Classi prime Atri Cap.	Ceci Maria Sofia
Classi seconde Atri Cap.	Barro Daniela
Classi terze Atri Cap.	De Felicibus Floredana
Classi quarte Atri Cap.	Sposetti Margherita
Classi quinte Atri Cap.	Mambelli Alessandra
Casoli	Della Loggia Marialuisa
Fontanelle	Fossemò Loredana

COORDINATORI DEI CONSIGLI DI CLASSE A.S. 2015/2016			
SEZ	CLASSI 1^	CLASSI 2^	CLASSI 3^
A	Celenza Rossella	Tavani Anna Sofia	Mizii Annalisa
B	Di Paolo Paola	Cantarini Mara	Marinelli Alberto
C	Da Fermo Gaetanina	Di Nardo Di Maio Maura	Giannascoli Maria
D	/	Violante Virginia	/
F	Lupinetti Annamaria	Farinelli Elena	Vallescura Sandra
G	/	/	Tullj Adolfo



*RAPPRESENTANTI DEI GENITORI NEI CONSIGLI  
DI  
CLASSE, INTERCLASSE E INTERSEZIONE*

Collaborano con i docenti nell'individuare opportune iniziative volte a favorire il successo formativo degli alunni, compresi i viaggi di istruzione e le visite guidate; esaminano le nuove adozioni dei libri di testo.

*SCUOLA DELL'INFANZIA*  
**Rappresentanti dei genitori nei Consigli di Intersezione**

PLESSI	SEZ	GENITORI ELETTI
RISORGIMENTO	1^	MELCHIORRE KATIA
	2^	PERRI ROBERTA
	3^	GIANNANGELO ROMINA
AMALTEA	1^	DEL ROCINO OLGA
	2^	BRANDIMARTE LORENZA
	3^	PROSPERI BARBARA
	4^	CAPRARO ALESSANDRA
FONTANELLE	1^	BARBAROSSA ELVIRA
	2^	FERRETTI ASSUNTA
CASOLI	1^	IEZZI FRANCESCA
	2^	GALASSO MARIA ANTONIETTA





## SCUOLA PRIMARIA

### Rappresentanti dei genitori nei Consigli di Interclasse

CLASSI	PLESSO	GENITORI ELETTI
1^ A	PRIMARIA ATRI	DA FERMO MARIANNINA
1^ B	PRIMARIA ATRI	ROCCHIO PIERO
1^ C	PRIMARIA ATRI	D'ANDRAMATTEO GIANLUCA
2^ A	PRIMARIA ATRI	TRICAUD STEPHANIE
2^ B	PRIMARIA ATRI	BOSICA MONICA
2^ C	PRIMARIA ATRI	BOSICA GINA
3^ A	PRIMARIA ATRI	MARCONI DANIELE
3^ B	PRIMARIA ATRI	PROIETTO DANIELA
3^ C	PRIMARIA ATRI	MANCO GIANNA
4^ A	PRIMARIA ATRI	ROMANI MASCIA
4^ B	PRIMARIA ATRI	CICHELLA ENRICO
4^ C	PRIMARIA ATRI	NESPOLI GABRIELLA
5^ A	PRIMARIA ATRI	GIANNANGELO ROMINA
5^ B	PRIMARIA ATRI	TINI LANFRANCO
5^ C	PRIMARIA ATRI	INGRASSIA ROSALINDA
1^	PRIMARIA CASOLI	DI MAURIZIO ROBERTA
2^	PRIMARIA CASOLI	DI MICHELE GIANCARLO
3^	PRIMARIA CASOLI	BRUNI ROMINA
4^	PRIMARIA CASOLI	PEPE CAROLINA
5^	PRIMARIA CASOLI	DI MAURIZIO ROBERTA
1^	PRIMARIA FONTANELLE	DE NUNTIS RAFFAELLA
2^	PRIMARIA FONTANELLE	PANTONI SYLVIE
3^	PRIMARIA FONTANELLE	FRANCHI ANGELO
4^	PRIMARIA FONTANELLE	DI MICHELE LUCIA
5^	PRIMARIA FONTANELLE	LEONI CHIARA



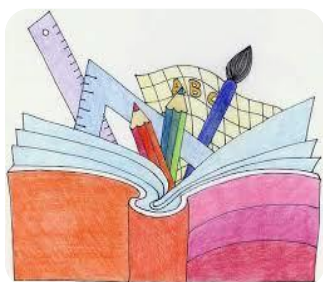
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO  
**Rappresentanti dei genitori nei Consigli di Classe**



PLESSI	SEZ	GENITORI ELETTI
ATRI	1^A	DI GIOVANNI GIUSEPPE
		DEL PRINCIPIO CONCEZIO
ATRI	1^B	IEZZONI ROBERTA
		DI FELICE GIULIANA
		SORGENTONE LINA
		FRANCHI ANGELO
ATRI	1^C	COLLELUORI RINA
		SPINOSI NADA
ATRI	2^A	DI CARLO PAMELA
		SAVINI ROSANNA
ATRI	2^B	CASTAGNA ADRIANA
		CERQUETI ANDIANA
		FERRETTI CINZIA
		DI NICOLANTONIO DANIELA
ATRI	2^C	IOMMATINI ARIANNA
		CAMPOS NEVES TERESA
ATRI	2^D	DEL ROCINO CLAUDIA
		DI MARCOBERARDINO MONIA
		MARTELLA SABRINA
		PAGLIARA GIUSEPPINA
ATRI	3^A	DI GIOVANNI MONIA
		BOSICA CATIA
ATRI	3^B	FLORINDI GIANNA
		NESPOLI ANNA
		LEONZI MIRELLA
		DI BLASIO ELVIRA
CASOLI	1^F	D'ILARIO SIMONA
		SCHIAVONI MARIACRISTINA
		GALASSO ANGELA
CASOLI	2^F	MARCHETTI LUIGINA
		GIANVITTORIO M. CRISTINA
CASOLI	2^G	LEONZI FABRIZIO
CASOLI	3^F	PEPE CAROLINA
		CAPUANI M. GABRIELLA



## L'OFFERTA FORMATIVA



*“La generalizzazione degli istituti comprensivi, che riuniscono scuola dell’infanzia, primaria e secondaria di primo grado, crea le condizioni perché si affermi una scuola unitaria di base che prenda in carico i bambini dall’età di tre anni e li guidi fino al termine del primo ciclo di istruzione e che sia capace di riportare i molti apprendimenti che il mondo oggi offre entro un unico percorso strutturante.”*

*Dalle “Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione”*

*(16 novembre 2012)*

L’Istituto Comprensivo di Atri accoglie gli allievi dalla prima infanzia all’adolescenza e li accompagna per un arco di tempo fondamentale per l’apprendimento e per la costruzione dell’identità.

In un’ottica di unitarietà e di continuità, l’IC di Atri si pone la finalità di promuovere il pieno sviluppo della persona, realizzato attraverso la collaborazione con le altre agenzie formative presenti nel territorio e nel rispetto della normativa vigente.

In particolare, l’IC di Atri prende come riferimento le “Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del I ciclo di istruzione” del 2012.

### **FINALITÀ DELLA SCUOLA DELL’INFANZIA E DEL PRIMO CICLO**

*“Nella consapevolezza della relazione che unisce cultura, scuola e persona, la finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona, all’interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie.” (...)*

*“Il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle competenze-chiave per l’apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell’Unione europea (Raccomandazione del 18 dicembre 2006) che sono:*

- comunicazione nella madrelingua; comunicazione nelle lingue straniere;*
- competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;*
- competenza digitale;*
- imparare a imparare;*
- competenze sociali e civiche;*
- spirito di iniziativa e imprenditorialità; consapevolezza ed espressione culturale.*

*(...) Nell’ambito del costante processo di elaborazione e verifica dei propri obiettivi e nell’attento confronto con gli altri sistemi scolastici europei, le Indicazioni nazionali intendono promuovere e consolidare le competenze culturali basilari irrinunciabili tese a sviluppare progressivamente, nel corso della vita, le competenze-chiave europee.”*

*Tali competenze costituiscono il punto di arrivo odierno di un vasto confronto scientifico e culturale sulle competenze utili per la vita (life skills) al quale l’Italia ha attivamente partecipato. L’impegno è di far conseguire tali competenze a tutti i cittadini europei di qualsiasi età, indipendentemente dalle caratteristiche proprie di ogni sistema scolastico nazionale. Tale processo non si esaurisce al termine del primo ciclo di istruzione, ma prosegue con l’estensione dell’obbligo di istruzione nel ciclo secondario e oltre, in una prospettiva di educazione permanente, per tutto l’arco della vita.*

*“(…) Il profilo che segue descrive, in forma essenziale, le competenze riferite alle*

discipline di insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza, che un ragazzo deve mostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione.  
Il conseguimento delle competenze delineate nel profilo costituisce l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano:

### *Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione*

*“Lo studente, al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.*

*Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.*

*Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.*

*Nell'incontro con persone di diversa nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.*

*Riesce a utilizzare una lingua europea nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.*

*Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.*

*Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva e interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.*

*Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati e informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.*

*Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.*

*Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.*

*Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.*

*In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. E' disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.”*



## IL CURRICOLO

*Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale.*

*“Il curricolo di istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto. La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa.*

*Ogni scuola predispone il curricolo all'interno del Piano dell'offerta formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina.”*

*Dalle “Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione”*

*(16 novembre 2012)*



*Il curricolo è il percorso didattico e formativo nel quale si declina l'intero iter scolastico e che rende l'agire della scuola intenzionale, mirato, ben organizzato. Secondo quanto disposto dall'art. 8 del D.P.R. 275/1999, le istituzioni scolastiche integrano la quota di curricolo definita a livello nazionale con una quota (fissata dalla Nota Ministeriale 721/2006, che ha esteso alle scuole di ogni ordine e grado quanto previsto dal D.M. 28 dicembre 2005 per le scuole secondarie, al 20%) riservata ad attività da esse liberamente scelte. Questa doppia articolazione permette di garantire l'unitarietà del sistema di istruzione nazionale, valorizzando al tempo stesso il patrimonio culturale locale.*



## ACCOGLIENZA, CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

*“L’itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni, pur abbracciando tre tipologie di scuola caratterizzate ciascuna da una specifica identità educativa e professionale, è progressivo e continuo. La presenza, sempre più diffusa, degli istituti comprensivi consente la progettazione di un unico curriculum verticale e facilita il raccordo con il secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione.”*

*Dalle “Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione”  
(16 novembre 2012)*



L’Istituto Comprensivo riduce le distanze tra i diversi ordini di scuola e impegna i docenti nella condivisione di idee e buone pratiche, allo scopo di operare scelte formative e didattiche volte a favorire un armonico svolgimento del percorso di apprendimento degli alunni. Negli anni dell’infanzia la scuola accoglie, promuove e arricchisce l’esperienza vissuta dai bambini in una

prospettiva evolutiva, le attività educative offrono occasioni di crescita all’interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età, dai tre ai sei anni.

Nella scuola del primo ciclo la progettazione didattica, mentre continua a valorizzare le esperienze con approcci educativi attivi, è finalizzata a guidare i ragazzi lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi.

Nell’ambito dell’attenzione rivolta alla continuità del processo di apprendimento, le attività di *accoglienza* hanno lo scopo di ridurre le difficoltà che gli alunni possono incontrare al momento del loro primo approccio con la scuola dell’infanzia o del passaggio da un ordine di scuola all’altro. Le attività relative all’inserimento degli alunni nei nuovi contesti scolastici vengono definite in modo particolareggiato all’interno di un annuale progetto di continuità che prevede:

incontri con i genitori dei nuovi gruppi-classe/sezioni, nel corso dei quali le famiglie vengono informate sull’organizzazione della scuola, sulle risorse umane e professionali che vi lavorano, si ascoltano i loro bisogni raccogliendo elementi utili per aiutare i bambini a gestire il disagio dell’inserimento, si presenta l’offerta formativa della scuola: la didattica laboratoriale, i progetti e le modalità che regolano il rapporto scuola-famiglia;





- incontri tra docenti degli ordini di scuola coinvolti per programmare attività di raccordo, condividere linguaggi e obiettivi, scambiare informazioni, anche ai fini della formazione delle classi;

- visite alle future scuole per gli alunni delle classi quinte di scuola primaria e per i bambini di cinque anni di scuola dell'infanzia, nel corso delle quali vengono realizzate attività didattiche comuni.

L'unitarietà del sapere e del processo di apprendimento viene salvaguardata attraverso scelte didattiche, condivise tra i docenti delle diverse scuole, che tengono conto della trasversalità e delle interconnessioni tra i saperi e delle caratteristiche cognitive degli alunni delle diverse età.

A tal fine, i docenti dell'IC di Atri costituiscono Dipartimenti, composti da insegnanti di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, dedicati alla costruzione di curricoli disciplinari verticalizzati e alla riflessione sul valore e sulle modalità delle attività di valutazione e di certificazione delle competenze.

La medesima cura viene riservata alle attività di *orientamento* che costituiscono parte integrante del percorso formativo. Già dai primi anni di scolarizzazione, attivare percorsi di didattica orientativa consente ad ogni alunno di conoscere se stesso, di individuare le proprie potenzialità e i propri limiti, di metterlo in condizione di imparare a decidere, a scegliere, a comunicare, a valutare, ad apprendere, a correggere un errore, ad essere disponibile e flessibile.

In particolare, l'età dagli 11 ai 14 anni è il periodo nel quale le attività di orientamento svolgono un ruolo centrale nell'azione formativa scolastica, sia per il recupero di situazioni negative, sia per la valorizzazione e la promozione di diversi tipi di attitudini e interessi, attraverso un uso adeguato e aggiornato dei contenuti disciplinari e di strategie didattiche che prevedano momenti di discussione, di riflessione e di ricerca.

L'IC di Atri collabora con le scuole superiori del territorio in iniziative finalizzate alla pubblicizzazione delle loro offerte formative attraverso l'organizzazione di attività laboratoriali, la trasmissione agli alunni di materiale informativo, la diffusione di comunicazioni relative ad iniziative di aperture pomeridiane e domenicali delle scuole.



## GLI INSEGNAMENTI

*“Negli anni dell’infanzia la scuola accoglie, promuove e arricchisce l’esperienza vissuta dei bambini in una prospettiva evolutiva, le attività educative offrono occasioni di crescita all’interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età, dai tre ai sei anni.*”



*Nella scuola del primo ciclo la progettazione didattica, mentre continua a valorizzare le esperienze con approcci educativi attivi, è finalizzata a guidare i ragazzi lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi “saperi.”*

*Dalle “Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione”  
(16 novembre 2012)*

## Campi di esperienze e discipline

### Scuola dell’infanzia

Secondo quanto previsto nelle Indicazioni del 16 novembre 2012, il curricolo è articolato nei seguenti campi di esperienza, dietro ai quali si delineano i saperi disciplinari e i loro alfabeti:



- Il sé e l’altro
- Il corpo e il movimento
- Immagini, suoni, colori
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

### Scuola primaria

Le Indicazioni del 16 novembre 2012 prevedono l’insegnamento delle seguenti discipline, alle quali il collegio dei docenti ha attribuito, in linea di massima, il seguente monte ore settimanale.



	<b>CLASSI PRIME</b>	<b>CLASSI SECONDE</b>	<b>CLASSI TERZE</b>	<b>CLASSI QUARTE</b>	<b>CLASSI QUINTE</b>
ITALIANO	9	9	7	7	7
LINGUA INGLESE	1	2	3	3	3
STORIA E GEOGRAFIA	3	3	4	4	4
MATEMATICA	6	5	5	5	5
SCIENZE	2	2	2	2	2
MUSICA	1	1	1	1	1
ARTE E IMMAGINE	1	1	1	1	1
EDUCAZIONE FISICA	1	1	1	1	1
TECNOLOGIA	1	1	1	1	1
RELIGIONE CATTOLICA	2	2	2	2	2
	<b>Tot. 27 ore</b>	<b>Tot. 27 ore</b>	<b>Tot. 27 ore</b>	<b>Tot. 27 ore</b>	<b>Tot. 27 ore</b>



## Scuola secondaria di primo grado

*Nella loro differenziata specificità le discipline sono strumento e occasione per uno sviluppo unitario, ma articolato e ricco, di funzioni, conoscenze, capacità e orientamenti indispensabili alla maturazione di allievi responsabili, in grado di compiere scelte.*



Secondo quanto previsto dal D.P.R. 20 marzo 2009, n. 89, in tutte le classi alle diverse discipline è attribuito il seguente monte ore settimanale:

ITALIANO, STORIA, GEOGRAFIA	9
ATTIVITA' DI APPROFONDIMENTO DI MATERIE LETTERIE	1
MATEMATICA E SCIENZE	6
TECNOLOGIA	2
INGLESE	3
SECONDA LINGUA COMUNITARIA	2
ARTE E IMMAGINE	2
EDUCAZIONE FISICA	2
MUSICA	2
RELIGIONE CATTOLICA	1

### Classi di scuola secondaria di primo grado a indirizzo musicale

In base a quanto previsto dal D.M. 6 agosto 1999, n. 201, presso la scuola secondaria di primo grado è attivato un corso a indirizzo musicale riferito agli insegnamenti di:

- chitarra;
- pianoforte;
- flauto traverso;
- violino.



*“L’insegnamento strumentale costituisce integrazione interdisciplinare ed arricchimento dell’insegnamento obbligatorio dell’educazione musicale....*

*...L’insegnamento strumentale promuove la formazione globale dell’individuo offrendo, attraverso un’esperienza musicale resa più completa dallo studio dello strumento, occasioni di maturazione logica, espressiva, comunicativa. Integra il modello curricolare con percorsi disciplinare intesi a sviluppare, unitamente alla dimensione cognitiva, la dimensione pratico-operativa, estetico emotiva, improvvisativo-compositiva. Offre all’alunno ulteriori occasioni di sviluppo e orientamento delle proprie potenzialità, una più avvertita coscienza di se e del modo di rapportarsi al sociale. Fornisce ulteriori occasioni di integrazione e di crescita anche per gli alunni in situazione di svantaggio...*

*(D.M. 6 agosto 1999 – n. 201)*

Il corso è facoltativo, ma una volta scelto, va seguito per l'intero triennio.  
Il Regolamento è sul sito.



## Religione Cattolica

Nei diversi ordini di scuola, l'insegnamento della Religione Cattolica è disciplinato dagli accordi concordatari; i traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento sono definiti d'intesa con l'autorità ecclesiastica secondo quanto previsto dal D.P.R. 11 febbraio 2010.

Nei casi in cui gli alunni non si avvalgano dell'insegnamento della Religione Cattolica, i genitori possono scegliere tra le seguenti opzioni:

1. attività di insegnamento alternative;
2. attività di studio e/o ricerca individuale in altra classe;
3. uscita dalla scuola (accompagnamento a carico delle famiglie).

## Cittadinanza e Costituzione



*“La presenza di comunità scolastiche, impegnate nel proprio compito, rappresenta un presidio per la vita democratica e civile perché fa di ogni scuola un luogo aperto, alle famiglie e a ogni componente della società, che promuove la riflessione sui contenuti e sui modi dell'apprendimento, sulla funzione adulta e le sfide educative del nostro tempo, sul posto decisivo della conoscenza per lo sviluppo economico, rafforzando la tenuta etica e la coesione sociale del Paese.”*

*Dalle “Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione”  
(4 settembre 2012)*

L'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione è trasversale alle diverse discipline ma trova un naturale spazio nell'area storico-geografica e in vari progetti extracurricolari e curricolari per l'arricchimento e l'ampliamento dell'Offerta formativa.

## CURRICOLO LOCALE

Operando scelte autonome in linea con i bisogni e con le richieste del territorio e in stretta collaborazione con istituzioni, enti, associazioni ed esperti locali, l'IC di Atri prevede e realizza percorsi di conoscenza della cultura, della storia, dell'archeologia locali, del dialetto, degli aspetti naturalistici tipici, delle tradizioni, dell'economia, dell'artigianato e dell'ar

Gli alunni partecipano inoltre a manifestazioni culturali, sportive e ricreative proposte dalle agenzie culturali presenti nel territorio.

In questo modo, il curricolo viene integrato con percorsi di cittadinanza responsabile e attiva che sensibilizzano gli studenti al rispetto e alle valorizzazione delle peculiarità del proprio contesto di vita.





## TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE E OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

La programmazione dei percorsi di apprendimento avviene sulla base dei Traguardi per lo sviluppo delle competenze e degli Obiettivi di apprendimento definiti nelle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, ai quali si fa riferimento.

*“Al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, vengono fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienza e alle discipline.*

*Essi rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo.*

*Nella scuola del primo ciclo i traguardi costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, sono prescrittivi, impegnando così le istituzioni scolastiche affinché ogni alunno possa conseguirli, a garanzia dell'unità del sistema nazionale e della qualità del servizio.*

*Le scuole hanno la libertà e la responsabilità di organizzarsi e di scegliere l'itinerario più opportuno per consentire agli studenti il miglior conseguimento dei risultati.”*

*Dalle “Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione”*

*(16 novembre 2012)*

*“Gli obiettivi di apprendimento individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze. Essi sono utilizzati dalle scuole e dai docenti nella loro attività di progettazione didattica, con attenzione alle condizioni di contesto, didattiche e organizzative mirando a un insegnamento ricco ed efficace.*

*(...) Per garantire una più efficace progressione degli apprendimenti nella scuola primaria gli obiettivi di italiano, lingua inglese e seconda lingua comunitaria, storia, geografia, matematica e scienze sono indicati anche al termine della terza classe.”*

*Dalle “Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione”*

*(16 novembre 2012)*

### Per la scuola secondaria di primo grado

#### **Obiettivi trasversali**

##### Area educativa

- Favorire la costruzione dell'identità e l'acquisizione del senso di appartenenza alla comunità locale, europea, globale;
- Maturare un comportamento responsabile nel rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente;
- Promuovere l'educazione a corretti rapporti interpersonali fondati sul rispetto e sulla collaborazione;
- Comprendere e mettere in pratica il concetto di uguaglianza nel rispetto della diversità e delle altre culture;
- Promuovere la condivisione dei valori basilari per l'esercizio consapevole di una cittadinanza attiva;
- Promuovere l'educazione alla coscienza della corporeità e all'equilibrato sviluppo delle capacità motorie.
- Considerare il tempo scuola come opportunità di esperienze significative.



## **Area metacognitiva**

- Promuovere la capacità d'interiorizzare il sapere, effettuare scelte consapevoli acquisendo valori organicamente organizzati;
- Introdurre percorsi metacognitivi per “imparare ad imparare”;
- Maturare strumenti critici e l'autonomia nello studio e nella ricerca;
- Sviluppare le capacità di orientamento, in riferimento a se stessi e al contesto sociale;
- Riflettere sulle proprie capacità di valutazione ed imparare ad auto-valutarsi.

## **Area cognitiva**

- potenziare le abilità di base: saper ascoltare, parlare, leggere, scrivere, calcolare, rappresentare graficamente, attraverso i linguaggi specifici delle discipline;
- acquisire conoscenze disciplinari specifiche, integrandole con le conoscenze pregresse e le esperienze extra-scolastiche;
- usare un linguaggio, scritto e orale, funzionale alle diverse situazioni, con una competenza lessicale adeguata nelle varie aree disciplinari;
- conoscere e saper applicare le norme per la prevenzione igienica e la difesa della salute;
- Imparare ad utilizzare quanto appreso in nuovi contesti;
- valorizzare la capacità di immaginazione, di pensiero divergente e creativo;
- acquisire abilità di base nella tecnologia dell'informazione e della comunicazione; utilizzare il computer per reperire, conservare, produrre, presentare, scambiare informazioni.

## **Scelte didattiche**

I metodi didattici, intesi come modalità procedurali per facilitare l'acquisizione significativa dei contenuti, saranno i seguenti:

- metodo espositivo;
- metodo operativo (didattica laboratoriale);
- metodo ipotetico-deduttivo;
- metodo induttivo;
- *cooperative-learning*;
- *learning by doing* (didattica laboratoriale)
- *tutoring* dei pari.

Questi metodi, che si basano sui principi della motivazione e della trasferibilità, si avvarranno delle seguenti *tecniche*:

- lezione frontale;
- *brainstorming*;
- tecniche di simulazione;
- tecniche di recupero, approfondimento e/o consolidamento
- conversazione – discussione;
- *problem solving*;
- tecniche di riproduzione operativa;
- tecniche di produzione cooperativa (lavori di gruppo e in coppie d'aiuto);
- Autovalutazione.

## VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE

*“La promozione, insieme, di autovalutazione e valutazione costituisce la condizione decisiva per il miglioramento delle scuole e del sistema di istruzione poiché unisce il rigore delle procedure di verifica con la riflessione dei docenti coinvolti nella stessa classe, nella stessa area disciplinare, nella stessa scuola o operanti in rete con docenti di altre scuole.”*

*Dalle “Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione”  
(16 novembre 2012)*

### Il processo di valutazione e la valutazione degli apprendimenti

*“Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle indicazioni e declinati nel curricolo.*

*(...) La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.*

*Occorre assicurare agli studenti e alle famiglie un’informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone con costanza la partecipazione e la corresponsabilità educativa, nella distinzione di ruoli e funzioni.*

*(...) L’Istituto Nazionale di valutazione rileva e misura gli apprendimenti con riferimento ai traguardi e agli obiettivi previsti dalle Indicazioni, promuovendo, altresì, una cultura della valutazione che scoraggi qualunque forma di addestramento finalizzata all’esclusivo superamento delle prove.”*

*Dalle “Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione”  
(16 novembre 2012)*

Il processo di valutazione viene attivato e svolto secondo quanto previsto nel D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122, *“Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni”*.

Insieme alla progettazione, la valutazione rappresenta uno strumento importante ai fini del miglioramento della qualità dell’intervento didattico e della garanzia per ciascun alunno del miglior percorso scolastico possibile.

I docenti condividono la consapevolezza che il successo dell’azione educativa e didattica è strettamente correlato alle caratteristiche personali di ogni alunno e che gli strumenti di valutazione devono favorire una conoscenza quanto più possibile articolata, organica, completa di ogni studente, del quale devono essere presi in considerazione livelli di sviluppo, motivazioni, ritmi e stili di apprendimento.

Ai fini di una corretta valutazione, i docenti:

- individuano tappe di apprendimento e relativi prerequisiti;
- stabiliscono metodi e strumenti per l’apprendimento e il recupero;
- rispondono alle necessità individuali dei discenti attraverso una didattica diversificata;
- danno continuità alla valutazione formativa;
- esplicitano obiettivi e criteri di valutazione;
- comunicano tempestivamente i risultati agli alunni e alle famiglie



## Valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria

Affinché la valutazione degli apprendimenti e del comportamento sia effettuata sulla base di criteri condivisi, i docenti di scuola primaria fanno riferimento alla seguente griglia di attribuzione dei voti numerici, elaborata dal collegio dei docenti.

	10	9	8	7	6	5	4	
ASCOLTO	Costante	Costante	Costante	Selettivo	Discontinuo	Da stimolare	Da sollecitare	
COMPRESIONE	Immediata	Rapida	Buona	Adeguate	Lenta	Faticosa	Confusa	
ATTENZIONE	Immediata e costante	Costante	Prolungata nel tempo	Limitata nel tempo	Discontinua	Faticosa	Da sollecitare	
INTERESSE	Spontaneo Costante Vivace	Spontanea Costante	Costante	Selettivo	Discontinuo	Da sollecitare	Scarso	
PARTECIPAZIONE	Spontanea Attiva Propositiva	Pertinente Attiva	Spontanea Continuativa	Pertinente	Discontinua	Da sollecitare	Non pertinente	
AUTONOMIA	Pienamente raggiunta	Pienamente raggiunta	Buona	Parziale	Da sostenere	Difficoltosa	Con intervent sistemato dell'insegnante	
IMPEGNO	Produttivo Tenace Curato Regolare	Regolare Produttivo	Regolare Curato	Regolare e poco curato	Superficiale	Limitato	Irregolare Discontinuo	
<b>METODO DI STUDIO</b>	STRUMENTALITA' DI BASE	Sicura	Sicura	Adeguate	Essenziale	Parziale	Inadeguata	Inadeguata
	RITMO DI LAVORO	Veloce	Veloce	Adeguate	Lento	Incostante	Difficoltoso	Inadeguato
	STUDIO (IV E V)	Costante Efficace Approfondito	Costante Efficace Approfondito	Adeguate	Discontinuo	Meccanico	Superficiale	Inadeguato
	UTILIZZO DI LINGUAGGI SPECIFICI (IV E V)	Funzionale Consapevole	Funzionale Consapevole	Consapevole	Incerto	Parziale	Difficoltoso	Difficoltoso
	RIELABORAZIONE DELLE CONOSCENZE	Creativa Efficace Sicura	Efficace Sicura	Sicura Adeguata	Adeguata	Sufficiente	Difficoltoso	Difficoltoso
RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DISCIPLINARI	Pieno e completo	Completo raggiungimento	Adeguate	Obiettivi essenziali raggiunti	Parziale	Inadeguato	Mancato	
<b>VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO</b>								
	<b>Ottimo</b>	<b>Distinto</b>	<b>Buono</b>	<b>Sufficiente</b>	<b>Non sufficiente</b>			
RISPETTO DELLE REGOLE	Pienamente raggiunto	Pienamente raggiunto	Buono	Da sostenere	Con intervento sistemato dell'insegnante			
RISPETTO DEL MATERIALE PROPRIO E ALTRUI	Globale completo	Completo raggiungimento	Adeguate	Essenziale	Inadeguato			
RISPETTO DELL'AMBIENTE SCOLASTICO	Globale completo	Completo raggiungimento	Adeguate	Essenziale	Inadeguato			
RISPETTO DEI COMPAGNI E DI TUTTO IL PERSONALE SCOLASTICO	Continuativo e completo	Completo raggiungimento	Adeguate	Essenziale	Inadeguato			





## Valutazione degli apprendimenti nella Scuola Secondaria di primo Grado

La valutazione si articolerà in momenti diversi:

- ✓ epistemologica (selezione ed organizzazione dei contenuti disciplinari secondo nuclei fondanti);
- ✓ diagnostica (inerente la fase iniziale dell'anno scolastico);
- ✓ formativa (periodica) espressa in decimi secondo la normativa vigente (D.P.R. 22 giugno 2009, n.122);
- ✓ sommativa (valutazione del livello globale di maturazione, evidenziando i progressi ottenuti rispetto al livello di partenza). Essa non è il risultato della media aritmetica delle prove formalizzate, ma è integrata dalle osservazioni sistematiche del docente.



I docenti concordano sulla seguente griglia di valutazione degli apprendimenti:

<b>VOTO</b>	<b>LIVELLO DELLA PERFORMANCE</b>
<b>4</b>	Preparazione frammentaria
<b>5</b>	Preparazione limitata e superficiale
<b>6</b>	Preparazione corrispondente alla soglia di accettabilità
<b>7</b>	Preparazione abbastanza completa
<b>8</b>	Preparazione completa e corretta
<b>9</b>	Preparazione completa, organica e articolata
<b>10</b>	Preparazione completa, organica, approfondita e ampliata in modo personale

Ogni disciplina, nel documento di programmazione annuale, presenta una griglia di valutazione che esplicita in maniera più dettagliata gli elementi che concorrono alla valutazione delle singole discipline.

Secondo la normativa vigente, la valutazione, periodica e finale, degli apprendimenti è espressa con voto numerico in decimi.

L'ammissione alla classe successiva è disposta nei confronti degli alunni che abbiano conseguito una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina. *“Nel caso in cui l'ammissione alla classe successiva sia comunque deliberata in*

*presenza di carenze relativamente al conseguimento degli obiettivi d'apprendimento, la scuola provvede ad inserire una specifica nota al riguardo nel documento individuale di valutazione di cui al comma 2 e a trasmettere quest'ultimo alla famiglia dell'alunno" (art.2 del Regolamento).*

Ferma restando la frequenza richiesta dall'art. 11, comma 1, del D. Lgs. 59/2004, "Ai fini della validità dell'anno, per la valutazione degli allievi è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 10. Per casi eccezionali, le istituzioni scolastiche possono autonomamente stabilire motivate deroghe al suddetto limite", sono deliberate dal Collegio dei docenti, a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa, le seguenti deroghe: in caso di alunni stranieri, di gravi e motivati problemi di famiglia e di ricoveri ospedalieri.

L'impossibilità di accedere alla valutazione comporta la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del ciclo. Tali circostanze sono oggetto di preliminare accertamento da parte del Consiglio di classe e devono essere debitamente verbalizzate (art. 2, comma 10 del Regolamento).

Le modalità di verifica previste sono le seguenti:

- prove scritte soggettive e oggettive, strutturate, semi-strutturate o libere;
- prove pratiche oggettive e soggettive (disegni, pitture, grafici);
- prove orali soggettive e oggettive (interrogazioni, discussioni, interventi, ascolto, dialogo);
- compiti di realtà;
- osservazioni sistematiche;
- esposizione del percorso di apprendimento effettuato e riflessioni sullo stesso (autovalutazione e metacognizione).



## La valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento degli alunni avviene con voto numerico espresso collegialmente in decimi; tale voto numerico è illustrato con specifica nota e riportato anche in lettere nel documento di valutazione (art. 2 del Regolamento).

Il voto del comportamento degli allievi è espresso tenendo conto dell'attenzione, dell'impegno, della partecipazione e del metodo di lavoro, del comportamento sociale. La valutazione del comportamento con voto inferiore a sei decimi in sede di scrutinio intermedio e finale è decisa dal Consiglio di Classe nei confronti dell'alunno cui sia stata precedentemente irrogata una sanzione disciplinare ai sensi dell'art. 4, comma 1, del D.P.R. 24 giugno 1998 e successive modifiche, ed è motivo di non ammissione alla classe successiva.

### AREA COMPORAMENTALE

*Criteria di valutazione trasversali con descrittori*

<b>METODO DI LAVORO:</b> autonomia e sistematicità.
<b>IMPEGNO:</b> costanza nell'applicazione; puntualità nell'esecuzione.
<b>ATTENZIONE E PARTECIPAZIONE:</b> ascolto attivo; Interventi pertinenti
<b>COMPORAMENTO SOCIALE:</b> disponibilità alla collaborazione e al dialogo; rispetto delle regole della vita scolastica, degli altri, del proprio materiale e di quello altrui.



## GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER IL COMPORAMENTO

<b>10</b>	Interesse, motivazione, attenzione e partecipazione approfonditi, vivi e continuativi, impegno lodevole e costante, metodo di lavoro efficiente e logico, comportamento corretto e responsabile, socializzazione caratterizzata da atteggiamenti collaborativi con i compagni e gli insegnanti
<b>9</b>	Interesse, motivazione, attenzione e partecipazione regolari, impegno costante, metodo di lavoro ordinato, comportamento rispettoso delle regole, socializzazione positiva con disponibilità alla collaborazione.
<b>8</b>	Interesse, motivazione, attenzione e partecipazione discontinui, impegno settoriale, metodo di lavoro non ancora efficiente in alcune discipline, comportamento sostanzialmente disciplinato, socializzazione positiva e disponibilità al dialogo.
<b>7</b>	Interesse, motivazione, attenzione e partecipazione scarsi e passivi, impegno limitato e frammentario, metodo di lavoro disorganizzato, comportamento poco corretto e con scarso autocontrollo, socializzazione parziale con atteggiamenti oppositivi e limitata collaborazione alla vita di classe.
<b>6</b>	Interesse, motivazione, attenzione e partecipazione scarsi e passivi, impegno limitato e frammentario, metodo di lavoro disorganizzato, comportamento poco corretto e con scarso autocontrollo, socializzazione parziale con atteggiamenti oppositivi e aggressivi nei confronti dei docenti e dei compagni. Molto limitata la collaborazione alla vita di classe.
<b>5</b>	Interesse, motivazione, attenzione e partecipazione molto scarsi e passivi, impegno occasionale e frammentario, metodo di lavoro confuso, comportamento scorretto e privo autocontrollo, socializzazione parziale con atteggiamenti oppositivi, aggressivi e violenti. Nessuna collaborazione alla vita di classe.



# Criteri di conduzione dell'Esame di Stato al termine della scuola secondaria di primo grado

L'ammissione all'esame di Stato, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, del decreto legislativo 19 febbraio 2004, n.59, e successive modificazioni, è disposta previo accertamento della prescritta frequenza ai fini della validità dell'anno scolastico, nei confronti dell'alunno che abbia conseguito una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi. Il giudizio di idoneità è espresso dal Consiglio di Classe in decimi, considerando il



percorso scolastico compiuto dall'allievo nella scuola secondaria di primo grado. Per la determinazione del giudizio di idoneità e la sua quantificazione in decimi, vengono effettuate la media dei voti finali del primo e del secondo anno e la media dei voti di ammissione all'esame, quindi viene attribuito un peso alle tre medie (0,20 per il primo e secondo anno e 0,60 per il terzo anno); si calcola di conseguenza il punteggio finale. Questo può essere arrotondato in base ad una valutazione effettuata dal Consiglio di Classe, in modo che il giudizio d'idoneità possa rappresentare la situazione reale dell'alunno. Tale flessibilità consente di non dover applicare rigidamente la media aritmetica. Per gli alunni stranieri che non abbiano frequentato in Italia l'intero triennio, si terrà conto dei voti del primo e del secondo quadrimestre.

All'esito dell'esame di Stato concorrono gli esiti delle prove scritte e orali. Il voto finale è costituito dalla media aritmetica dei voti in decimi ottenuti nelle singole prove, compresa la prova nazionale, e del giudizio di idoneità, arrotondata all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0,5. Ai candidati che conseguono il punteggio di dieci decimi può essere assegnata la lode da parte della commissione esaminatrice con decisione assunta all'unanimità.

- ✓ Per la prova scritta d'italiano si valuteranno:
  - Aderenza, pertinenza e chiarezza
  - Correttezza ortografica e morfo-sintattica
  - Proprietà lessicale
  - Ricchezza del contenuto e riflessioni personali
  
- ✓ Per le prove scritte di lingua straniera (inglese/francese) si valuteranno:
  - Comprensione del testo/Aderenza alla traccia
  - Organizzazione delle informazioni
  - Rielaborazione personale
  - Uso di funzioni, strutture e lessico



✓ Per la prova scritta di matematica si valuteranno:

- Individuazione, interpretazione di dati, relazioni, proprietà
- Applicazione di procedure
- Padronanza delle tecniche di calcolo
- Comprensione ed uso di linguaggi specifici

✓ Per la valutazione del colloquio si terrà conto di:

- Conoscenza dei contenuti
- Padronanza dei linguaggi specifici
- Capacità di collegamenti interdisciplinari
- Capacità di riflessione critica sui saperi (C.M. n.48 del 31.05.2012)
- Capacità di lettura, esecuzione, interpretazione di brani con lo strumento (per i soli alunni di strumento musicale)

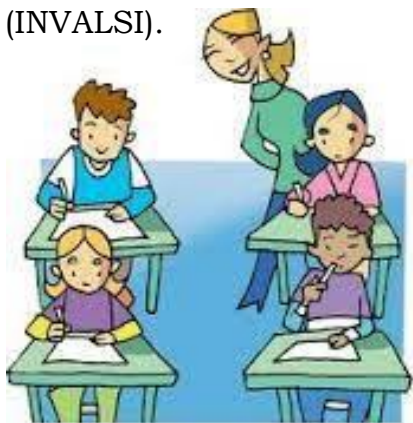
## **CORSO DI STRUMENTO MUSICALE (ESAME) :**

Gli studenti che hanno frequentato il corso di strumento musicale sono chiamati a dimostrare anche la competenza musicale raggiunta al termine del triennio sia sul versante della pratica esecutiva, sia su quello della conoscenza teorica.



## **Le prove INVALSI**

Secondo la normativa vigente, gli alunni delle classi seconde e quinte della Scuola Primaria e quelli delle classi terze della Scuola Secondaria di I° Grado, sono annualmente sottoposti alla valutazione esterna, attraverso la somministrazione di prove di Italiano e Matematica, elaborate dall'Istituto Nazionale di Valutazione (INVALSI).



Per gli allievi di terza Media i risultati delle prove concorrono alla valutazione finale.



## Il processo di autovalutazione

Il Sistema nazionale di valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (SNV), istituito con D.L. n.225 del 2010, Legge di conversione n.10 del 2011, è costituito dai seguenti soggetti: Invalsi, Indire e contingente ispettivo e ai sensi dell'art.2 del DPR n.80/2013, Regolamento sul sistema nazionale di valutazione, ha il compito di valutare l'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione. A partire dall'Anno Scolastico 2014/2015 le scuole hanno avviato la prima fase del processo di valutazione nazionale, in un'ottica di autovalutazione e miglioramento continuo. L'IC di Atri, secondo le modalità indicate dalla Circolare n.47 del 2014, ha compilato un Rapporto di Autovalutazione (RAV), documento articolato in 5 parte, con 49 indicatori, individuando i propri punti di forza e di debolezza, mettendoli a confronto con dati nazionali. È emersa una prima "fotografia" dell'istituzione scolastica, che ha incoraggiato le prime riflessioni sulle strategie per rafforzare la propria azione educativa. In base alle criticità rilevate il nucleo di autovalutazione della scuola elaborerà il Piano di Miglioramento e il Piano dell'Offerta Formativa Triennale. Il processo di autovalutazione messo in atto mira a individuare concrete piste di miglioramento, sfruttando le informazioni qualificate di cui la scuola dispone, in un processo di riflessione continua.

### RECUPERO E POTENZIAMENTO

All'interno del proprio percorso curricolare, ogni insegnante programma attività di recupero e potenziamento con momenti di attenzione individualizzata e relative verifiche, anche allo scopo di gestire situazioni di disagio che potrebbero condurre alla dispersione scolastica. A tal fine si predispongono anche attività di gruppo in cui sono previsti ruoli e compiti differenziati.

Per il potenziamento di specifiche competenze (di natura linguistico-artistico-espressiva ma anche logica, matematica e scientifica), nel corso dell'anno è prevista la partecipazione degli alunni a concorsi, la visita a musei e mostre, l'adesione – in orario curricolare ed extracurricolare – a iniziative di approfondimento (visione di spettacoli teatrali; partecipazione a convegni; visita a biblioteche...).

Su indicazione del Collegio dei docenti e dei Consigli di classe, possono essere previste attività di recupero di matematica e italiano anche in orario extracurricolare.





## LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Previa deliberazione del collegio dei docenti, nell' a. s. 2014-2015, l'IC di Atri ha adottato i modelli ministeriali sperimentali di certificazione delle competenze nelle classi quinte di scuola primaria e nelle classi terze di scuola secondaria di I grado. La C.M. del 13 febbraio 2015 prevede che per l'a.s. 2015/2016 vi sia un'adozione generalizzata in tutte le scuole del modello, validato ed eventualmente integrato dopo la fase di sperimentazione. Elementi salienti dei modelli di certificazione sono:

- ✓ la definizione di 4 livelli di competenza, di cui quello "iniziale" predisposto per favorire una adeguata conoscenza e valorizzazione di ogni allievo, anche nei suoi progressi iniziali e guidati (principio di individualizzazione);
- ✓ la mancanza di un livello negativo;
- ✓ la sottoscrizione e la validazione del documento da parte dei docenti e del dirigente scolastico avviene con procedimento separato rispetto alla conclusione dell'esame di Stato;
- ✓ la presenza di un consiglio orientativo, affidato all'attenzione dei genitori (per gli allievi della scuola secondaria di primo grado).

La certificazione si riferisce a conoscenze, abilità e competenze, in sintonia con i dispositivi previsti a livello di Unione Europea per le "competenze chiave per l'apprendimento permanente" (2006) e per le qualificazioni (EQF, 2008) recepite nell'ordinamento giuridico italiano.



# L'INCLUSIONE

*“La scuola realizza appieno la propria funzione pubblica impegnandosi per il successo scolastico di tutti gli studenti, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, disabilità o svantaggio. Questo comporta saper accettare la sfida che la diversità pone evitando che questa si trasformi in disuguaglianza. Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l’originalità del percorso individuale, la definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche che devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e formazione.”* (Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012)

Ogni alunno è portatore di una propria identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive. Nel contesto scolastico egli entra in contatto con coetanei ed adulti, sperimentando diversità di genere, di carattere, di stile di vita, mettendo a confronto le proprie potenzialità ed i propri punti di debolezza con quelli altrui. Nella valorizzazione delle differenze l’inclusione è questione riguardante tutti gli alunni, come possibilità di sviluppo delle potenzialità individuali: la scuola è chiamata a rispondere in modo puntuale ai bisogni peculiari di ogni alunno e, prendendo coscienza dei problemi di ciascuno, diventa capace di costruire contesti in cui gli allievi possono relazionarsi, crescere, formarsi come persone indipendentemente da ciò che a loro manca, ma in virtù di ciò che loro sono, sanno e possono imparare.



## IL PANORAMA LEGISLATIVO

Con la Direttiva del 27/12/2012: “Strumenti d’intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali” il MIUR ha accolto gli orientamenti, da tempo presenti in alcuni paesi dell’Unione Europea, che completano il quadro italiano dell’Inclusione scolastica. L’indicazione terminologica di Bisogni Educativi Speciali, utilizzata nelle Indicazioni ministeriali, va peraltro correttamente intesa e non implica alcuna forma di categorizzazione. Essa si basa su una visione globale della persona e si accompagna efficacemente a quella del modello ICF (International Classification of Functioning, disability and health) fondata sul profilo del funzionamento e sull’analisi del contesto, come definito dall’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS 2001).

Norme primarie di riferimento per tutte le iniziative che la scuola ha finora intrapreso sono state la L. 104/1992 per la disabilità, la L. 170/2010 e successive integrazioni per gli alunni con DSA e, sul tema della personalizzazione, la L. 53/2003.

La Direttiva amplia, al di là dei DSA, l’area delle problematiche prese in considerazione quali, ad esempio, i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell’attenzione e dell’iperattività, nonché il funzionamento intellettivo limite e



introduce il tema dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale. Essa inoltre, insieme alle successive note ministeriali, nella direzione di una presa in carico inclusiva, sposta definitivamente l'attenzione dalle procedure di certificazione alla rilevazione dei bisogni di ciascuno studente, evidenzia il ruolo fondamentale dell'azione didattica ed educativa, e quindi il dovere per tutti i docenti, di realizzare la personalizzazione del processo formativo di ogni alunno, anche attraverso l'utilizzo, quando necessario, di misure dispensative e strumenti compensativi, con una "specifica attenzione alla distinzione tra "ordinarie difficoltà di apprendimento, gravi difficoltà e disturbi di apprendimento". (Nota prot. 2563 22.11.2013).

## I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Per comodità di comprensione, l'espressione BES è utilizzata per definire tutte le situazioni in cui gli studenti incontrano importanti difficoltà nel percorso scolastico.

Tali situazioni possono essere ricondotte a due gruppi principali:



- **le condizioni già oggetto di interventi regolati da una normativa (L.104/1992 - L. 170/2020);**
- **le altre situazioni citate dalla Direttiva o previste dalla L. 53/2003.**

Nel primo caso si collocano tutte le situazioni certificate in base alla normativa specifica; nel secondo, invece, si trovano tutte le altre situazioni di studenti con difficoltà scolastiche dovute a diverse motivazioni, comprese anche le situazioni di difficoltà diagnosticate, ma non sempre certificate o quelle borderline, al limite della patologia.

Tenendo presente l'ampio spettro delle situazioni di difficoltà, si individuano tre sotto-categorie di BES:

- 1. disabilità;**
- 2. disturbi evolutivi specifici;**
- 3. svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.**

## BES a scuola

La difficoltà di un alunno si traduce inevitabilmente in un problema per il docente se mancano gli strumenti per riconoscerlo e comprenderlo: per questo la scuola ha necessità di organizzarsi in modo efficiente e in raccordo con tutte le agenzie del territorio. Il tema dei Bisogni educativi speciali sollecita gli insegnanti a potenziare e aggiornare il proprio bagaglio professionale inserendovi strumenti adatti ad affrontare concretamente la sfida, avvalendosi sia di modalità e strategie consolidate da tempo, sia delle potenzialità offerte



dalle nuove tecnologie che, se correttamente utilizzate, possono offrire buone opportunità di insegnamento ed apprendimento. L'individuazione della presenza di alunni in situazione di BES la scelta di un intervento didattico specifico, non può avvenire se non dopo una rilevazione dell'esistenza di difficoltà nelle attività scolastiche, a cui segue un'osservazione sistematica integrata con una valutazione degli elementi contestuali che possono essere concausa delle difficoltà

Per queste ragioni, l'Istituto Comprensivo di Atri ha scelto di elaborare i seguenti documenti da utilizzare in modo condiviso dal team docenti/consiglio di classe/interclasse:

**1. Griglia di osservazione,**

**2. Scheda di rilevazione dei punti di forza,**

**3. Scheda di rilevazione delle condizioni facilitanti**

**4. Scheda di rilevazione riassuntiva dei Bes di classe**

L'osservazione, difatti, è sempre a sostegno dell'assunzione di precise scelte pedagogiche che comportano l'individuazione degli aspetti su cui porre maggiore attenzione e la definizione degli obiettivi e strategie da attuare nelle singole situazioni.

Nella nostra scuola le forme di personalizzazione vanno da semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di una Programmazione Educativa Individualizzata (PEI) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

Nei documenti viene lasciato spazio alle proposte dei familiari nella progettazione e nella realizzazione degli interventi adottandi e si specificano i compiti che la famiglia sarà chiamata a svolgere, nell'ottica dell'assunzione della corresponsabilità del progetto educativo-didattico, per il raggiungimento ottimale degli obiettivi previsti.

## PEI e PDP

Il Consiglio di classe è chiamato ad elaborare un PEI (Progetto Educativo Individualizzato) per gli alunni certificati ai sensi della L.104/92. Il documento, condiviso con la famiglia e gli operatori socio-sanitari contiene le finalità e gli obiettivi del percorso educativo individualizzato da conseguire a medio e a lungo termine, l'anamnesi iniziale dell'alunno, gli interventi della scuola con le modalità di utilizzazione delle ore di sostegno e i criteri di verifica e valutazione.

Sono fondamentali il confronto costante e la progettazione comune del lavoro didattico da parte della famiglia, degli insegnanti curricolari, dell'insegnante di sostegno e, se presente, dell'assistente educatore. Queste figure collaborano, ciascuna con le proprie competenze, anche alla stesura del Profilo Dinamico Funzionale e alla delineazione di un progetto di vita della persona fin dall'inizio del suo percorso formativo.



Il PDP è un altro strumento di personalizzazione della didattica. Si differenzia dal PEI perché è concepito per alunni il cui livello di sviluppo non rientra nell'abito di applicazione della L.104/92 e che in genere necessitano di strategie mirate di intervento in aree circoscritte all'apprendimento. Per questo il PDP è strutturato in maniera tale da evidenziare gli strumenti compensativi e le misure dispensative che rendono accessibili all'alunno i contenuti dei diversi saperi curricolari, mettendolo in condizione di raggiungere gli stessi obiettivi dei compagni.

## **II GLI**

Nell'anno 2013/2014 è stato attivato nell'Istituto Comprensivo di Atri il GLI (Gruppo di lavoro per l'Inclusione) che si occupa, non solo di redigere e monitorare il PAI, ma anche di programmare e coordinare tutte le iniziative finalizzate al processo inclusivo. La composizione del GLI è esplicitata nel PAI.

## **BES e TERRITORIO**

La nostra realtà scolastica accoglie alunni provenienti da un ambiente socio-culturale medio, con nuclei familiari attenti alla crescita affettiva e psico-sociale dei figli; dall'altra si trova ad operare anche con alunni in situazione di disagio familiare e/o sociale provenienti da un ambiente socio-culturale ed economico modesto o deprivato. Emergono, in qualche caso, situazioni in cui alcuni alunni, pur essendo privi di certificazione, si caratterizzano come soggetti caratterizzati da bisogni speciali.

L'inclusione nella nostra scuola viene favorita anche da una struttura di sostegno che prevede la collaborazione e la condivisione delle scelte tra scuola, famiglia, strutture socio-sanitarie ed enti competenti. La logica complessiva è quella di lavorare nella direzione di un miglioramento continuo del grado di inclusività, sulla base di una riflessione approfondita e di una progettazione funzionale alle esigenze concrete degli studenti e alle risorse professionali e di esperienze della scuola.

A tal fine è stato realizzato nel corso dell'anno scolastico 2013/2014, un documento-protocollo, poi aggiornato nell'anno scolastico 2014/15 che ha avuto il fine, non solo di delineare criteri ed indicazioni riguardanti le procedure per un inserimento ottimale degli alunni con Bisogni Educativi speciali, ma anche di definire compiti e ruoli degli organi collegiali preposti per realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni. <[protocollo](#)>



## II PIANO ANNUALE INCLUSIONE

Sulla base dell'analisi del tessuto sociale il nostro Istituto si propone un progetto mirato, atto a ricevere in modo adeguato alunni con bisogni educativi speciali offrendo a ciascuno una reale e fattiva integrazione. Da qui matura l'esigenza di sviluppare e approfondire percorsi specifici che, inseriti in un progetto scolastico, possano anche diventare occasione di formazione per i docenti.

L'Istituto Comprensivo di Atri predispone annualmente un PAI (Piano Annuale Inclusione) che riporta, in apertura, i dati anagrafici della scuola con l'indicazione del numero totale degli iscritti per ordine e plesso e la composizione del GLI con compiti e ruoli a cui segue la rilevazione numerica e tipologica dei BES presenti e tipologia e numero dei documenti redatti. Il documento delinea anche le risorse professionali specifiche ed il loro coinvolgimento nel processo inclusivo ed è comprensivo di una griglia di autovalutazione della scuola sulle criticità e sui punti di forza. Il PAI, nella parte finale, riporta il piano di miglioramento dell'inclusione formalizzato in quattro obiettivi specifici.

Il PAI è un documento che "fotografa" lo stato dei bisogni educativi /formativi della nostra scuola e le azioni che si intende attivare per fornire delle risposte adeguate. Il suo scopo è:

- garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico del nostro Istituto
- consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola.

[<piano annuale inclusione](#)

---



## INTERCULTURA

---

L'IC Atri utilizza diverse azioni educative e risorse per favorire l'inclusione degli alunni stranieri: accoglienza, inserimento in classi idonee, progettazione di una didattica personalizzata e individualizzata, offerta formativa diversificata.



Secondo la normativa vigente, l'alunno viene inserito nella classe corrispondente a quella della sua età anagrafica, salvo diversa decisione in base all'ordinamento degli studi del Paese di provenienza e all'accertamento di competenze e abilità possedute. Nei casi in cui è ritenuto necessario, la scuola può richiedere la presenza di un "mediatore culturale", figura professionale di supporto al ruolo educativo che collaborerà nei compiti di accoglienza e di informazione e proporrà percorsi didattici di educazione interculturale che valorizzino la cultura e la lingua dei paesi d'origine.

Nel valutare gli alunni stranieri, si terrà conto della personale storia scolastica, dell'evoluzione del percorso formativo, delle abilità e delle competenze acquisite.

---

DLE - PRIMO CICLO: ESAME DI STATO CONCLUSIVO  
(Allegato-5)

## LE TECNOLOGIE

L'utilizzo delle tecnologie multimediali nella didattica rappresenta un punto di forza e una leva da utilizzare per migliorare il grado di coinvolgimento, la motivazione e l'applicazione degli alunni.

Nell'IC di Atri sono presenti numerose aule attrezzate con LIM. Si utilizzano inoltre software specifici per il recupero degli apprendimenti e per la gestione in classe dei disturbi specifici di apprendimento.



La sede della scuola secondaria di primo grado dispone di un laboratorio linguistico, che rappresenta un valido supporto per il consolidamento e il potenziamento delle attività audio-orali. Nel plesso è inoltre presente un'aula d'informatica, valido ausilio per la ricerca, la produzione, la presentazione e lo scambio delle informazioni.

I plessi di Scuola Secondaria, di Primaria e Infanzia di Atri capoluogo e il plesso di scuola Primaria di Casoli possono utilizzare la connessione wi-fi, a breve, anche quelli di Fontanelle primaria e Casoli Secondaria.

Nel corrente anno scolastico, è stata avviata la gestione multimediale dei registri di classe e dei docenti.





## AMPLIAMENTO e ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA



poiché svolti in orario curricolare.

Selezionati dal Collegio dei Docenti sulla base delle esigenze educative degli alunni e del territorio o in adesione a iniziative di enti locali, associazioni territoriali, ministeriali o europee, essi vengono rimodulati di anno in anno secondo le disponibilità economiche e le competenze professionali esistenti.

Come previsto dall'art. 9 del D.P.R. 275/1999, inoltre, vengono proposte *attività di ampliamento* dell'offerta formativa da svolgere in orario extracurricolare, secondo le risorse umane e finanziarie disponibili e, se necessario, con il contributo delle famiglie.

Questi progetti vengono presentati dagli insegnanti ai genitori; verranno attivati i progetti che vedono la partecipazione di almeno dieci alunni (tranne i progetti di recupero per i quali è prevista una diversa modalità di attuazione, in base ai bisogni rilevati dai docenti).

All'interno delle attività curricolari, agli alunni vengono proposte *attività di arricchimento* in collaborazione con esperti, associazioni, enti presenti nel territorio.

Tali progetti rappresentano il completamento delle attività curricolari e qualificano l'offerta formativa di questa istituzione scolastica. Essi offrono la possibilità di incontro con persone, ambienti, linguaggi nuovi, costituendo occasioni formative che permettono alla scuola di aprirsi al territorio.

I progetti possono essere di natura disciplinare o interdisciplinare e riguardare l'intero Istituto, i plessi o le singole classi, di norma gratuiti



# Progetti per la vita

*“Impara come se dovessi vivere per sempre”*  
M. Gandhi

## SALUTE E AMBIENTE



### INFANZIA/PRIMARIA/SECONDARIA I° Grado

• Progetto eredità EXPO' 2015: *“L’Unione fa la forma”* in collaborazione con la C.E.A. della RISERVA NATURALE Regionale OASI WWF “Calanchi di Atri” - AMALTEA – RISORGIMENTO- CASOLI- FONTANELLE Sez. anni 5- CLASSI III° e IV° ATRI CAPUOLOGO.- CLASSI II° SECONDARIA ATRI E CASOLI.

### INFANZIA

- Progetto “A Scuola...di Salute –Azione1” tutte le scuole dell’infanzia Sez. anni 4-5;
- Progetto “Festa dell’albero” in collaborazione con l’Associazione Italia Nostra e la Riserva Naturale Oasi W.W.F. “Calanchi di Atri” Scuola dell’Infanzia di Fontanelle Sez. anni 3-4-5.

### PRIMARIA

- “FESTA DELL’ALBERO” In collaborazione con Ass.ne Italia Nostra- Classi I III IV e V di ATRI CAPUOLOGO e tutte le classi di CASOLI.
- Progetto “Educazione Ambientale” Con esperti esterni, laboratori a classi aperte e visite guidate- Classi dalla PRIMA alla QUINTA- FONTANELLE
- Progetto in collaborazione con LEGAMBIENTE “Riciclando... s’impara- non rifiutiamoli... ricicliamoli”. Con esperti esterni. Tutte le classi V di Atri CAPOLUOGO **con visita all’ECOCENTRO di Scerne di Pineto**
- Progetto “ENERGIOCHI” Tutte le Classi- CASOLI
- Progetto “ENERGICAMENTE” Classe V di Atri e di Casoli

### SECONDARIA I° Grado

- Progetto sullo studio dei Protisti con la collaborazione di esperti del Laboratorio di Biologia Marina di Torre Cerrano e dell’Università di Pisa (Classi II C e IID con le classi prime del Liceo Scientifico di Atri”.

## BIBLIOTECA

### PRIMARIA



- Progetto di “Sensibilizzazione alla lettura” per tutte le classi.
- Progetto di *Scrittura creativa*, in orario extracurricolare, con esperto esterno, per tutte le classi con concorso finale “Anch’io scrivo”.
- Progetto “BIBLIOTECA e LETTURA” - Classi dalla PRIMA alla QUINTA - FONTANELLE e CASOLI

### SECONDARIA I° Grado

- Progetto Lettura. In orario curricolare, con docenti curricolari di italiano e arte, con gara finale a squadre e premiazione. Per le CLASSI QUINTE della Scuola Primaria e le CLASSI PRIME della Scuola Secondaria di primo grado.

## CITTADINANZA E COSTITUZIONE



### INFANZIA

- Progetto “EDUCAZIONE STRADALE”- collaborazione con Polizia Municipale di Atri e Polizia di Stradale di Pineto- Sez. Anni 5 – AMALTEA, RISORGIMENTO, FONTANELLE, CASOLI.
- Progetto “*Mindfulness – Edu Educazione alla consapevolezza di sè*” Scuola dell’infanzia Via Risorgimento Sez. anni 5. Il progetto è gratuito, proposto e coordinato da Rapagnetta Rossella, responsabile di plesso Sorgentone Gabriella e la collaborazione di Pappacena Raffaella.

### PRIMARIA

- Progetto “*Cittadinanza e Costituzione*” per la promozione delle abilità relazionali e della legalità, per la prevenzione del bullismo e educazione di genere (classi quinte ATRI CAPOLUOGO). È previsto un percorso laboratoriale con l’ausilio di un esperto esterno.
- Progetto “*Mindfulness – Edu Educazione alla consapevolezza di sè*”. CLASSI I – III e IV ATRI CAPOLUOGO. Il progetto è gratuito, proposto e coordinato da Rapagnetta Rossella, responsabile delle classi IV Pingelli Carmen, Classi I e III coordinatrice e responsabile Rapagnetta Rossella.



- *Progetto di Educazione alla Legalità*. Laboratorio di educazione interculturale ed ambientale ... *per non restare indifferenti, con esperto esterno*. Tutte le classi di FONTANELLE
- *Progetto solidarietà: cucina e mercatino*. Classi III, IV, V Atri CAPOLUOGO

## SECONDARIA I° Grado

- *Progetto di Educazione alla Legalità e alla Convivenza Civile: “Io non ho paura ...delle regole”*: tematiche inerenti alla legalità, prevenzione del bullismo, del tabagismo e delle altre forme di dipendenza, pericoli e rischi della navigazione in rete. Interventi in orario curricolare di operatori della Polizia di Stato e dell’Arma dei Carabinieri, per gli alunni delle classi prime, seconde e terze. Eventuale partecipazione a concorsi e altre iniziative promosse a livello nazionale, regionale e/o locale: TUTTE LE CLASSI – ATRI e CASOLI. Laboratorio di sensibilizzazione degli allievi all’acquisizione delle abilità relazionali e alla gestione dei conflitti, con intervento di un esperto esterno: PER LE CLASSI TERZE. Adesione al Progetto “...*Il più forte sono io*”, prevenzione e contrasto dello spaccio di sostanze stupefacenti e dei fenomeni di bullismo in ambito scolastico, promosso dalla Prefettura di Teramo (ultime classi della primaria – classi della secondaria di primo grado). Ad integrazione, eventuale adesione al Progetto “GAIA – Benessere globale”.
  - **Progetto “Unplugged” EU-DAP** . Formazione di n.2 docenti, che poi condurranno attività laboratoriali in orario curricolare, mirate alla prevenzione dell’uso di tabacco, alcool e sostanze stupefacenti. Risultati attesi: potenziamento delle life skills e delle capacità di interazione e cooperazione.
- Progetto di “Educazione sessuale e di genere”. Con il supporto di esperti esterni. CLASSI SECONDE e TERZE: A/B/C/ II D/F/III G

## CONTINUITA’ E ORIENTAMENTO



### INFANZIA

- Progetto “CONTINUITA’ INFANZIA/PRIMARIA”. Attività laboratoriali in comune tra bambini di anni 5 e alunni delle classi prime della scuola primaria - Sez. Anni 5 Plessi di AMALTEA/RISORGIMENTO/CASOLI/FONTANELLE



## PRIMARIA/SECONDARIA I° Grado

- Progetto *Continuità e orientamento* per le classi ponte, quinte della scuola primaria e prime e terze della scuola secondaria, consistenti in: incontri tra docenti della Scuola Secondaria di primo grado e di Scuola Primaria, tra alunni di quinta elementare e prima media; eventuali incontri con operatori del Centro per l'impiego di Roseto degli Abruzzi; per le classi terze: attività laboratoriali di orientamento presso le scuole, su invito di queste e a discrezione dei docenti.

## INFANZIA/PRIMARIA/SECONDARIA I° Grado

- Progetto Counseling - Sportello di ascolto psicologico aperto agli alunni, alle famiglie e ai docenti dell'IC di Atri.

## DISPERSIONE E INTERCULTURA



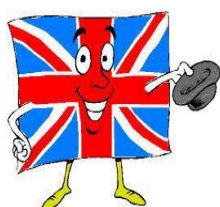
### INFANZIA

- Progetto "ACCOGLIENZA"- Sez. Anni 3/4/ 5 di tutti i plessi di scuola dell'infanzia

### PRIMARIA/SECONDARIA I° Grado

Progetto *Aree a Rischio e Immigrazione* (finanziamento ministeriale), con attività laboratoriali in piccoli gruppi e recupero individualizzato, in base alle caratteristiche del bando che sarà emanato.

## LINGUA INGLESE



### INFANZIA

Attività di lingua inglese in orario scolastico Plessi di Scuola dell'Infanzia di Amaltea, Risorgimento e Fontanelle Sez. Anni 5; Progetto "*Playing and singing along with English*"-sez. anni 5 - CASOLI

### PRIMARIA

- Progetto *Eccellenza Trinity*, Certificazione Grade 1 e 2, per la certificazione delle competenze in lingua inglese, in orario extracurricolare, rivolto agli alunni delle classi quinte della Scuola Primaria di Atri, Casoli e Fontanelle.



## SECONDARIA I° Grado

- Progetto Eccellenza Trinity, Certificazione Grade 3, recupero, consolidamento e potenziamento in orario curricolare, senza oneri per la scuola, in preparazione all'esame di Certificazione Trinity Grade 3 (Livello A2.1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento). Certificazione Trinity Grade 4 in orario extra-curricolare, (Livello A2.2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento), con simulazione d'esame in orario extracurricolare in collaborazione con una docente madrelingua. Esame finale nella seconda metà di Maggio 2016.

## Inclusione



### SECONDARIA I° Grado

Progetto “Didattica Inclusiva”- Attività laboratoriali individualizzate e/o a piccoli gruppi, in orario curricolare, con docenti interni in compresenza, per allievi con bisogni educativi speciali, anche con il supporto della psicologa responsabile dello sportello di ascolto.

- Laboratorio creativo “**Fiori in stoffa ...e non solo**”, durante le ore di tecnologia con la collaborazione di esperti esterni, docenti curricolari di sostegno e delle assistenti educative.
- Laboratorio di cucina in orario curricolare con la collaborazione docenti di sostegno e delle assistenti educative.

## INSEGNAMENTI ALTERNATIVI

### INFANZIA e PRIMARIA

- *Progetto di attività alternative alla religione cattolica attivato solo in caso di presenza di alunni che abbiano scelto di non avvalersi della Religione Cattolica e chiesto di svolgere un'attività alternativa.*

### SECONDARIA I° Grado:

- Progetto: “*Un'alternativa c'è sempre...*” Le attività laboratoriali sono dirette al recupero e al consolidamento delle abilità linguistiche attraverso l'approfondimento di tematiche attinenti ai valori della vita e della convivenza civile.



## MUSICA



### INFANZIA

Progetto: “Giocando con la musica”, con esperto esterno, Scuola dell’Infanzia plesso di Fontanelle sez. 3-4-5; senza oneri per la scuola.

### PRIMARIA

- Progetto “Educazione Musicale”, con esperto esterno. Classi III- IV e V di CASOLI, senza oneri per la scuola.
- Progetto “Musica alla Primaria”, secondo quanto previsto dal D.M.8/2011. Il progetto prevede lezioni con docente della Scuola Secondaria in orario curricolare. Sono coinvolte le CLASSI III; IV e V di ATRI CAPOLUOGO.
- Progetto “Attività corale a canone”, con esperto esterno CLASSI II di ATRI CAPOLUOGO, senza oneri per la scuola.
- Progetto “FONTANELLE IN...CANTO” Attività corale e organizzazione di spettacoli per tutte le classi di FONTANELLE, con esperto esterno, senza oneri per la scuola.
- Open Day con lezioni concerto per alunni e genitori della scuola primaria.

## TEATRO



### INFANZIA

- Drammatizzazione Natalizia e/o spettacolo finale – TUTTI I PLESSI DI SCUOLA DELL’INFANZIA.
- Progetto di Teatro con esperto esterno, senza oneri per la scuola. Plesso di via RISORGIMENTO

### PRIMARIA

- Secondo le scelte effettuate dai docenti sulla base degli obiettivi di apprendimento da conseguire, gli alunni assistono a rappresentazioni teatrali organizzate a scuola o presso il Teatro Comunale di Atri.

### SECONDARIA I° Grado

- Visione di uno spettacolo teatrale presso il Teatro comunale di Atri.
- Progetto di Teatro con esperto esterno.
- Visione di uno spettacolo didattico interattivo in lingua inglese presso i due plessi scolastici, senza oneri per la scuola.

## SPORT

### INFANZIA

Progetto “Lo yoga a Scuola” con esperto esterno. Amaltea, Casoli, senza oneri per la scuola.



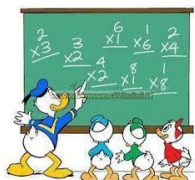
### PRIMARIA

- Progetto di “EDUCAZIONE MOTORIA”, con esperti di vari sport, senza oneri per la scuola e per le famiglie. Classi seconde, terze, quarte, quinte di Atri Capoluogo, Casoli e Fontanelle.
- Progetto “A scuola di salute” con esperti del CONI. Finanziato dalla Regione Abruzzo e dall’USR. Classi I e II di Atri, Casoli e Fontanelle.

### SECONDARIA I° Grado

- Progetto *Tennis*: interventi dimostrativi di istruttori della federazione italiana, in orario curricolare e senza oneri per l’Istituto, in tutte le classi della scuola secondaria di primo grado del plesso di Atri.
- Progetto *Piscina*, lezioni di nuoto in orario curricolare presso la piscina comunale di Atri, senza oneri per l’Istituto, per tutte le classi della scuola secondaria di primo grado del plesso di Atri e di Casoli.

## RECUPERO DEGLI APPRENDIMENTI DISCIPLINARI



### PRIMARIA/SECONDARIA I° Grado

- Progetto *Recupero di Italiano e Matematica*, per tutte le classi della Scuola Secondaria di Primo Grado e della Scuola Primaria.

## STORIA E CULTURA LOCALE



### INFANZIA

Progetto “Il cibo nella storia dell’Arte”, in collaborazione con il Centro Servizi Culturali di Atri – Tutti i plessi.

### PRIMARIA

Progetto “Storia e Cultura locale”, nelle classi II, IV e V, in collaborazione con l’Agenzia per la Promozione Culturale di Atri





## SECONDARIA I° Grado

- Progetto di Arte e Storia Locale “*Alla Scoperta del nostro passato: ATRI NELLA STORIA*”.  
Con interventi degli operatori dell’Agenzia per la promozione culturale di Atri: incontri, visite guidate presso il Museo Archeologico, alle cisterne romane e in Cattedrale. Manifestazione finale presso l’Auditorium S. Agostino. Tutte le CLASSI PRIME
- Progetti di Arte e Storia Locale “*Alla Scoperta del nostro passato: dal Romanico al Rinascimento*”. **Interventi degli** operatori dell’Agenzia per la promozione culturale di Atri: incontri e visite guidate sul territorio, S. Clemente, Torre di Cerrano e manifestazione finale presso l’Auditorium S. Agostino. Tutte le CLASSI SECONDE.
- Progetto di Arte e Storia locale “Dagli affreschi di Giotto e De Litio ai giorni nostri”, CLASSI SECONDE.
- Interventi di alcuni giornalisti e visita alla RAI e/o Centro di Pescara. Tutte le CLASSI TERZE
- Incontri seminariali sul vernacolo locale, con lettura e commento di testi poetici in lingua dialettale, ad opera dell’autore Concezio Del Principio.
- Progetto “*Luoghi e ricordi dannunziani*” (in collaborazione con la Soprintendenza B.S.A.E. per l’Abruzzo) della Scuola Secondaria di primo grado. Con operatori, con visite guidate a Pescara.  
Eventuale manifestazione finale presso l’Auditorium S. Agostino.

## PROGETTI IN RETE

- Progetto “Implementazione del Sistema nazionale di Valutazione” in rete con I.C. Roseto 1 e Roseto 2;
- Progetto “Insieme...per innovare la didattica” per la formazione e la certificazione delle competenze, in rete con I.C. Roseto 1 e Roseto 2;

## PROGETTI PON (Programma operativo nazionale 2014-2020)

### **Programma Operativo Nazionale 2014-2020 “Per la scuola - Competenze e ambienti di apprendimento”:**

- Azione 10.8.1: Realizzazione delle Infrastrutture di rete LAN/WLAN nelle sedi di Atri capoluogo (medie e primaria) e Casoli;
- Azione 10.8.1: Interventi infrastrutturali per l’innovazione tecnologica, laboratori professionalizzanti e per l’apprendimento delle competenze chiave.
- Progetto Abruzzo Scuola Digitale.

*Nel corso dell’anno, la scuola può aderire ad altri progetti - in linea con il P.O.F. - che dovessero essere proposti da docenti, dal Ministero, da enti o associazioni, specie se danno luogo a finanziamenti, che verranno inseriti nelle programmazioni di classe.*



## VIAGGI D'ISTRUZIONE

I viaggi di istruzione e le uscite didattiche guidate sono attività finalizzate ad arricchire di significato gli apprendimenti curricolari. Essi sono occasioni di educazione al turismo intelligente e critico e, accostando momenti culturali a momenti ricreativi e socializzanti, rappresentano importanti opportunità di crescita culturale.

Gli insegnanti propongono agli alunni e alle famiglie una serie di uscite, sia nel territorio comunale che al di fuori di esso, in modo da far compiere loro significative esperienze formative e relazionali a completamento di un processo di apprendimento che in tal modo si arricchisce del valore dell'esperienza concreta.

Per i trasporti, vengono utilizzati gli scuolabus, compatibilmente con le disponibilità comunicate dall'Amministrazione comunale, o autobus noleggiati per l'occasione.

Poiché le visite guidate e i viaggi di istruzione vanno deliberati tenendo conto degli insegnamenti curricolari a cui si riferiscono, essi sono preparati in forma di progetto da uno o più docenti che si incaricheranno anche di individuare i docenti accompagnatori. A visita o viaggio effettuato, si prevede un momento di verifica della ricaduta didattico-formativa dell'esperienza vissuta.

Per tutte le classi della scuola primaria e per le classi prime e seconde della secondaria di primo grado i viaggi d'istruzione saranno di una giornata; per le classi terze della secondaria di primo grado è possibile programmare un viaggio fino a 2 giorni.

Il Consiglio d'Istituto ha deliberato un Regolamento, presente sul sito, che disciplina le uscite didattiche, la visite guidate e i viaggi d'istruzione.

## SCUOLE DELL'INFANZIA

PLESSO	DESTINAZIONE
Amaltea	Atri: Vie del Centro storico; Villa Comunale/ Musei della città (A PIEDI) <ul style="list-style-type: none"><li>• Riserva naturale WWF "Calanchi di Atri"- (CON SCUOLABUS)</li><li>• Fattoria didattica "Rurabilandia" – Casoli di Atri o in alternativa Fattoria didattica "Brucare ONLUS"- Roseto degli Abruzzi - (CON SCUOLABUS)</li><li>• Caseificio "D'Amario" San Giacomo di Atri (CON SCUOLABUS).</li></ul>
V.le Risorgimento (Atri)	<ul style="list-style-type: none"><li>• Atri: Sala Parrocchiale Chiesa di S. Gabriele – (CON SCUOLABUS)</li><li>• Visite alla città DI Atri (Centro Storico e Villa Comunale) (CON SCUOLABUS)</li><li>• Riserva naturale WWF "Calanchi di Atri"- (CON SCUOLABUS)</li><li>• Fattoria didattica "Rurabilandia" – Casoli di Atri o in alternativa Fattoria didattica "Brucare ONLUS" - Roseto degli Abruzzi - (CON SCUOLABUS)</li><li>• Visita alla Scuola Primaria di Atri - (CON SCUOLABUS)</li><li>• Caseificio "D'Amario" San Giacomo di Atri (CON SCUOLABUS).</li></ul>

Casoli	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Visita alla Scuola Primaria di Casoli e vie del paese ( A PIEDI)</li> </ul> Fattoria didattica “Rurabilandia” – Casoli di Atri o in alternativa Fattoria didattica “Brucare ONLUS” - Roseto degli Abruzzi - (CON SCUOLABUS) <ul style="list-style-type: none"> <li>• Uscita al mare a Roseto - (CON SCUOLABUS)</li> <li>• Pasticceria “Mazzocchetti” San Giovanni di Roseto; (CON SCUOLABUS)</li> <li>• Molino “Candelori” Casoli di Atri</li> </ul> Caseificio “D’Amario” San Giacomo di Atri (CON SCUOLABUS). <ul style="list-style-type: none"> <li>• Riserva naturale WWF “Calanchi di Atri”- (CON SCUOLABUS)</li> <li>• Atri: Vie del Centro storico; Villa Comunale/ Musei della città CON SCUOLABUS</li> <li>•</li> </ul>
Fontanelle	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fattoria didattica “Rurabilandia” – Casoli di Atri o in alternativa Fattoria didattica “Brucare ONLUS”- Roseto degli Abruzzi - (CON SCUOLABUS)</li> <li>• Caseificio D’Amario-S.Giacomo di Atri- (CON SCUOLABUS)</li> <li>• Riserva naturale WWF “Calanchi di Atri”- (CON SCUOLABUS)</li> <li>• Laboratorio di lavorazione carni “Prato verde” Atri (CON SCUOLABUS)</li> <li>• Torre di Cerrano (CON SCUOLABUS)</li> <li>• Atri: Vie del Centro storico; Villa Comunale/ Musei della città CON SCUOLABUS</li> </ul>

## SCUOLA PRIMARIA

PLESSO	CLASSI	DESTINAZIONE
Atri Capoluogo	Prime	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Atri: vie del Centro storico; Villa Comunale, Teatro Comunale (A PIEDI)</li> <li>• Visione spettacolo teatrale</li> </ul>
	Seconde	Atri: vie del Centro storico; Villa Comunale, Musei della città, Teatro Comunale (A PIEDI) <ul style="list-style-type: none"> <li>• Zoo d’Abruzzo di Chieti oppure Parco Zoo di Falconara</li> <li>• Partecipazione a manifestazioni culturali promosse da Enti, Associazioni e Scuole.</li> </ul>
	Terze	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Orto botanico –fattoria didattica- Barisciano L’Aquila</li> <li>• Torre di Cerrano (CON SCUOLABUS)</li> <li>• Uscita didattica Festival dell’Appennino -Teramo-</li> </ul>
	Quarte	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L’Egitto a Roma</li> <li>• Orto botanico –fattoria didattica- Barisciano L’Aquila</li> <li>• Giardino Officinale Propezzano ( CON SCUOLABUS)</li> </ul>



	Quinte	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Atri: uscite in città e Villa comunale - (A PIEDI)</li> <li>• Atri: Museo Archeologico di Atri - (A PIEDI)</li> <li>• Museo “La Civitella” Chieti e Museo Nazionale – (CON SCUOLABUS)</li> <li>• Viaggio d’istruzione: Recanati o Roma o Cartiera Fabriano.</li> </ul>
Casoli	TUTTE LE CLASSI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Roma: Zoo Marine</li> <li>• Centro Commerciale Gran Sasso (Progetto Mille bambini)</li> <li>• Uscita presso una fattoria ecosostenibile legata al Progetto Energiochi.</li> </ul>
	Terza	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Campi Museo Archeologico ( CON SCUOLABUS)</li> <li>• Atri “Oasi dei Calanchi”(CON SCUOLABUS)</li> </ul>
	Quarta	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Campi Museo Archeologico ( CON SCUOLABUS)</li> <li>• Atri “Oasi dei Calanchi”(CON SCUOLABUS)</li> </ul>
	Quinta	Campi Museo Archeologico ( CON SCUOLABUS) <span style="float: right;">di</span>
Fontanelle	Prima/ Seconda/ Terza/Quarta/ Quinta	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cortino - Teramo (CON SCUOLABUS)</li> <li>• Museo Archeologico Atri (CON SCUOLABUS)</li> <li>• Visita caseificio “D’Amario” San Giacomo (CON SCUOLABUS)</li> <li>• Passeggiata per le vie di Atri antica (CON SCUOLABUS)</li> <li>• Orto botanico –fattoria didattica- Barisciano L’Aquila</li> <li>• “Oasi dei Calanchi” Atri</li> <li>• Grotte di Frasassi (AN) e Visita al Museo della Carta di Fabriano.</li> </ul>

## SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO

CLASSI	DESTINAZIONI
Prime A/B/C/F	Torre di Cerrano – Pineto - (CON SCUOLABUS) Fabriano – Grotte di Frasassi Atri – Centro Storico
Seconde A/B/C/D/F	Milano – Visita all’EXPÒ Centro Floristico di Barisciano CEA Porta del Sole – Parco della Maiella S. Clemente – S. Maria di Propezzano Torre di Cerrano



Terze A/B/C/F/G	<ul style="list-style-type: none"><li>• Casa D'Annunzio e Palazzo della Provincia – Pescara (CON SCUOLABUS)</li><li>• Formia, Gaeta e Sperlonga</li><li>• Roma</li></ul>

Queste destinazioni possono essere sostituite da altre, individuate all'interno dei Consigli di Classe/d'interclasse con il contributo dei Genitori, qualora lo svolgimento dei programmi suggerissero altre mete meglio rispondenti ai bisogni formativi degli allievi. Per gli alunni che fanno parte dell'orchestra si prevede la partecipazione a manifestazioni, eventi e concorsi in ambito locale e nazionale.



# L'ORGANIZZAZIONE

## RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

*“La scuola perseguirà costantemente l’obiettivo di costruire un’alleanza educativa con i genitori. Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative.”*

*Dalle “Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione”*

*(16 novembre 2012)*

Il sistema di relazioni tra la scuola e la famiglia è scandito da incontri di vario tipo:

- riunioni in forma di assemblea tra gli insegnanti di classe e tutti i genitori; incontri d’interclasse tra insegnanti e rappresentanti dei genitori, durante il corso dell’anno scolastico, secondo un preciso calendario stabilito in seno al Collegio dei Docenti, per informare sull’andamento generale della programmazione didattica o su eventuali iniziative, ma anche per discutere sui vari aspetti organizzativi e raccogliere proposte o questioni sollevate dalle famiglie;
- colloqui individuali con tutti i genitori, durante il corso dell’anno scolastico, per discutere sull’andamento di ogni alunno;
- incontri individuali con tutti i genitori, al termine di ciascun quadrimestre, per consegnare e illustrare il Documento di Valutazione relativo ad ogni alunno.

Nel corso degli incontri tra scuola e famiglia, viene costruita la necessaria conoscenza per avviare una proficua collaborazione tra le due agenzie formative.

Durante il corso dell’intero anno scolastico, i genitori e gli insegnanti possono richiedere colloqui per discutere questioni particolarmente urgenti o importanti.

Nella scuola dell’infanzia, i colloqui avvengono preferibilmente nel pomeriggio, dopo la fine delle attività didattiche; secondo l’organizzazione dei singoli plessi, possono anche avvenire in altri momenti della giornata, purché in area riservata e in modi che non compromettano lo svolgimento delle attività e la sorveglianza degli alunni.

Nella scuola primaria, i docenti sono a disposizione, previo appuntamento, il giovedì, alle ore 17.00 o nelle ore libere della mattinata.

Nella scuola secondaria di primo grado, oltre che nei periodici incontri pomeridiani scuola-famiglia, i docenti ricevono i genitori una volta al mese, secondo un calendario stabilito consegnato agli alunni, affisso nell’atrio della scuola e sulla porta di ciascuna aula, o su appuntamento.



# LA SCUOLA DELL'INFANZIA

## L'Ambiente di Apprendimento

*La scuola dell'infanzia propone una equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e nuove sollecitazioni.*

*L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza. Nel gioco, particolarmente in quello simbolico, i bambini si esprimono, raccontano, rielaborano in modo creativo le esperienze personali e sociali.*

*L'organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e pertanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica.*

*L'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, le potenzialità attraverso un atteggiamento di ascolto, empatia e rassicurazione.*

*La pratica della documentazione va intesa come processo che produce tracce, memoria e riflessione, negli adulti e nei bambini, rendendo visibili le modalità e i percorsi di formazione e permettendo di apprezzare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo.*

*L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità.*

## Orario settimanale

I plessi di scuola dell'infanzia del Circolo Didattico di Atri hanno un tempo scuola settimanale di 37 ore e 30 minuti.

In tutti i plessi gli insegnanti attuano l'orario scivolato allo scopo di incrementare le presenze per favorire le attività a piccoli gruppi e, come da contratto, sono tenuti a raggiungere il plesso nel quale operano cinque minuti prima dell'inizio del loro orario di servizio.

L'orario giornaliero degli alunni prevede l'ingresso dalle ore 8.00 alle ore 9.30 e l'uscita dalle ore 15.15 alle ore 15.30; i bambini che non usufruiscono del pasto escono tra le 12.00 e le 12.15; coloro che dopo il pranzo non usufruiscono delle attività didattiche pomeridiane escono invece tra le 13.30 e le 13.45.



# Le attività

Pur lasciando spazio alla flessibilità, la giornata scolastica è articolata nel seguente modo:

FASCIA ORARIA	ATTIVITA'
8.00/9.30	Accoglienza con attività autogestite e giochi liberi
9.30	Spuntino
10.00/10.30	Calendari e <i>routine</i> ( grande gruppo eterogeneo)
10.30/12.00	Attività di laboratorio (piccoli gruppi omogenei per età)
12.00/12.15	Attività di cura
12.15/13.15	Mensa
13.15/14.00	Attività e giochi liberi (grande gruppo eterogeneo)
14.00/15.15	Attività guidate nei laboratori (grande gruppo omogeneo o eterogeneo secondo le esigenze)
15.15/15.30	Commiato

In tutte le scuole dell'infanzia dell'I.C. sono presenti laboratori (linguistico, scientifico-matematico, motorio) e angoli attrezzati (per la pittura, la manipolazione, la drammatizzazione.) Inoltre, sulla base delle disponibilità, vengono attivati il laboratorio informatico, quello di lingua straniera (inglese) e di educazione musicale.

## FORMAZIONE DELLE SEZIONI DI SCUOLA INFANZIA

Nelle scuole dell'infanzia dell'Istituto Comprensivo di Atri, le sezioni omogenee e/o eterogenee per età costituiscono il riferimento di base. Possono essere previste anche altre tipologie di raggruppamento per rendere l'organizzazione funzionale ai bisogni dei bambini.

- Nella composizione delle sezioni si rispetta il criterio dell'equità numerica tra i sessi, l'età, i casi sociali rilevanti o segnalati.
- Le famiglie possono esprimere eventuali richieste che saranno esaminate e, nel caso, soddisfatte dal Dirigente Scolastico compatibilmente con i criteri generali indicati nei commi precedenti.
- Gli allievi diversamente abili saranno distribuiti tra le varie sezioni, tenendo conto dei loro bisogni specifici.
- La definitiva formazione delle sezioni avviene per sorteggio dei bambini.
- Le iscrizioni nel corso dell'anno, e i relativi inserimenti nelle sezioni, seguono il criterio dell'equilibrio numerico degli alunni già frequentanti e la valutazione, a cura del Dirigente Scolastico e sentito il parere dei docenti interessati, di possibili bisogni speciali dei bambini inseriti e da inserire.
- Possono essere accettati bambini di età compresa tra i due e mezzo e i tre anni con delibera del Collegio dei Docenti e nel rispetto dei criteri stabiliti dalle norme.
- Nel caso ci sia un eccesso di iscrizioni in un plesso, la preferenza va data, in ordine: a) ai bambini che compiono tre anni entro il 31/ 12; b) ai bambini che hanno già un fratello/sorella frequentante nel plesso; c) ai bambini la cui famiglia, o quella dei nonni, risiede nelle vicinanze; d) in caso di parità di condizioni, si terrà conto della data di presentazione della domanda di iscrizione.





# LA SCUOLA PRIMARIA

## L'Ambiente di Apprendimento

La scuola primaria e secondaria di primo grado operano all'interno di un contesto idoneo ad incoraggiare apprendimenti significativi e a promuovere un'efficace azione formativa, ispirandosi ai seguenti principi metodologici:

<p><i>Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni, per ancorarvi nuovi contenuti.</i></p> <p><i>Nel processo di apprendimento l'alunno: porta ricchezza di esperienze e conoscenze; mette in gioco aspettative ed emozioni; si presenta con una dotazione di:</i></p>	<ul style="list-style-type: none"><li>• <i>informazioni;</i></li><li>• <i>abilità;</i></li><li>◆ <i>modi di apprendere che l'azione didattica può opportunamente richiamare, esplorare, problematizzare.</i></li></ul>
<p><i>Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità, per fare in modo che non diventino disuguaglianze.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"><li>• <i>Le classi scolastiche sono oggi caratterizzate da molteplici diversità, legate alle differenze nei modi di apprendere, ai livelli di apprendimento raggiunti, alle specifiche inclinazioni, ai personali interessi, a condizioni particolari che possono essere causa di difficoltà di apprendimento, a particolari stati emotivi ed affettivi.</i></li><li>• <i>La scuola deve progettare e realizzare percorsi didattici specifici per rispondere ai bisogni educativi degli allievi.</i></li><li>• <i>Particolare attenzione va rivolta agli alunni con cittadinanza non italiana i quali devono integrarsi socialmente, devono affrontare il problema di acquisire un primo livello di padronanza della lingua italiana per comunicare, devono acquisire un livello più avanzato per proseguire nel proprio itinerario di istruzione.</i></li><li>• <i>L'integrazione degli alunni con disabilità nelle scuole comuni, anche se è da tempo un fatto culturalmente e normativamente acquisito e un'esperienza consolidata nella pratica, richiede maggiori attenzioni e una rinnovata progettualità, utilizzando anche: le varie forme di flessibilità previste dall'autonomia e le opportunità offerte dalle tecnologie.</i></li></ul>
<p><i>Favorire l'esplorazione e la scoperta, al fine di promuovere la passione per la ricerca di nuove conoscenze.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"><li>• <i>In questo senso, la problematizzazione svolge una funzione insostituibile, poiché sollecita gli alunni a:</i><ul style="list-style-type: none"><li>○ <i>individuare problemi;</i></li><li>○ <i>sollevare domande;</i></li><li>○ <i>trovare piste di indagine adeguate ai problemi;</i></li><li>○ <i>cercare soluzioni anche originali attraverso un pensiero divergente e creativo.</i></li></ul></li></ul>
<p><i>Incoraggiare l'apprendimento collaborativo.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"><li>• <i>Imparare non è solo un processo individuale. La dimensione comunitaria dell'apprendimento svolge un ruolo significativo.</i></li><li>• <i>In tal senso, molte sono le forme di interazione e collaborazione che possono essere introdotte (dall'aiuto reciproco all'apprendimento nel gruppo cooperativo, all'apprendimento tra pari...), sia all'interno della classe, sia attraverso la formazione di gruppi di lavoro con alunni di classi ed età diverse.</i></li></ul>



<p><i>Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere, al fine di “imparare ad apprendere”.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Competenze necessarie a rendere l'alunno consapevole del proprio stile di apprendimento e capace di sviluppare autonomia nello studio sono:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ <i>riconoscere le difficoltà incontrate e le strategie adottate per superarle;</i></li> <li>○ <i>prendere atto degli errori commessi;</i></li> <li>○ <i>comprendere le ragioni di un insuccesso;</i></li> <li>○ <i>conoscere i propri punti di forza.</i></li> </ul> </li> <li>• <i>Occorre che l'alunno:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>sia attivamente impegnato nella costruzione del suo sapere;</i></li> <li>- <i>sia sollecitato a riflettere su quanto impara;</i></li> <li>- <i>sia incoraggiato a esplicitare i suoi modi di comprendere e a comunicare ad altri i traguardi raggiunti.</i></li> </ul> </li> <li>• <i>Ogni alunno va posto nelle condizioni di:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>capire il compito assegnato;</i></li> <li>- <i>valutare le difficoltà e stimare le proprie abilità, imparando così a riflettere sul proprio comportamento;</i></li> <li>- <i>valutare gli esiti delle proprie azioni e trarne considerazioni per migliorare.</i></li> </ul> </li> </ul>
<p><i>Realizzare attività didattiche in forma di laboratorio, per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Il laboratorio è una modalità di lavoro che:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>incoraggia la sperimentazione e la progettualità;</i></li> <li>- <i>coinvolge gli alunni nel pensare-realizzare-valutare attività vissute in modo condiviso e partecipato con altri;</i></li> <li>- <i>può essere attivata sia all'interno sia all'esterno della scuola, valorizzando il territorio come risorsa per l'apprendimento</i></li> </ul> </li> </ul>

## Orario settimanale



Per l'A.S. 2015/2016, l'orario delle classi di scuola primaria sarà il seguente:

dal Lunedì al Venerdì dalle 08.15 alle 13.15, con un rientro pomeridiano, il giovedì dalle 13.45 alle 15.45, per un totale di 27 ore settimanali.

In orario pomeridiano si svolgono le attività di recupero di lingua italiana e di matematica e quelle di ampliamento dell'offerta formativa (come indicato nell'ultima parte del presente Piano dell'Offerta Formativa).

### Le attività

Per la realizzazione delle diverse attività vengono utilizzate, dove presenti, le aule attrezzate di multimedialità, di creatività, di scienze, di musica, la palestra e la biblioteca. Sono usati inoltre tutti gli spazi esterni alla scuola ritenuti idonei e adatti alle finalità educative e formative da raggiungere.



## FORMAZIONE DELLE CLASSI PRIME DI SCUOLA PRIMARIA

Nei plessi con più sezioni parallele, le classi prime sono formate con l'intento di garantire al massimo l'equilibrio qualitativo e quantitativo tra i gruppi, tenendo conto delle indicazioni fornite dalle insegnanti di scuola dell'infanzia.

La formazione delle classi prime avviene nel rispetto dei seguenti criteri:

- suddivisione equa tra maschi e femmine provenienti da scuole pubbliche e private, assicurando a ciascun bambino almeno un compagno dalla stessa scuola dell'infanzia;
- considerazione di quanto riportato nel Documento di osservazione personale dell'alunno;
- inserimento di bambini problematici in contesti accoglienti, adatti ai loro bisogni.
- Eventuali richieste presentate dai genitori in relazione a casi particolari saranno vagliate dal Dirigente Scolastico.
- L'inserimento nelle classi di alunni provenienti da altra scuola ad anno scolastico inoltrato viene effettuato tenendo conto delle peculiarità dell'alunno da inserire, così come certificate dai documenti scolastici che lo accompagnano, e delle caratteristiche della classe che lo accoglie, compresa la consistenza numerica della stessa.
- Per l'inserimento dell'alunno straniero, si terrà conto dell'età anagrafica e del percorso di studi già svolto; se ritenuto opportuno, una apposita commissione accerterà competenze, abilità e livello di preparazione.
- E' facoltà dei docenti formare gruppi di apprendimento con alunni di classi differenti.



# LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO



## Orario settimanale

L'orario obbligatorio delle lezioni per la scuola secondaria di primo grado, così come stabilito dal D.P.R. 20 marzo 2009, n.89, è di 30 ore settimanali.

Pertanto la nostra scuola, ha adottato il seguente orario delle lezioni: *dal lunedì al venerdì, dalle ore 08.00 alle ore 14.00*. Le unità orarie delle lezioni sono di 60 minuti.

I corsi di strumento musicale, già ricondotti ad ordinamento dalla legge 3 marzo 1999, si svolgono in fascia pomeridiana dal lunedì al venerdì. Di pomeriggio si svolgono anche tutte le altre attività extra-curricolari, che concorrono all'ampliamento dell'offerta formativa.

## FORMAZIONE DELLE CLASSI PRIME DI SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

Nella formazione delle classi prime terrà conto di:

- livello di preparazione (eterogeneo);
- equilibrio tra i sessi;
- segnalazione delle maestre in merito ad incompatibilità/tutoraggio tra alunni; plessi/classi o paesi di provenienza, per far in modo che ciascun alunno abbia un compagno della scuola primaria o della stessa frazione;
- equa distribuzione di alunni extracomunitari.
- In caso di alunni gemelli si terrà conto del parere della famiglia.
- I fratelli di alunni frequentanti la scuola verranno inseriti nello stesso corso del fratello a meno che la famiglia non faccia una esplicita richiesta di senso contrario;
- gli alunni diversamente abili verranno inseriti nella classe che meglio risponde alle loro personali esigenze, in modo da favorirne l'integrazione nella vita scolastica.

## Tempi dell'anno scolastico

### Scuola primaria e Secondaria di Primo Grado

Anche per la scuola secondaria di primo grado, la scansione temporale dell'anno scolastico è la seguente:

ANNO SCOLASTICO suddiviso in	<i>I QUADRIMASTRE</i> da settembre a gennaio	Sulla base di una valutazione iniziale, il quadrimestre si conclude con la valutazione di medio termine che si effettua sulla base di criteri di assegnazione delle votazioni numeriche definiti dal Collegio dei Docenti.
	<i>II QUADRIMESTRE</i> da febbraio a giugno	Si conclude con la valutazione finale che si effettua sulla base di criteri di assegnazione delle votazioni numeriche definiti dal Collegio dei Docenti.



## LA SCUOLA IN OSPEDALE



La scuola in ospedale, riconosciuta legislativamente dalla C.M.353/98, ha lo scopo di assicurare al bambino ospedalizzato, un supporto educativo didattico adeguato, che affiancando il trattamento medico, contribuisca a realizzare un percorso terapeutico rivolto al soggetto nella sua interezza. Da più parti, infatti, emerge sempre di più la consapevolezza, che un autentico rispetto del paziente si espliciti, anche nella possibilità di consentirgli di svolgere attività quotidiane, nel rispetto delle condizioni cliniche, anche in ospedale, quale garanzia del riconoscimento della

sua peculiare identità umana e sociale.

Garantire il diritto allo studio all'alunno malato, diventa di fondamentale importanza come contribuire allo sviluppo del servizio scuola in ospedale e della cultura dell'istruzione domiciliare in ambito regionale. Si tratta di un servizio rispondente ai bisogni particolari che, attraverso una didattica flessibile, modulare e per progetti, assicura continuità al percorso formativo di ognuno. La scuola in ospedale opera all'interno del reparto di Pediatria dell'ospedale "San Liberatore di Atri", due docenti una scuola dell'infanzia e una della scuola primaria, lavorano presso suddetta unità il bacino di utenza coincide con buona parte del territorio regionale sebbene non manchino piccoli pazienti provenienti da altre regioni soprattutto per la degenza di disturbi alimentari, in quanto il reparto è dotato di un centro regionale nutrizionale. Il reparto di pediatria dell'Ospedale S. Liberatore di Atri si caratterizza per la variabilità ed eterogeneità dell'utenza (ogni giorno ci sono nuovi ingressi e dimissioni che rendono il gruppo dei bambini con cui lavorare estremamente vario) ed, essendo un reparto pediatrico, registra una maggiore presenza di bambini sotto i 3 anni di età.

Se il numero dei bambini degenti può notevolmente cambiare ed essere anche in alcuni periodi esiguo, molto frequentato è invece il DH con una partecipazione costante e cospicua di bambini. L'intervento della scuola quindi risulta essere ad ampio raggio e a maglie molto larghe: flessibilità, accoglienza, ascolto, empatia sono aggettivi che caratterizzano la nostra figura che deve essere capace di mediare e far incontrare il bambino e i suoi genitori con la complessa realtà ospedaliera. Grande attenzione viene riservata al momento dell'accoglienza sia dei bambini in DH che dei nuovi ricoverati; avere a fianco figure amiche che non sono lì per curare e fare analisi ma per far divertire, giocare, apprendere dà la possibilità al bambino di costruirsi un ponte immaginario tra la realtà esterna nella quale il bambino fino a poco tempo prima ha agito, e ciò che sta dentro le quattro mura di una stanza di ospedale.

Il nostro intervento progettuale prevede i seguenti ambiti di azione:

-1 Sportello didattico: per i medi e lungo degenti, si sostiene il bambino ad un recupero scolastico,



con attività individualizzata, con agganci al piano di lavoro della scuola di provenienza, contattando gli insegnanti per concordare con essi, le attività da proporre. Sostegno al bambino durante la compilazione dei compiti scolastici.

-2 Progetto "Scuola amica dei bambini" con tre sentieri percorribili: "Accoglienza", "RepartAttack", biblioteca itinerante," le insegnanti allestiranno un carrello pieno di libri da portare di camera in camera, dando così, la possibilità a tutti i bambini ricoverati, di prendere in prestito un libro. Verrà compilato un registro dei prestiti come in una vera biblioteca.

-3 Laboratorio lettura "Creare con le fiabe"

-4 Progetto educazione alimentare: dalla coltivazione all'alimentazione

-5 Laboratorio di filosofia

-6 laboratorio di archeologia

-7 Collaborazione con il personale del centro Auxologico del reparto (psicologhe e dietiste) per ricoveri legati a disturbi alimentari.

## LE FINALITA' DELLA SCUOLA IN OSPEDALE SONO:

-superare il senso di separazione dall'ambiente familiare e dalla vita quotidiana;

-risvegliare la voglia di fare, d'imparare per riappropriarsi dei progetti personali e gestire il disagio della malattia;

-interrompere la condizione di isolamento e interagire con gli altri bambini ricoverati, con i compagni di classe, le maestre e l'ambiente fuori dall'ospedale in generale;

-contribuire al miglioramento delle condizioni di vita dei piccoli degenti, partecipando, insieme ad altre figure professionali, al difficile processo di superamento del disagio dell'ospedalizzazione.

-creare ,in prospettiva della guarigione, le premesse per un ritorno sereno alla vita di tutti i giorni, quindi, alla frequenza della scuola.

-creare in ospedale un contesto formativo strutturato, offrire occasioni personalizzate di apprendimento per assicurare continuità al processo di crescita della persona.

-attenuare la condizione di isolamento e/o il distacco dai ritmi di vita e dall'esperienza quotidiana imposti dalla malattia.

-aiutare il bambino a star bene con sé e con gli altri.

-recuperare/mantenere la voglia di comunicare.

L'intervento educativo, di conseguenza, dovrà tendere, non tanto all'acquisizione di competenze disciplinari, ma allo sviluppo di abilità trasversali raggiungibili utilizzando più campi e settori di apprendimento, con attività e contenuti differenziati e di breve incidenza (modularità e didattica breve).

Per evitare la frammentarietà degli interventi e delle attività, si preferisce lavorare per progetti e in assetto laboratoriale, per dare un senso a tutte le attività, anche brevi, svolte via, via dai bambini ed assicurare una certa continuità nel cambio continuo delle presenze.

Il lavoro svolto singolarmente o in gruppo dai bambini, diventa un tassello per completare un mosaico. Ogni bambino sarà motivato nel dare il proprio contributo alla realizzazione di un progetto comune e, nello stesso tempo, lascerà una traccia per i bambini che saranno ricoverati dopo di lui e che, continueranno il lavoro.



Per i bambini affetti da patologie acute gravi e patologie croniche, sono previste, oltre alle attività educativo/ didattiche quotidiane, azioni particolari di coordinamento ad opera del docente che:

-interagisce con i familiari,

-cura i contatti con il personale sanitario (medici psicologi...)

-instaura contatti diretti, telefonici, o attraverso e- mail con la scuola di appartenenza per facilitare l'organizzazione, di un piano di lavoro personalizzato in sintonia con il programma svolto in classe, le condizioni psico-fisiche del bambino e il piano di lavoro della scuola in ospedale,

-promuove per i bambini sottoposti a terapia domiciliare che non possono frequentare la scuola per lunghi periodi, le procedure per l'attivazione del servizio di ISTRUZIONE DOMICILIARE, secondo quanto disposto dalle circolari Ministeriali di riferimento,

-si occupa di rilasciare al bambino il certificato di frequenza della scuola in ospedale.

**<<Ciò che veramente conta non può essere contato ma soltanto raccontato>>**

Armellini A cura di Bertolini "La valutazione possibile" ed. La Nuova Italia 1999

La verifica e la valutazione si baseranno su momenti di osservazione sistemica da parte delle insegnanti sul livello di partecipazione e interesse dimostrato dai bambini. Inoltre attraverso "Caro albero ti racconto..." si prenderanno in esame le riflessioni dei bambini rispetto alla loro degenza e al livello di gradimento espresso dalle attività. A tutti i bambini in DH che hanno preso parte alle attività della scuola verrà presentata una scheda di autovalutazione e valutazione ("Il termogradimento") del percorso formativo esperito.

## • BIBLIOTECA ITINERANTE.

### LABORATORI DIDATTICI:

- Laboratorio di lettura "Creare con le fiabe";
- Laboratorio di filosofia;
- Laboratorio di archeologia con la partecipazioni di esperti del Centro Servizi Culturali di Atri ( Ettore Cicconi) e di Roberta Franchi del Centro per i disturbi alimentari.

Alla fine delle attività sarà svolta una mostra fotografica all'interno del reparto di Pediatria.

La scuola in ospedale inoltre organizza uno sportello didattico per i medio e lungodegenti e collabora con il personale del centro auxologico del reparto (psicologhe e dietiste) per ricoveri legati a disturbi alimentari.



## FORMAZIONE DEI DOCENTI E SCUOLE IN RETE

- Formazione su competenze e percorsi cognitivi (C. Petracca Ufficio Scolastico Regionale Abruzzo);
- Formazione Trinity College London:” The Pathway to Real Communication” (docenti lingua inglese);
- Formazione e Rete delle Scuole promotrici di salute dell’Abruzzo: Programma n.2 “A scuola...di salute” – piano regionale della prevenzione 2015-2016- automonitoraggio del livello di salute della scuola; formazione degli insegnanti e del personale della scuola; adozione delle “Linee Guida sulla scuola promotrice di salute” proposte a livello europeo, istituzione formale di una commissione di Istituto;
- Rete inter-istituzionale tra I.C. Atri, Istituto Superiore “A. Zoli” e Comune di Atri: quale strumento di raccordo tra le politiche dell’Ente locale e le logiche di progettazione degli istituti scolastici in modo da promuovere, attraverso un’azione congiunta, obiettivi condivisi;
- Programma Regionale “Abruzzo Scuola Digitale”: il progetto ha lo scopo di promuovere e sviluppare nelle scuole del territorio regionale la diffusione e il corretto utilizzo delle tecnologie digitali con il diretto coinvolgimento di tutte le scuole della regione Abruzzo, utilizzando lo strumento del piano di miglioramento (PdM);
- Rete Pegaso: per la formazione dei docenti, dirigenti e del personale ATA;
- Rete con l’Istituto Comprensivo di Roseto 1 e 2: certificazione delle competenze e PdM.



L’istituto ha inoltre avviato, nel corso degli anni, significative collaborazioni con il contesto territoriale: Questura di Teramo, ASL, W.W.F. “Riserva Naturale Oasi dei Calanchi” , Agenzia per la promozione culturale di Atri, Sovrintendenza BSAE, Regione Abruzzo, AM Consorzio Sociale, varie associazioni culturali e enti privati.





## SERVIZI PER IL TERRITORIO E PER LE FAMIGLIE

L'IC Atri offre alle famiglie e al territorio l'opportunità di usufruire dei seguenti servizi:

- ✓ scuola a domicilio
- ✓ sportello di ascolto attivato con finanziamenti dell'Ente locale
- ✓ accoglienza pre-scuola con personale scolastico



### SICUREZZA

Ottemperando agli obblighi previsti dal Decreto 81 del 2008, la DS dell'IC Atri, supportata dai suoi collaboratori e con la consulenza di un Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione esterno (RSPP), elabora un Documento di Valutazione dei Rischi.

Esso prevede una valutazione dei rischi, un piano di prevenzione e sicurezza, un programma di miglioramento, un piano di evacuazione in caso di calamità e l'affidamento degli incarichi nei

casi di emergenza.

Il piano di evacuazione è oggetto di formazione e informazione e viene illustrato al personale e agli alunni.

Sono inoltre effettuate, nel corso dell'anno scolastico, due o più simulazioni di evacuazioni e vengono impartite tutte le istruzioni circa i comportamenti da assumere in caso di emergenza a tutto il personale docente e non docente.

### REGOLAMENTO INTERNO



Al fine di rendere esplicite le regole di comportamento e di funzionamento di questa istituzione scolastica, è in vigore il Regolamento interno dell'IC di Atri.

Il documento, disponibile presso gli Uffici di segreteria e pubblicato sul sito, prevede le norme da osservare nei diversi ambienti e dai diversi attori della vita scolastica nonché le rispettive sanzioni.





ISTITUTO COMPRENSIVO DI ATRI

Viale Umberto I n.3 - 64032 Atri (TE)

Tel. 085/87265 Fax 085/8780748

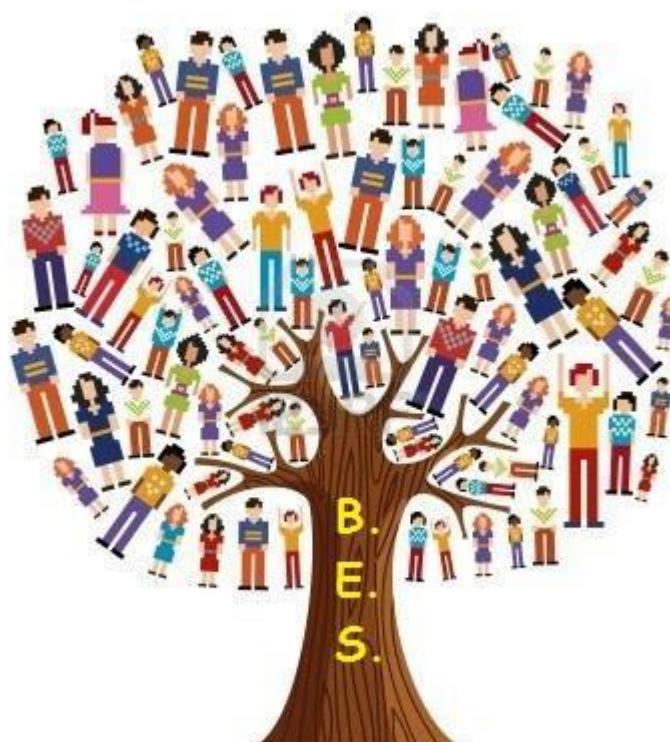
C.F. 90015850671

E-Mail [teic834002@istruzione.it](mailto:teic834002@istruzione.it)

sito web: [www.istitutocomprensivodiatri.it](http://www.istitutocomprensivodiatri.it)

# Piano Annuale per l'Inclusione

Anno scolastico 2015/2016





ISTITUTO COMPrensIVO DI ATRI  
a. s. 2015 - 2016  
Piano Annuale per l'Inclusione

**Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità**

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>35</b>
➤ <b>minorati vista</b>	<b>1</b>
➤ <b>minorati udito</b>	<b>1</b>
➤ <b>Psicofisici</b>	<b>33</b>
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	<b>23</b>
➤ <b>DSA</b>	<b>23</b>
➤ <b>ADHD/DOP</b>	
➤ <b>Borderline cognitivo</b>	
➤ <b>Altro</b>	
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	
➤ <b>Socio-economico</b>	
➤ <b>Linguistico-culturale</b>	
➤ <b>Disagio comportamentale/relazionale</b>	
➤ <b>Altro</b>	
<b>Totali</b>	<b>58</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	<b>33</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>18</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>1</b>

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>INSEGNANTI DI SOSTEGNO</b> <b>Numero insegnanti specializzati: 20</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Sì</b>
<b>ASSISTENTI EDUCATIVI</b> <b>Numero assistenti educativi:17</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	<b>Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)</b>	<b>Sì Infanzia e Primaria</b>
<b>FUNZIONI STRUMENTALI AREA 5 INCLUSIONE</b>	Nespoli Annarita INFANZIA Corradi Palmira PRIMARIA Di Quirico Simonetta SECONDARIA	<b>Sì</b>
<b>REFERENTI H/COORDINAMENTO GRUPPI GLH</b>	Nespoli Annarita INFANZIA/PRIMARIA Di Quirico Simonetta SECONDARIA	<b>Sì</b>
<b>PSICOPEDAGOGISTI E AFFINI esterni/interni</b>	Dott.ssa Grazia De Luca Counseling Scolastico Dott.ssa Trenta Antonia Equipe Multidisciplinare ASL	<b>Sì</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>No</b>

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Altro:	

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>Sì</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>No</b>
	Altro:	
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>Sì</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>Sì</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>Sì</b>
	Altro:	
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>No</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>No</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>Sì</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>Sì</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>Sì</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>No</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>Sì</b>
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>No</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>No</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>No</b>
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>Sì</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Didattica interculturale / italiano L2	
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>Sì</b>
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>Sì</b>

<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

## **Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno**

<p><b>Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)</b></p> <p><i>L'Istituto Comprensivo di Atri si propone di potenziare la cultura dell'inclusione promuovendo pratiche condivise da tutti i componenti della comunità educante, comprese iniziative di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali. La logica complessiva è quella di lavorare nella direzione di un miglioramento continuo del grado di inclusività, sulla base di una riflessione approfondita e di una progettazione funzionale alle esigenze concrete degli studenti e alle risorse professionali e di esperienze della scuola.</i></p> <p><i>A tal fine è stato realizzato nel corso dell'anno scolastico 2013/2014, un documento-protocollo, poi aggiornato nell'anno scolastico 2014/15 che ha avuto il fine, non solo di delineare criteri ed indicazioni riguardanti le procedure per un inserimento ottimale degli alunni con Bisogni Educativi speciali, ma anche di definire compiti e ruoli degli organi collegiali preposti per realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni. E' stato inoltre istituito il <b>Gruppo di lavoro per l'Inclusione ( GLI)</b></i></p> <p><b><u>STRUTTURA DEL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE</u></b></p> <p>Il GLI si struttura su due livelli:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il GLI di Istituto (verticale)</li> <li>- il GLH Operativo</li> </ul> <p>Il Gruppo di lavoro per l'inclusione VERTICALE (GLI) presieduto e coordinato dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato è costituito da:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Referenti H di Istituto</li> <li>2. Funzioni Strumentali Area 1</li> <li>3. Funzione Strumentale Area 2</li> <li>4. Funzione Strumentale Area 3</li> <li>5. Funzione Strumentale Area 4</li> </ol>
---

6. Funzione Strumentale Area 5
7. Rappresentante genitori alunni con BES
8. 1 docente curriculare e/o di sostegno per ogni ordine di scuola
9. Referenti dell'Equipe multidisciplinare ASL
10. Referenti dei Servizi Sociali del Comune

### **Compiti del GLI**

1. Rilevazione dei BES segnalati, loro monitoraggio e valutazione
2. Raccolta della documentazione degli interventi educativo-didattici posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole
3. Consulenza e supporto ai colleghi su strategie e metodologie adottate e adottate
4. Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H. operativi
5. Elaborazione di un Piano Annuale per l'Inclusione
6. Interfaccia con CTS, Servizi Sociali e Sanitari per attività di formazione e tutoraggio

### **Funzioni del GLI**

Le funzioni del gruppo sono di:

#### **di tipo organizzativo**

- Analisi della situazione complessiva nell'ambito dei plessi di competenza (numero degli alunni in situazione di svantaggio, tipologia degli BES, classi coinvolte)
- Gestione delle risorse personali (assegnazione delle ore di attività di sostegno ai singoli alunni, pianificazione dei rapporti con gli operatori extrascolastici, verifica periodica degli interventi a livello d'Istituto) e delle risorse materiali (sussidi, ausili tecnologici, ecc.)

#### **di tipo progettuale e valutativo**

- Formulazione di progetti per l'handicap anche in una prospettiva interistituzionale
- Eventuale elaborazione di schemi funzionali alla stesura del PEI

#### **di tipo consultivo**

- Nel mese di Giugno di ogni anno discute e recepisce la proposta del Piano Annuale per l'Inclusione
- Nel mese di Settembre adatta la proposta di Piano Annuale per l'Inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola

Il GLI può riunirsi in seduta **plenaria** (con la presenza di tutti i componenti), **ristretta** (con la sola presenza degli insegnanti) o **dedicata** (con la partecipazione delle persone che si occupano di un dato alunno in particolare). Di volta in volta possono essere invitati a partecipare esperti esterni o persone che, al di fuori dell'Istituto, si occupano degli alunni con disabilità o con specifici BES.

A titolo orientativo, si indicano quattro incontri nell'arco dell'anno scolastico, dedicati, rispettivamente, a:

1. Formazione delle classi / situazione di inizio anno
2. Esame attuazione del Piano annuale di inclusione con formulazione di obiettivi da porre in essere
3. Esame verifica del Piano Annuale di inclusione
4. Incontri per il passaggio a classe o scuola successiva.

### **Le schede di rilevazione**

Poiché l'individuazione della presenza di alunni in situazione di BES, e la scelta di un intervento didattico specifico non può avvenire se non dopo una rilevazione dell'esistenza di difficoltà nelle attività scolastiche a cui segue un'osservazione sistematica, la nostra scuola ha scelto di elaborare i seguenti documenti da utilizzare in modo condiviso dal team docenti/consiglio di classe

1. **Griglia di osservazione,**
2. **Scheda di rilevazione dei punti di forza,**
3. **Scheda di rilevazione delle condizioni facilitanti**
4. **Scheda di rilevazione riassuntiva dei Bes di classe**

L'osservazione, difatti, è sempre a sostegno dell'assunzione di precise scelte pedagogiche che comportano l'individuazione degli aspetti su cui porre maggiore attenzione e la definizione degli obiettivi e strategie da attuare nelle singole situazioni.

**L'inclusione di alunni con BES comporta quindi l'istituzione di una rete di collaborazione tra più**

**soggetti, e precisamente:**

**La scuola**, attraverso il Dirigente Scolastico, che dirige e coordina tutta l'attività, prende visione del PDP e lo firma, il Referente H, i Docenti per le attività di sostegno, con funzione di mediazione fra tutte le componenti del Consiglio di classe coinvolte nel processo di integrazione, i Coordinatori di classe, che sono responsabili della documentazione che dovrà essere consegnata al Dirigente Scolastico, i Docenti che scelgono le metodologie, gli strumenti compensativi e le misure dispensative, il Personale ATA, ha il compito di:

- Implementare una procedura interna di segnalazione del disagio, basata su una prima osservazione da parte dei docenti di classe e sull'intervento successivo delle figure interne di riferimento (FF.SS., Dirigente, psicopedagogista, ecc.);
- Effettuare l'osservazione e fornire, attraverso gli strumenti di rilevazione prima citati, gli elementi necessari all'avvio degli interventi;
- Sensibilizzare la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).

**La ASL:**

- Si occupa, su richiesta dei genitori, degli alunni con disabilità, attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico;
- Redige, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti;
- Risponde agli adempimenti previsti dalla legislazione vigente in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica;
- Fornisce, con le modalità concordate, la consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulla base dei risultati della valutazione;
- Elabora la modulistica aggiornata alla legislazione vigente per le diverse tipologie di disturbi;

**Il Servizio Sociale:**

- Riceve la segnalazione da parte della scuola e si rende disponibile a incontrare la famiglia, o a scuola o presso la sede del servizio;
- Su richiesta della famiglia, valuta la possibilità e la fattibilità di attivazione di tutti gli strumenti a sostegno della genitorialità disponibili;

**La Famiglia:**

- Viene chiamata a farsi carico della situazione, sottoscrivendo il PEI o PDP

**Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

*Per ottimizzare le pratiche inclusive, il nostro Istituto, nell' a.s 2014/15 è entrato a far parte della Rete di formazione IN-M@TEX comprendente sette scuole. Il progetto, sul modello della ricerca-azione, ha previsto l'utilizzo di metodologie di didattica inclusiva con tematiche sia trasversali che inerenti la disabilità e gli svantaggi. Oggetto della ricerca-azione sono stati l'ADHD e i disturbi della condotta. **Nel corso dello stesso anno le Funzioni Strumentali Area 5 si sono formate nel Corso finalizzato all'acquisizione degli strumenti compensativi per i BES attraverso la fruizione di software specifici. Inoltre i docenti sono impegnati tuttora in un Corso sperimentale sulla certificazione delle competenze tenuto dall'ispettore Petracca.***

**Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

*Tutti gli alunni hanno diritto all'apprendimento. L'esercizio di tale diritto comporta, da parte dei docenti, una particolare attenzione in relazione ai metodi di lavoro e alle strategie di organizzazione delle attività in aula ed un impegno fattivo nella predisposizione tempestiva del PDP che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare anche i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati quali portatori di BES. Nei casi di disabilità certificata ai sensi della L.104/92 viene redatto un PEI congiuntamente con i referenti dell'unità Multidisciplinare dell'ASL.*

*Tutte le procedure di verifica e valutazione hanno lo scopo di valorizzare le differenze attraverso l'identificazione e la riflessione sui processi dell'apprendimento: i docenti devono tener conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificare quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.*

*Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono inoltre livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità di passaggio alla classe successiva.*

*Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento, della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la*

*programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno, se presente, danno attuazione al percorso personalizzato.*

## **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

### **Soggetti coinvolti:**

Istituzione scolastica, famiglie, ASL, Comune, associazioni ed altri enti presenti sul territorio

### **Risorse umane d'Istituto:**

#### **Funzioni strumentali Area 5:**

- azione di coordinamento delle attività previste per gli alunni con BES;
- coordinamento per la stesura del PAI e del PDP;
- predisposizione di modulistica e diffusione tra docenti di novità normative, proposte di formazione etc...
- cura dei rapporti interistituzionali;
- convocazione e coordinamento del GLI nello svolgimento delle varie attività;

#### **Referenti H e per le attività di sostegno:**

*collaborano con il Dirigente scolastico e con il personale della scuola per svolgere*

- azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area sostegno;
- azione di coordinamento con l'equipe medica e le famiglie;
- azione di aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati;
- convocazione e coordinamento del Gruppo di lavoro nello svolgimento delle varie attività.

#### **Coordinatori di classe**

- Tengono i contatti con le famiglie
- Coordinano le attività pianificate e la stesura del PEI e del PDP
- Tengono aggiornata ed in ordine la relativa documentazione nell'apposito fascicolo

#### **Singoli docenti**

- Utilizzano gli strumenti compensativi e dispensativi concordati
- Garantiscono le modalità di verifica in rispetto della L. 170/10 e C.M. 06/08/2013
- Valutano lo studente in chiave formativa

#### **Altre figure di supporto**

- Funzioni strumentali per gli alunni
- Docenti per le attività di sostegno
- Assistenti educativi
- Personale ATA

#### **Organi collegiali**

Consiglio di Classe:

- individuazione di un BES (con il compito di indicare l'opportunità e/o la necessità di una personalizzazione della didattica);
- coordinamento con il GLI;
- comunicazione e condivisione con la famiglia ed eventuali esperti;
- predisposizione del PDP

#### **Collegio dei docenti**

Inizio di ogni anno:

- discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI e le attività da porre in essere che confluiranno nel Piano Annuale per l'Inclusione

Termine di ogni anno:

- verifica i risultati ottenuti



### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

*A sostenere ed accompagnare gli alunni in difficoltà nel loro percorso formativo, oltre alle figure specializzate degli insegnanti di sostegno e ai docenti curricolari, saranno individuati assistenti educativi e/o assistenti alla comunicazione, secondo la gravità dei bisogni. L'Istituto si propone di organizzare le azioni in sinergia attraverso metodologie funzionali all'inclusione.*

*Sarà cura dei GLH operativi per gli alunni certificati e del GLHI per tutti i BES pianificare e verificare periodicamente gli eventuali interventi adottati ed adottandi con enti, strutture e singoli operatori extrascolastici, curandone i rapporti.*

*Si propone altresì di attivare una collaborazione più proficua con gli operatori ASL e i Servizi Sociali presenti sul territorio finalizzata ad ottenere una documentazione più tempestiva ed attività di raccordo e sostegno alle famiglie*

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

La responsabilità formativa deve essere condivisa anche con la famiglia, prima titolare del compito relativo alla cura e all'educazione del ragazzo. *La famiglia è corresponsabile nel percorso da attuare all'interno dell'istituto, perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusività. Le modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia sono determinanti ai fini di una collaborazione condivisa.*

*Nei documenti dell'integrazione ( PEI e PDP) si darà ampio spazio alle proposte dei familiari nella progettazione e nella realizzazione degli interventi; nei documenti si specificheranno i compiti che la famiglia sarà chiamata a svolgere, nell'ottica dell'assunzione della corresponsabilità del progetto educativo-didattico, per il raggiungimento ottimale degli obiettivi previsti. Le famiglie dovranno essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli e verranno accolte ed ascoltate nel confronto con il docente coordinatore di classe, con l'insegnante di sostegno e/o con il referente per i Bes. A tal fine, nell'ottica di una organizzazione più puntuale si propongono per il prossimo anno, come per l'anno appena trascorso,:*

*un focus group iniziale in presenza dei genitori per individuare bisogni e aspettative;*

*l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento  
l'attivazione di uno sportello ascolto per famiglie, alunni e docenti*

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

*Partendo dalla considerazione che la piena realizzazione della didattica inclusiva non consiste nel dare un posto nella scuola a chi è portatore di una qualche diversità, ma nel trasformare il sistema scolastico in organizzazione idonea alla presa in carico dei differenti bisogni educativi, l'Istituto Comprensivo di Atri cercherà di promuovere e di attuare la stesura di un curriculum attento alle differenze nelle varie discipline di studio che risponda ai bisogni individuali e che monitori l'intero percorso nel rispetto della identità di ciascun allievo. **Ciò indica che è di fondamentale importanza elaborare collegialmente e corresponsabilmente il PDP, puntando non sulla quantità di dispense e di compensazioni, ma sulla loro effettiva pertinenza ed efficacia nel processo di apprendimento, strettamente personale, di ciascuno studente e su criteri d'azione e di valutazione condivisi fattivamente dai docenti.***

***Importante anche l'identificazione precoce di possibili difficoltà, soprattutto durante il percorso di studio alla Primaria, che se ignorate possono trasformarsi in veri e propri handicap.***

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

*Di fondamentale importanza il sostegno ampio e diffuso cioè la capacità della scuola di rispondere a tutte le diversità degli alunni, di cui il sostegno individuale è solo una parte.*

*Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle compresenze presenti nella scuola.*

*Si cercherà, per quanto possibile, di valorizzare ulteriormente le risorse umane e materiali già presenti, migliorando la circolarità delle informazioni, anche con l'ausilio di strumenti predisposti dal GLI; sarà favorita la collaborazione tra docenti con diversa formazione. **Le risorse disponibili in organico saranno assegnate in modo tale da assicurare la necessaria azione didattica di integrazione e di inclusione per i singoli alunni "bisognosi", usufruendo tanto dei docenti di sostegno che dei docenti di classe/ sezione. A tal fine, potranno essere individuati tra le risorse umane, docenti con competenze specifiche ai fini dell'attivazione di percorsi e di laboratori per l'integrazione di tutti i BES attraverso anche l'utilizzo di attrezzature tecnologiche e multimediali o di software specifici quali strumenti di metodologia innovativa.***

***Personale ATA (collaboratori scolastici). E' bene che i collaboratori scolastici siano informati, ad inizio d'anno, sulle varie tipologie di bisogni degli alunni BES nell'ottica della pianificazione di***

***eventuali azioni di collaborazione in sinergia con le altre figure di riferimento coinvolte nell'inclusione.***

### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

La scuola utilizzerà per l'inclusione scolastica i progetti d'Istituto contenuti nel POF, oltre che la professionalità acquisita dai singoli docenti nelle attività di formazione e aggiornamento, sebbene l'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiedano l'articolazione di progetti a volte più specifici. Tali progetti, essendo tarati su specifiche metodologie, necessitano però di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.

Pertanto l'Istituto Comprensivo necessita:

- dell'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità, così come certificate nelle Diagnosi Funzionali;
- dell'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- di utili finanziamenti di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- dell'assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità sin dal primo giorno dell'anno scolastico;
- dell'incremento di risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici e di risorse tecnologiche in dotazione alla singole classi, specialmente dove sono indispensabili gli strumenti compensativi;
- di uno o più focus group ad inizio anno dei referenti H con gli operatori ASL (neuropsichiatra, psicologo e assistente sociale) per l'organizzazione e definizione di incontri calendarizzati calibrati sui reali bisogni d'Istituto;
- costituzione di rapporti con i CTS per consulenze e relazioni d'intesa.

### **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo**

*L' Orientamento e continuità fanno parte ormai da molti anni dell'offerta formativa trasversale della nostra scuola e, a livelli diversi, coinvolge alunni e insegnanti. Il processo di orientamento è un processo continuo, centrato sul soggetto, che implica la sua capacità di auto-determinarsi, di scegliere il proprio futuro, di pensare e costruire un autonomo progetto di vita. Per accompagnare e sostenere la scelta dello studente in funzione della realizzazione personale e del successo formativo, l'Istituto Comprensivo di Atri si fa promotore di progetti di accompagnamento degli alunni in ingresso e progetti per l'orientamento in entrata ed in uscita. Notevole importanza viene data all'accoglienza e per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. Valutati quindi le disabilità e i BES presenti, si provvederà al loro inserimento nella classe più adatta. **La nostra scuola si propone inoltre di destinare una particolare attenzione al processo di orientamento degli alunni che manifestano bisogni educativi speciali, in una logica di continuità formativa coerente e funzionale tra ordini di scuola; per fare ciò è necessario che il Consiglio di classe/interclasse/intersezione pensi ad una progettualità condivisa, oltre che con le famiglie, anche con gli studenti stessi, individuando i percorsi più funzionali.***

PROPOSTO DALLE FUNZIONI STRUMENTALI AREA 5 in data 18/06/2015

DELIBERATO DAL COLLEGIO DEI DOCENTI in data \_\_\_\_\_





## Protocollo per l’Inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali

La realtà scolastica è attualmente caratterizzata da una forte eterogeneità delle classi.

La scuola si trova a fronteggiare quotidianamente situazioni problematiche plurime e di apprendimento difficile.

L’ampio ventaglio di problematiche trova però un denominatore comune nei” Bisogni Educativi Speciali” che richiedono risposte educative e percorsi didattici personalizzati e sensibili alle differenze. La piena realizzazione della didattica inclusiva non consiste nel dare un posto nella scuola anche a chi è portatore di una qualche diversità, ma nel trasformare il sistema scolastico in organizzazione idonea alla presa in carico dei differenti bisogni educativi.

L’Istituto Comprensivo di Atri si propone di potenziare la cultura dell’inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità formative di ciascun alunno che, in continuità o per determinati periodi, manifesti un Bisogno Educativo Speciale.

### A tal fine si intende:

- creare un ambiente accogliente e supportivo;
- sostenere l’attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento tenendo conto dei bisogni specifici nell’organizzare le attività didattiche;
- favorire e promuovere culture e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Il Protocollo si propone di:

- definire pratiche condivise tra tutto il personale all’interno della scuola, ivi comprese iniziative di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali (Comune, ASL, Cooperative, Enti di formazione).

il documento, nel delineare prassi condivise di carattere amministrativo-burocratico ed educativo-didattico,

- contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni con bisogni educativi speciali;
- definisce i compiti e i ruoli delle figure operanti all’interno dell’Istituzione Scolastica;
- individua criteri oggettivi e soggettivi che permettono di identificare i casi di BES, con particolare riferimento allo svantaggio socio-economico e allo svantaggio linguistico-culturale;
- costituisce uno strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisitato periodicamente sulla base delle esperienze realizzate.

### DESTINATARI

Sono destinatari dell’intervento a favore dell’inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali caratterizzati da:

- disabilità** ( ai sensi della Legge 104/92 e della Legge 517/77);
- disturbi evolutivi specifici** ( Legge 170/2010, Legge 53/2003);
- **svantaggio socio-economico; svantaggio linguistico e/o culturale.**



## DEFINIZIONE DI BES

Un bisogno educativo speciale è una difficoltà che si evidenzia in età evolutiva negli ambiti di vita dell'educazione e/o dell'apprendimento.

Il termine "speciale" potrebbe far pensare a qualcosa di diverso dal solito, che "devia" dalla norma, che si allontana dalla cosiddetta "normalità" e, per questo motivo, riconducibile a qualcosa di negativo, che ha bisogno di sostegno, a qualcosa che non pare essere perfetto e che presenta sempre qualche aspetto deficitario. E' da reputare "speciale" invece, tutto ciò che ha bisogno di competenze e risorse migliori, più efficaci, speciali appunto. Presentare un bisogno educativo speciale non significa obbligatoriamente avere una diagnosi medica e/o psicologica, ma essere in una situazione di difficoltà tale da ricorrere ad un intervento mirato e personalizzato.



La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che *"ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta"*.

## ISTITUZIONE DEL GLI

L'Istituto Comprensivo di Atri istituisce il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione -GLI- al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012 e dalla Legge 53/2003, attraverso la programmazione di un " **Piano Annuale per l'Inclusione**."

### STRUTTURA DEL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

Il GLI si struttura su due livelli:

1. il GLI di Istituto (verticale)
2. il GLH Operativo

**1. Il Gruppo di lavoro per l'inclusione VERTICALE (GLI)** presieduto e coordinato dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato è costituito da:

1. Collaboratori del Dirigente Scolastico
2. Referenti H di Istituto
3. Funzioni Strumentali Area 1
4. Funzione Strumentale Area 2
5. Funzione Strumentale Area 3
6. Funzione Strumentale Area 4
7. Funzioni Strumentali Area 5
8. Rappresentante genitori alunni con BES
9. Referenti dell'Equipe multidisciplinare ASL
10. Referenti dei Servizi Sociali del Comune

## Compiti del GLI

1. Rilevazione dei BES segnalati, loro monitoraggio e valutazione
2. Raccolta della documentazione degli interventi educativo-didattici posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole
3. Consulenza e supporto ai colleghi su strategie e metodologie adottate e adottate
4. Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H. operativi
5. Elaborazione di un Piano Annuale per l'Inclusione
6. Interfaccia con CTS, Servizi Sociali e Sanitari per attività di formazione e tutoraggio

## Funzioni del GLI

Le funzioni del gruppo sono di tipo:

### **organizzativo**

- Analisi della situazione complessiva nell'ambito dei plessi di competenza (numero degli alunni in situazione di svantaggio, tipologia degli BES, classi coinvolte)
- Gestione delle risorse personali (assegnazione delle ore di attività di sostegno ai singoli alunni, pianificazione dei rapporti con gli operatori extrascolastici, verifica periodica degli interventi a livello d'Istituto) e delle risorse materiali (sussidi, ausili tecnologici, ecc.)

### **progettuale e valutativo**

- Formulazione di progetti per l'handicap anche in una prospettiva interistituzionale
- Eventuale elaborazione di schemi funzionali alla stesura del PEI

### **consultivo**

- Nel mese di Giugno di ogni anno il GLI discute e recepisce la proposta del Piano Annuale per l'Inclusione
- Nel mese di Settembre adatta la proposta di **Piano Annuale per l'Inclusione** in base alle risorse assegnate alla scuola

## **IL PAI (Piano annuale per l'Inclusione)**

Il **Piano Annuale per l'Inclusione**, attraverso l'analisi dei punti di forza e di criticità degli interventi posti in essere, consentirà la formulazione, entro il mese di giugno di ogni anno, di un'ipotesi globale di lavoro per l'anno scolastico successivo che, previa approvazione da parte del Collegio dei Docenti,

1. si tradurrà in una specifica richiesta di organico di sostegno e di altre risorse dal territorio;
2. diventerà parte integrante del POF dell'Istituto;
3. consentirà la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività della scuola.

Il GLI può riunirsi in **seduta plenaria** (con la presenza di tutti i componenti), **ristretta** (con la sola presenza degli insegnanti) o **dedicata** (con la partecipazione delle persone che si occupano di un dato alunno in particolare). Di volta in volta possono essere invitati a partecipare esperti esterni o persone che, al di fuori dell'Istituto, si occupano degli alunni con BES.

A titolo orientativo, si indicano quattro incontri nell'arco dell'anno scolastico, dedicati, rispettivamente, a:

1. **Formazione delle classi / situazione di inizio anno**
2. **Esame attuazione del Piano annuale di inclusione con formulazione di obiettivi da porre in essere**

3. Monitoraggio della situazione in itinere ed eventuale elaborazione di progetti ponte per i certificati con la L.104 finalizzati al passaggio a scuola successiva
4. Esame verifica del Piano Annuale di inclusione

## INDIVIDUAZIONE DEI BES



### CONSIGLIO DI CLASSE, TEAM DOCENTI E CONSIGLIO DI INTERCLASSE: compiti e funzioni

E' il Consiglio di classe che ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e/o necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica, eventualmente integrata da misure dispensative e strumenti compensativi sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e sulla base dell'eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia. Il Consiglio di classe comunica il bisogno emerso al Dirigente scolastico il quale convoca i familiari in presenza del CdC e/o coordinatore e della Funzione Strumentale Area 5. L'eventuale certificazione presentata dalla famiglia può essere rilasciata da una struttura privata in via provvisoria, in attesa del rilascio della certificazione da parte di strutture sanitarie pubbliche o accreditate. Negli anni terminali la certificazione dovrà essere aggiornata entro il 31 Marzo ( art. 1 R.A. n.140 del 25 Luglio 2012).

Il Consiglio di classe, il *Team* docente e/o il Consiglio di interclasse si occupa **collegialmente** di:

1. individuare le situazioni degli alunni che presentano un Bisogno Educativo Speciale;
2. discutere, concordare e approvare il percorso formativo o più opportuno per i reali bisogni dell'alunno ed elaborare il Piano didattico Personalizzato;
3. coinvolgere i genitori degli alunni per i quali si debba elaborare un PDP o un PEI;
4. redigere il PEI, d'intesa con gli specialisti e con la famiglia, per gli alunni con disabilità;
5. consegnare i PDP ai referenti H entro i termini previsti;
6. informarsi su tutte le problematiche concernenti gli alunni, al fine di organizzare ed espletare al meglio l'attività didattica;
7. preventivare in modo accurato le varie attività, curricolari e integrative, affinché esse risultino realmente inclusive;
8. verbalizzare le decisioni man mano assunte collegialmente e tenere traccia documentale nel fascicolo dell'allievo;
9. tenersi aggiornati sulle procedure previste dalla normativa.

## Compiti e funzioni:

1. Coordinamento con il GLI
2. Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti
3. Predisposizione di un PDP strutturato sui reali bisogni formativi dell'alunno

## COLLEGIO DEI DOCENTI

- All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera il Piano Annuale per l'Inclusione
- Al termine dell'anno verifica i risultati ottenuti

## ALUNNI CON DISABILITA' CERTIFICATA

L'Istituto Comprensivo accoglie gli alunni certificati ai sensi della L.104/92 organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti educativi e di tutto il personale docente ed ATA.



## IL REFERENTE PER L'HANDICAP

Il referente per l'Handicap ha competenze di tipo:

**ORGANIZZATIVO** Cura i rapporti con i genitori e con la ASL di riferimento, coordina i GLH operativi

**CONSULTIVO** Propone materiali inerenti le metodologie e le strategie didattiche

**PROGETTUALE E VALUTATIVO** Formula istanze in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto e in base alle proposte dei Gruppi di lavoro

## Competenze del Referente H

- convocare e presiedere le riunioni del GLHO, dandone altresì avviso al D.S;
- tenere i contatti tra GLI di Istituto e GLHO (passaggio informazioni, modulistica, coordinamento generale...);
- informare sulle procedure relative alle nuove segnalazioni con riferimento alla normativa ministeriale e regionale e al Protocollo interno all'Istituto;
- coordinare l'azione di più figure professionali (docente curriculare /assistente ...) su singoli alunni
- tenere contatti con l'ASL e con gli altri Enti esterni all'Istituto;
- assicurarsi che la documentazione degli alunni con disabilità o con altre problematiche venga trattata nel rispetto della sicurezza dei dati personali e sensibili, in vigore nell'Istituto;
- partecipare personalmente agli incontri di verifica con gli operatori sanitari o di assistenza;
- curare, d'intesa con il D.S., l'espletamento di tutti gli atti dovuti secondo le norme vigenti;
- riportare al GLI di Istituto richieste e/o problematiche emerse nei GLHO operativo

## IL DOCENTE DI SOSTEGNO

Il docente di sostegno svolge una funzione di mediazione fra tutte le componenti coinvolte nel processo di inclusione dell'alunno diversamente abile, la famiglia, gli insegnanti curricolari e le figure specialistiche delle strutture pubbliche e/o private.

All'inizio dell'anno scolastico, in base alle esigenze emerse dopo un congruo periodo di osservazione, stabilisce in accordo con il Dirigente Scolastico un orario didattico e individua insieme al CdC le discipline su cui intervenire.

- Assume conoscenza dell'alunno e del gruppo classe, traduce il PDF in PEI costruendo percorsi didattico-educativi inclusivi sulla base delle risorse effettivamente presenti
- Redige il PDF ( Profilo Dinamico Funzionale) congiuntamente con i referenti dell'Unità Multidisciplinare dell'ASL, con i genitori e con il Coordinatore di classe
- Redige il PEI ( Piano Educativo Individualizzato ) congiuntamente con i referenti dell'Unità Multidisciplinare dell'ASL, con i genitori e con il Consiglio di classe
- Partecipa ai GLHO, ai GLH d'Istituto e al GLI
- Registra le attività finalizzate al recupero e al sostegno e riferisce a fine anno, in una relazione finale, il suo operato

Solo gli alunni che dispongono di una certificazione ai sensi della L.104/92 hanno diritto al PEI.

Solo gli alunni che dispongono di un PEI usufruiscono dell'insegnante di sostegno.

## GLI STRUMENTI DELL'INCLUSIONE PER ALUNNI CON DISABILITA' CERTIFICATA

### DIAGNOSI FUNZIONALE ( DF)

Per diagnosi funzionale (DF) si intende la descrizione analitica della compromissione funzionale dello stato psico- fisico dell'alunno in situazione di handicap.

La Diagnosi funzionale deriva dall'acquisizione di elementi clinici e psicosociali ed è formulata evidenziando le capacità e le potenzialità dell'alunno.

La diagnosi funzionale può essere aggiornata, se se ne ravvisino i presupposti.

### PROFILO DINAMICO FUNZIONALE ( PDF)

Il P.D.F. indica le caratteristiche fisiche, psichiche, sociali ed affettive dell'alunno e pone in rilievo le difficoltà di apprendimento conseguenti alla situazione di handicap, le possibilità di recupero e le capacità possedute che devono essere sostenute, sollecitate e progressivamente rafforzate e sviluppate.

Alla fine del primo ciclo il P.D.F. va aggiornato ed integrato con voci relative all'orientamento scolastico, in vista del proseguimento degli studi



## PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO ( PEI)

Il PEI è il documento nel quale viene descritto il progetto globale predisposto per l'alunno in situazione di handicap. Il PEI rappresenta lo strumento per la realizzazione coordinata dei progetti riabilitativo, didattico e sociale personalizzati. Gli operatori della Scuola, in collaborazione con la famiglia, e avvalendosi della consulenza degli operatori dell' Azienda Ospedaliera o dell'ente convenzionato e accreditato, ogni anno, sulla base delle indicazioni fornite dal PDF, procederanno alla stesura del P.E.I.



Al P.E.I. si allega la programmazione di tutte le materie, **ivi comprese quelle delle discipline in cui l'alunno non è seguito dall' insegnante di sostegno**. Il PEI, una volta redatto, verrà depositato presso l'Ufficio di Segreteria della Scuola ed inserito nel fascicolo personale dell'allievo. **La famiglia potrà avere copia del PEI solo dopo richiesta formale al Dirigente Scolastico.**

## 2.GLH OPERATIVO

Il GLH OPERATIVO si occupa solo degli alunni certificati ( L.104/92), per i quali la scuola organizza attività educative e didattiche attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti educativi, oltre che di tutto il personale docente ed ATA.

Il Gruppo H operativo trova il suo riferimento normativo nel D.P.R. 24/02/94 artt. 4 e 5.

### Composizione

E' costituito da

- Dirigente Scolastico
- Familiari
- Rappresentanti dell'Equipe Multidisciplinare dell'ASL
- Insegnante di sostegno
- Docente coordinatore di classe
- Assistente educativo, se presente
- Eventuali operatori socio-sanitari di riferimento. **Esso si costituisce per ogni singolo alunno certificato.**

### Competenze del GLH OPERATIVO

Il Gruppo H Operativo provvede all'osservazione dell'alunno, alla raccolta dei dati, alla stesura ed aggiornamento del Profilo Dinamico Funzionale, all'elaborazione, monitoraggio e verifica del Piano Educativo Individualizzato.

Si occupa collegialmente di:

- gestire e coordinare attività, modalità e tempistica per la redazione di PDF e per l'elaborazione dei Piani didattici personalizzati;
- promuovere e coordinare laboratori didattici di tipo inclusivo e/o progetti ponte ed iniziative di accompagnamento di alunni con disabilità nella scuola successiva;
- seguire l'attività dei docenti di sostegno, verificando che siano conosciute e applicate le procedure corrette e che sia sempre perseguito il massimo vantaggio per lo sviluppo formativo degli alunni, nel rispetto della normativa;
- formulare proposte su questioni di carattere organizzativo;
- proporre l'acquisto di attrezzature, sussidi e materiali didattici.

## Competenze dei membri non docenti del GLHO

I genitori, i referenti dei servizi socio-sanitari, altri eventuali specialisti /esperti presenti nel GLHO si occupano di:

1. partecipare alla definizione del PDF e condividere con i docenti PEI;
2. esprimere osservazioni e proposte finalizzate al miglioramento del grado di inclusività della scuola e, nello specifico, dell'integrazione dell'alunno con disabilità.



## **ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI** (Legge 170/2010, D.M. 12 Luglio 2011)

I disturbi specifici d'apprendimento ( DSA) riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di **alunni con capacità intellettive adeguate** e si distinguono in:

- **Dislessia**
- **Disgrafia**
- **Disortografia**
- **Discalculia**

La legge 170/2010 dispone che le Istituzioni scolastiche garantiscano “ l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata” come strumento effettivo di garanzia del diritto allo studio introducendo strumenti compensativi e misure dispensative.

- Gli alunni già in possesso di relazione clinica di DSA hanno diritto al PDP: la famiglia produce la documentazione ed il Consiglio di classe delibera l'attivazione di un percorso personalizzato, calibrato sulle esigenze formative dell'alunno.
- Il CdC ha anche la facoltà di segnalare casi di alunni a rischio DSA e, qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata precedentemente prodotta, può decidere comunque di progettare strategie didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita, nonché adottare misure dispensative e strumenti compensativi, **purchè motivi opportunamente le decisioni assunte responsabilmente e sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.**

## ALUNNI CON ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI CHE NON RIENTRANO NÉ NEI DSA NÉ NELLE CATEGORIE STABILITE DALLA L.104/92

Appartengono a questa fascia alunni con disturbi evolutivi specifici che non sono portatori né di disabilità certificata né di DSA. Tali BES potranno essere individuati sulla base di fattori oggettivi come le diagnosi specifiche e/o le relazioni riguardanti lo stato di salute fisico, biologico, fisiologico o psicologico

- **Deficit del linguaggio**
- **Deficit delle abilità non verbali**
- **Deficit nella coordinazione motoria**
- **Deficit nell'attenzione e iperattività (ADHD)**
- **Funzionamento cognitivo limite o borderline**
- **Spettro autistico di tipo lieve**
- **Comportamento oppositivo provocatorio**
- **Disturbo della condotta in adolescenza**
- **Altro**

In tutti questi casi:

1. il CdC prende in esame la documentazione clinica e/o la relazione presentata dalla famiglia ed avvia la procedura del Pdp come sopra;
2. in assenza di documentazione, qualora ravvisi difficoltà nel percorso scolastico dell'alunno che possono essere riconducibili a disturbi evolutivi specifici, **segnala il caso alla famiglia e si riserva di produrre PDP, richiedendo la consulenza del GLI.**

## -ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO ED ALUNNI CON SVANTAGGIO LINGUISTICO E/O CULTURALE

Mentre per le categorie disabilità, DSA, disturbi evolutivi si fa riferimento ad una diagnosi medica, per le situazioni di svantaggio socio-economico e di svantaggio culturale e/o linguistico l'individuazione degli alunni è lasciata ad una decisione motivata e verbalizzata del Consiglio di classe. Tali categorie di BES non derivano infatti da una diagnosi medica, ma dall'individuazione e successiva delibera dei Consigli di Classe.

E' opportuno, a tal fine, stabilire criteri per la loro individuazione.



### **Area dello svantaggio socio-economico**

Tale tipologia di BES, fermo restando le procedure descritte precedentemente, potrà essere individuata sulla base di elementi oggettivi derivanti dall'osservazione del team dei docenti, ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche, oltre che didattiche. L'individuazione potrà avvenire, altresì, attraverso la segnalazione dello sportello di Counseling e/o la segnalazione degli operatori dei Servizi Sociali. La segnalazione di uno svantaggio socio-economico potrà avere carattere soggettivo, se effettuata dalla famiglia stessa; in tal caso la scuola reputerà necessari i riscontri oggettivi. Gli interventi

predisposti potranno essere anche di carattere transitorio.

### **Area dello svantaggio linguistico e/o culturale**

Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana – per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione – è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.), con le stesse modalità sopra indicate.



In tal caso si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati, più che strumenti compensativi e misure dispensative.

In ogni caso, non si potrà accedere alla dispensa dalle prove scritte di lingua straniera se non in presenza di uno specifico disturbo clinicamente diagnosticato, secondo quanto previsto dall'art. 6 del DM n. 5669 del 12 luglio 2011 e dalle allegate Linee guida.



## LE FASI OPERATIVE NELLA REDAZIONE DEL PDP

La redazione del documento prevede una fase preparatoria d'incontro e di dialogo tra docenti, famiglia e specialisti nel rispetto dei reciproci ruoli e competenze.

La famiglia assume la corresponsabilità del progetto educativo-didattico, collaborando alla stesura e si impegna ad avere

colloqui con i docenti del Consiglio di classe ed il coordinatore.

Il PDP **non è un documento statico** e come tale deve quindi prevedere dei momenti in cui esso possa essere aggiornato con nuove informazioni derivanti dall'osservazione dell'alunno in classe o da nuove relazioni presentate dalla famiglia.

Il Consiglio di classe predispose un Piano Didattico Personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee ed i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati quali portatori di BES, tranne i casi di disabilità.

Il PDP è un documento-strumento collegiale che deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di Classe e dal Dirigente Scolastico.

**Il PDP deve essere sottoscritto sia in caso di accettazione che di rifiuto.**

Se accettato dalla famiglia, il PDP diviene operativo, depositato in Segreteria e conservato nel dell'alunno.

Se rifiutato non diviene operativo, ma viene conservato comunque in Segreteria nel fascicolo dell'allievo insieme al verbale dell'incontro in cui si chiarisce che, nonostante la mancata accettazione della famiglia, il Consiglio di classe si riserva di riformularlo e di riproporne l'uso in caso di necessità.

In considerazione dell'età evolutiva degli alunni, l'adozione di strategie didattiche e di strumenti di dispensa o di compensazione deve sempre essere connotata, qualsiasi sia la gravità delle situazioni affrontate, da un pensiero dinamico e progettuale volto alla prognosi e non staticamente incentrato sulla "diagnosi" o l'individuazione delle difficoltà. E' il coordinatore di classe ad essere responsabile della documentazione che dovrà essere consegnata al personale di Segreteria. Il coordinatore di classe informa la Funzione Strumentale Area 5 del proprio ordine di scuola del percorso di inclusione attivato. Il monitoraggio del PDP e' effettuato durante le riunioni del CdC e durante gli incontri del GLI sul confronto dei casi.

## FIGURE E RUOLI

### Ruolo del Dirigente Scolastico

Il Dirigente scolastico è il garante delle opportunità formative ed attiva ogni possibile iniziativa affinché il diritto allo studio si realizzi mediante risposte adeguate ai bisogni educativi speciali di ogni singolo alunno

### Ruolo del coordinatore

**Al coordinatore competono:**

- la raccolta delle informazioni essenziali sull'alunno (anamnesi scolastica, dati familiari, eventualmente contatti con il referente che ha stilato la diagnosi);
- la sintesi della diagnosi;
- contatti con la famiglia.

Il coordinatore compila la parte di sua competenza ed è altresì responsabile di tutta la documentazione; sarà sua cura informare della redazione la figura strumentale Area 5 di ogni rispettivo ordine.

## **Ruolo del singolo insegnante**

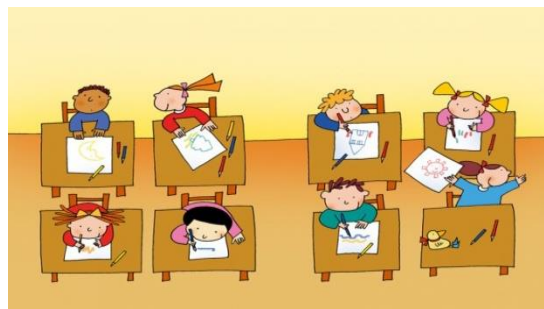
### **Ad ogni insegnante compete:**

per la propria disciplina, compilare la parte del documento contenente i risultati dell'osservazione svolta (con le difficoltà effettivamente riscontrate), le misure dispensative e gli strumenti compensativi e le modalità di verifica/valutazione che intende di fatto far adottare allo studente o non adottare, nel caso in cui ritenga che la propria disciplina non necessiti di particolari interventi.

## **Il Piano Didattico Personalizzato deve presentare le seguenti voci:**

Dati anagrafici e generali dell'alunno

- Tipologia di BES come da diagnosi medico-specialistica
- Interventi pregressi e/o contemporanei al percorso scolastico
- Scolarizzazione pregressa
- Rapporti scuola-famiglia e familiare di riferimento
- Analisi della situazione di partenza
- Indicazione dei punti di debolezza e di forza dell'allievo
- Descrizione del funzionamento delle abilità strumentali sulla base degli elementi desunti sia dalla diagnosi che dall'osservazione in classe
- Strategie e metodologie didattiche
- Strumenti compensativi e/o misure dispensative
- Tipologia delle verifiche e indicazioni sulla valutazione
- Compiti delle famiglie
- I genitori, nel firmare il documento, si impegnano a collaborare con l'Istituzione scolastica per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal PDP.



### **Firma del PDP e legge sulla privacy**

Con l'apposizione della firma la famiglia deve essere consapevole che autorizza il Consiglio di Classe ad utilizzare tutti gli strumenti indicati per il raggiungimento del successo scolastico dell'alunno. A seconda della gravità del problema il trattamento differenziato sarà più o meno evidente, ma comunque non occultabile. Rifiutando l'adozione delle misure indicate nel PDP la famiglia si assume anche la responsabilità di un eventuale insuccesso. La diagnosi di DSA rientra nei dati sensibili secondo la normativa sulla privacy, quindi, senza l'autorizzazione della famiglia, non si può rendere noto ad altri (compresi i compagni) questa condizione, a meno che non sia lo stesso alunno a farlo. E' necessario altresì informare tutti i docenti del Consiglio di Classe della situazione, perché agiscano adeguatamente, vincolati all'obbligo della riservatezza.

## **ESAMI DI FINE CICLO**

Premesso che ogni alunno con diagnosi con BES è un caso a sé, non assimilabile ad altri nelle potenzialità o difficoltà, gli obiettivi minimi che questi deve raggiungere in ogni materia sono identici a quelli dei compagni, così come stabilito nelle programmazioni disciplinari curricolari. Anche nella fase conclusiva del percorso scolastico, in occasione degli esami di stato, per gli alunni con DSA ad oggi non

è prevista dispensa da alcuna materia o prove semplificate. L'esame di Stato al termine della scuola secondaria di I grado resta disciplinato dalle istruzioni fornite con C.M. n. 48 del 31 maggio 2012, contenente indicazioni a carattere permanente.

Le indicazioni sono relative all'adozione di strumenti compensativi e misure dispensative previsti nel PDP, di modalità differenti di verifica e valutazione, eventualmente di tempi più lunghi stabiliti dalla Commissione (di norma 15 o 20 minuti) per ciascuna prova. In ogni caso le prove scritte e orali devono essere uguali a quelle dei compagni e non differenziate (semplificate o equipollenti). Va da sé che, di fronte a prove finali identiche a quelle dei compagni, non ci si può discostare troppo dagli obiettivi già elaborati per la classe.

A tal proposito si suggerisce che il Cdc predisponga un dossier a parte, relativo al percorso scolastico dello studente con DSA, contenente diagnosi, profilo di funzionamento, PDP, forme di verifica valutazione e, comunque, tutti quei documenti che possono essere utili alla commissione affinché valuti con completezza e imparzialità l'apprendimento dello studente con DSA. Il dossier deve essere consegnato direttamente al Presidente della Commissione d'Esame e alla Commissione stessa all'atto dell'insediamento. Sulla base degli elementi forniti dal Consiglio di Classe, le Commissioni predispongono adeguate modalità di svolgimento delle prove scritte e orali, adeguate al PDP seguito dallo studente nel corso dell'anno scolastico.

In particolare tali studenti:

**a.** possono utilizzare tutti gli strumenti compensativi indicati nel PDP già utilizzati per le verifiche in corso d'anno o comunque ritenuti idonei per il positivo svolgimento dell'esame (art. 5 del DM 5669/2011);

**b** possono accedere alla decodifica delle consegne delle prove scritte attraverso tre modalità, l'una alternativa all'altra:

**1. testi trasformati in formato MP3 audio;**

**2. lettore umano;**

**3. t del testo su supporto informatico da parte della Commissione e suo utilizzo attraverso un software di sintesi vocale.**

**c.** hanno diritto a tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove. In generale, i tempi aggiuntivi sono quantificabili nel 30% in più del tempo previsto per il gruppo classe.

### **Dispensa dalla lingua straniera scritta**

La dispensa dalle lingue straniere scritte può essere data sia in corso d'anno sia in sede di esame di Stato. **Devono però ricorrere le seguenti condizioni:**

**1.** certificazione di DSA, attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera;

**2.** richiesta di dispensa dalle prove scritte presentata dalla famiglia o dallo studente, se maggiorenne;

**3.** approvazione da parte del Cdc confermando la dispensa, in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base degli interventi di natura pedagogico-didattica, con particolare attenzione ai percorsi di studio dove l'insegnamento della lingua straniera risulti caratterizzante (Liceo linguistico, Istituto tecnico per il turismo, ecc...)

In sede di esami di Stato, conclusivi del I e del II ciclo di istruzione, modalità e contenuti delle prove orali, sostitutive delle prove scritte, sono stabiliti dalla Commissione d'esame, presieduta dal Presidente, sulla base della documentazione fornita dai Cdc e secondo quanto indicato dalle circolari e dalle O.M. in vigore.

## Esonero dalla lingua straniera

L'esonero è previsto nei casi di particolare gravità anche in comorbilità con altri disturbi e altre patologie.

Lo studente può essere esonerato dall'insegnamento della lingua straniera se sussistono le seguenti condizioni:

1. certificazione di DSA, attestante la particolare gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di esonero;
2. richiesta di esonero presentata dalla famiglia o dallo studente, se maggiorenne;
3. approvazione dell'esonero dall'insegnamento della lingua straniera da parte del Cdc con la conseguente previsione di seguire un percorso didattico personalizzato

## MISURE EDUCATIVE E DIDATTICHE DI SUPPORTO

E' ormai convinzione consolidata che non si dà vita ad una scuola inclusiva se al suo interno non si avvera una corresponsabilità educativa. La progettazione degli interventi da adottare riguarda tutti gli insegnanti perché l'intera comunità scolastica è chiamata ad organizzare i curricoli in funzione dei diversi stili e delle diverse attitudini cognitive, a gestire in modo alternativo le attività d'aula, a favorire e potenziare gli apprendimenti e ad adottare i materiali e le strategie didattiche in relazioni ai bisogni dell'alunno.

Agli studenti con BES è garantito:

- l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico, che tengano conto anche di caratteristiche peculiari dei soggetti, quali il bilinguismo, adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate;
- l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere;
- per l'insegnamento delle lingue straniere, l'uso di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che assicurino ritmi graduali di apprendimento, prevedendo anche, ove risulti utile, la possibilità dell'esonero.

Agli studenti con BES sono garantite, durante il percorso di istruzione e di formazione scolastica e universitaria, adeguate forme di verifica e di valutazione.

Quindi, per una corretta e completa valutazione è buona cosa che il Cdc/team docenti:

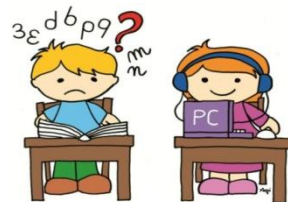
- definisca chiaramente che cosa, come e perché si sta valutando;
- separi i contenuti della valutazione dalle capacità strumentali necessarie a condividerli e ad esplicitarli;
- dedichi attenzione al processo più che al solo prodotto elaborato;
- predisponga lo svolgimento delle verifiche secondo le condizioni abituali individuate per lo studente.





- È inoltre necessario che nella stesura delle prove in itinere e finali ogni docente tenga conto in particolare degli obiettivi irrinunciabili e degli obiettivi essenziali della propria materia, anche nella prospettiva di un curriculum verticale, soprattutto al fine di evitare riduzioni del curriculum di studio che precluderebbero l'ottenimento di un titolo con valore legale.

## GLOSSARIO



**CTI:** Centri territoriali per l'inclusione (ex CTRH, Centri Territoriali di Risorse per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità) presenti a livello di distretto socio-sanitario.

**CTS:** Centro Territoriale di Supporto presente in ogni provincia della Regione; elemento di coordinamento e raccordo territoriale per tutte le attività riguardanti l'inclusione.

**CTRH:** Centri Territoriali di Risorse per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità

**GLI:** Gruppo di lavoro per l'Inclusività previsto dalla Circolare Ministeriale n. 8/2013 che sostituisce il GLHI. Tale gruppo ha il compito di rilevare la presenza dei BES nell'istituto, raccogliere e documentare gli interventi didattico-educativi, fornire consulenza e supporto ai docenti; effettuare una rilevazione e un monitoraggio del livello di inclusività dell'istituto, ed elaborare un Piano annuale per l'Inclusività (**PAI**) entro il 30 giugno di ogni anno scolastico.

**GLIR:** Gruppo di lavoro interistituzionale regionale per l'integrazione scolastica. Definisce le linee di indirizzo regionale per l'integrazione degli alunni disabili e per gli alunni in situazione di BES

**GLIP:** Gruppo di lavoro interistituzionale provinciale per l'integrazione scolastica. Definisce le linee di indirizzo provinciali per l'integrazione scolastica degli alunni disabili

**ICF:** Classificazione Internazionale del Funzionamento, Disabilità e Salute. L'ICF si delinea come una classificazione che vuole descrivere lo stato di salute delle persone in relazione ai loro ambiti esistenziali (sociale, familiare, lavorativo) al fine di cogliere le difficoltà che nel contesto socioculturale di riferimento possono causare disabilità. Tramite l'ICF si vuole quindi descrivere non le patologie delle persone, ma le loro situazioni di vita quotidiana in relazione al loro contesto ambientale e sottolineare l'individuo non solo come persona avente malattie o disabilità, ma soprattutto evidenziarne l'unicità e la globalità. Lo strumento descrive tali situazioni adottando un linguaggio standard ed unificato, cercando di evitare fraintendimenti semantici e facilitando la comunicazione fra i vari utilizzatori in tutto il mondo

**PAI:** Piano annuale dell'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno). Il Piano deve essere discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato ai competenti Uffici degli USR, nonché ai GLIP e al GLIR, per la richiesta di organico di sostegno, e alle altre istituzioni territoriali come proposta di assegnazione delle risorse di competenza, considerando anche gli Accordi di Programma in vigore o altre specifiche intese sull'integrazione scolastica sottoscritte con gli Enti Locali (C.M. del 6 marzo 2013).

**PDP:** Piano didattico Personalizzato previsto dalla Legge 170 del 2010 e poi esteso a tutti gli alunni con bisogni educativi speciali. E' uno strumento di progettazione che "ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata - le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti(...).

**PEI:** Piano Educativo individualizzato è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno in situazione di handicap, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione, di cui ai primi quattro commi dell'art. 12 della legge n. 104 del 1992.

**POF:** Piano dell'Offerta Formativa.

**UST/AT:** Ufficio Scolastico Territoriale / Ambito Territoriale. E' un ufficio periferico dell'Ufficio Scolastico Regionale

## Sintesi normativa in materia di BES

- Legge 5 febbraio 1992, n. 104 Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate
- Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999 n.275  
Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art.21 della legge 15 marzo 1997 n.59
- Decreto del Presidente della Repubblica 23 luglio 1998 n.323 art.13  
Regolamento recante la disciplina degli Esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore a norma dell'art.1 della Legge 10 dicembre 1997 n.425
- Legge 28 marzo 2003 n.53 Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale
- Nota MIUR 4099 del 5 ottobre 2004 – iniziative relative alla dislessia
- Nota MIUR 26/A4 del 5 gennaio 2005 estende l'efficacia della nota 4099 a tutte le fasi del percorso scolastico, compresa la valutazione finale e gli esami.
- MIUR 2006 Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 23 febbraio 2006, n. 185 "Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'articolo 35, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 289"
- Nota MIUR 4676 del 10 maggio 2007 fornisce indicazioni didattico-operative per i vari gradi di scuola.
- Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009 n.89 Regolamento recante Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione
- Decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122 "Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169
- MIUR 2009 Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con la disabilità
- C.M del 4 dicembre 2009 Problematiche collegate alla presenza nelle classi di alunni affetti da sindrome ADHD (deficit di attenzione/iperattività)
- Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010 "Regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti professionali ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133"
- DPR 122 del 22 giugno 2009- regolamento sulla valutazione
- Legge 8 ottobre 2010 n. 170- nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.

E' la legge quadro che stabilisce alcune finalità:

- garantire il diritto all'istruzione
- favorire il successo scolastico, anche attraverso misure didattiche di supporto
- adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti
- preparare gli insegnanti e sensibilizzare i genitori
- favorire la diagnosi precoce
- incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione.

- Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010 “Regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti tecnici ai sensi dell’articolo 64, comma 4, del decreto legge
- Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010 Regolamento recante “Revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei ai sensi dell’articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”
- C.M. del 15 giugno 2010 Disturbo di deficit di attenzione ed iperattività Legge 8 ottobre 2010 n.170 Nuove norme in materia di Disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico
- Decreto Ministeriale 12 luglio 2011 n. 5669 Decreto attuativo della Legge n.170/2010. Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento.
- C.M. n.48 del 31 maggio 2012 Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. Istruzioni a carattere permanente
- Accordo tra Governo, Regioni e province autonome di Trento e Bolzano su “Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi specifici 24 luglio 2012
- Linee guida sui DSA deliberate dalla Regione Toscana il 17/12/2012- Linee guida per la diagnosi e la gestione dei DSA
- Direttiva MIUR 27 dicembre 2012 Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica.
- MIUR 2012 Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione
- C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica. Indicazioni operative
- Ordinanza Ministeriale del 24 aprile 2013 n.13 Istruzioni e modalità organizzative e operative per lo svolgimento degli Esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado nelle scuole statali e non statali
- NOTA prot.1551 del 27 giugno 2013 Piano Annuale per l’Inclusività
- BOZZA DI CIRCOLARE DEL 20 SETTEMBRE 2013 Strumenti di intervento per alunni con BES. Chiarimenti
- Nota MIUR 2563 del 22.11.2013 - Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali a. s. 2013-2014-Chiarimenti
- BOZZA DI CIRCOLARE DEL 20 SETTEMBRE 2013 Strumenti di intervento per alunni con BES. Chiarimenti
- Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri- febbraio 2014
- [ ] mediatore interculturale o altra figura di supporto linguistico





**Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca**

**ISTITUTO COMPRENSIVO DI ATRI**

Viale Umberto I n.3 - 64032 Atri (TE)

C.F. 90015850671

Tel. 085/87265 Fax 085/8780748

[teic834002@istruzione.it](mailto:teic834002@istruzione.it) - [www.istitutocomprensivodiatri.it](http://www.istitutocomprensivodiatri.it)

---

**SCHEDA PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE  
AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE**

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse dagli insegnanti e ai giudizi definiti dal Consiglio di classe in sede di scrutinio finale;  
tenuto conto del percorso scolastico ed in riferimento al Profilo dello studente;

**CERTIFICA**

che l'alunno/a \_\_\_\_\_  
nato/a \_\_\_\_\_ (prov. \_\_\_\_\_) il \_\_\_\_\_,  
ha frequentato nell'anno scolastico 2015/2016 la classe 3 sez. \_\_\_\_, con orario settimanale di 30 ore;  
ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

<b>Livello</b>	<b>Indicatori esplicativi</b>
A - Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B - Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C - Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D - Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

<b>Profilo delle competenze</b>	<b>Competenza chiave</b>	<b>Discipline coinvolte</b>	<b>Livello</b>
Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: ITALIANO	
Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.	Comunicazione nelle lingue straniere.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: INGLESE/FRANCESE	
Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero logico-scientifico gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: MATEMATICA/SCIENZE/TECNOLOGIA	
Usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.	Competenze digitali.	TUTTE LE DISCIPLINE	

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	Imparare ad imparare. Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: STORIA E GEOGRAFIA	
Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.	Imparare ad imparare.	TUTTE LE DISCIPLINE	
Utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società.	Consapevolezza ed espressione culturale.	TUTTE LE DISCIPLINE	
In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime in ambiti motori, artistici e musicali che gli sono congeniali.	Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: ARTE E IMM./MUSICA/ ED.FISICA	
Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.	Spirito di iniziativa e imprenditorialità. Competenze sociali e civiche.	TUTTE LE DISCIPLINE	
Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti. Orienta le proprie scelte in modo consapevole. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.	Imparare ad imparare. Competenze sociali e civiche.	TUTTE LE DISCIPLINE	
Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.	Competenze sociali e civiche.	TUTTE LE DISCIPLINE	

<p>Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.</p>	<p>Competenze sociali e civiche.</p>	<p>TUTTE LE DISCIPLINE</p>	
<p>L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:</p> <p>.....</p> <p>.....</p>			

Sulla base dei livelli raggiunti dall'alunno/a nelle competenze considerate, Il Consiglio di Classe propone la prosecuzione degli studi nel/i seguente/i percorso/i: \_\_\_\_\_

Data

Il Dirigente Scolastico  
IOLANDA IANNETTI







**Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca**

**ISTITUTO COMPrensIVO DI ATRI**

Viale Umberto I n.3 - 64032 Atri (TE)

C.F. 90015850671

Tel. 085/87265 Fax 085/8780748

[teic834002@istruzione.it](mailto:teic834002@istruzione.it) - [www.istitutocomprensivodiatri.it](http://www.istitutocomprensivodiatri.it)

**SCHEDA DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE  
AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA**

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse dagli insegnanti di classe al termine della quinta classe della scuola primaria;

tenuto conto del percorso scolastico quinquennale;

**CERTIFICA**

che l'alunno/a \_\_\_\_\_ .nato/a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_  
ha frequentato nell'anno scolastico ..... la classe ... .. , con orario settimanale di .... .ore;  
ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

<b>Livello</b>	<b>Indicatori esplicativi</b>
A - Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B - Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C - Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D - Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

<b>Profilo delle competenze</b>	<b>Competenza chiave</b>	<b>Discipline coinvolte</b>	<b>Livello</b>
Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: ITALIANO	
È in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.	Comunicazione nelle lingue straniere.	Tutte le discipline con particolare riferimento a: INGLESE	
Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia.	Tutte le discipline con particolare riferimento a: MATEMATICA/SCIENZE/TECNOLOGIA	
Usa le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare dati e informazioni e per interagire con soggetti diversi.	Competenze digitali.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: Tutte le discipline	
Si orienta nello spazio e nel tempo; osserva, descrive e attribuisce significato ad ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	Imparare ad imparare. Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline con particolare riferimento a: STORIA E GEOGRAFIA	
Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare ed organizzare nuove informazioni.	Imparare ad imparare.	Tutte le discipline	
Utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline	
In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti motori, artistici e musicali che gli sono congeniali.	Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline con particolare riferimento a: ARTE E IMM./MUSICA/ED.FISICA	
Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti.	Spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Tutte le discipline	
Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o	Imparare ad imparare. Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline	

Profilo delle competenze	Competenza chiave	Discipline coinvolte	Livello
insieme ad altri.			
Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.	Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: Tutte le discipline	
Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente come presupposto di un sano e corretto stile di vita.	Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline	
L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a: .....			
.....			

Data

Il Dirigente Scolastico

---



---



# ISTITUTO COMPRENSIVO DI ATRI

Viale Umberto I n.3 - 64032 Atri (TE)

C.F. 90015850671

Tel. 085/87265 Fax 085/8780748

[teic834002@istruzione.it](mailto:teic834002@istruzione.it) - [www.istitutocomprensivodiatri.it](http://www.istitutocomprensivodiatri.it)

## CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE ALLA FINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

a.s. 2015/2016

Ai sensi delle *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione* (novembre 2012) e in linea con la normativa prevista per la scuola del primo ciclo, in seguito alle osservazioni compiute dagli insegnanti e ai giudizi definiti dal consiglio di intersezione,

### I DOCENTI CERTIFICANO

che l'alunn\_\_

\_\_\_\_\_, nato a \_\_\_\_\_, il \_\_\_\_\_, iscritto all'ultimo anno presso \_\_\_\_\_ la \_\_\_\_\_ scuola \_\_\_\_\_ dell'infanzia \_\_\_\_\_,

nel suo percorso formativo di scuola dell'infanzia ha conseguito i seguenti livelli relativamente alle competenze previste dalle *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (2012)* nel capitolo "*Dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria*" e nei relativi "*Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola dell'infanzia*":

COMPETENZE-CHIAVE (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006-2006/962/CE)	"DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALLA SCUOLA PRIMARIA" PROFILO DELLE COMPETENZE DI BASE AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA	LIVELLO			
		B A S E	I N T E R M E D I O	A V A N Z A T O	E S P E R T O
COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA	L'alunno sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.				
COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE "I discorsi e le parole"	L'alunno scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi.				
COMPETENZA MATEMATICA, IN CAMPO SCIENTIFICO TECNOLOGICO  COMPETENZA DIGITALE "I discorsi e le parole" "Conoscenza del mondo" "Numeri e spazio"	L'alunno dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.  L'alunno rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.				

<p>CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE</p> <p><b>“Immagini, suoni e colori”</b></p>	<p>L'alunno si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.</p>				
<p>IMPARARE A IMPARARE</p> <p><b>“Il sé e l'altro”</b></p> <p><b>“Il corpo e il movimento”</b></p>	<p>Coglie punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.</p> <p>Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa</p>				
<p>COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE</p> <p><b>“Il sé e l'altro”</b></p>	<p>L'alunno riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.</p> <p>- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni e i cambiamenti.</p> <p>Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.</p> <p>Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.</p>				
<p>SENSO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITA'</p> <p><b>“Il sé e l'altro”</b></p>	<p>L'alunno è attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.</p>				

## PROFILO FINALE

Atri, \_\_\_\_\_

Le insegnanti  
\_\_\_\_\_

### DESCRIZIONE DEI LIVELLI<sup>1</sup>

#### ESPERTO

Piena consapevolezza e padronanza delle abilità e delle conoscenze; capacità di utilizzare procedure complesse, a volte in forma originale e generativa di nuovi saperi; completa autonomia e responsabilità.

#### AVANZATO

Consapevolezza delle abilità e delle conoscenze; capacità di utilizzare procedure complesse in situazioni note o procedure semplici in situazioni non note; buona autonomia e responsabilità.

#### INTERMEDIO

Discreta consapevolezza delle abilità e delle conoscenze; capacità di recuperare alcune conoscenze e di riutilizzarle in altro contesto; discreta autonomia.

**BASE.**

Essenziale consapevolezza delle abilità e delle conoscenze; parziale autonomia.



## **DLE - PRIMO CICLO: ESAME DI STATO CONCLUSIVO**

### **Dispensa dalla lingua straniera scritta**

La dispensa dalle lingue straniere scritte può essere data sia in corso d'anno sia in sede di esame di Stato. Devono però ricorrere le seguenti condizioni:

- certificazione di DSA, attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera;
- richiesta di dispensa dalle prove scritte presentata dalla famiglia;
- approvazione da parte del Cdc confermando la dispensa, in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base degli interventi di natura pedagogico-didattica, con particolare attenzione ai percorsi di studio. In sede di esami di Stato, conclusivi del I ciclo di istruzione, modalità e contenuti delle prove orali, sostitutive delle prove scritte, sono stabiliti dalla Commissione d'esame presieduta dal Presidente, sulla base della documentazione fornita dai Cdc e secondo quanto indicato dalle circolari e dalle O.M. in vigore,

In caso di mancato raggiungimento del livello minimo di competenza previsto, la registrazione non viene effettuata.

### **Esonero dalla lingua straniera**

L'esonero è previsto nei casi di particolare gravità anche in comorbilità con altri disturbi e altre patologie. Lo studente può essere esonerato dall'insegnamento della lingua straniera se sussistono le seguenti condizioni:

1. certificazione di DSA, attestante la particolare gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di esonero;

2. richiesta di esonero presentata dalla famiglia

3. approvazione dell'esonero dall'insegnamento della lingua straniera da parte del Cdc con la conseguente previsione di seguire un percorso didattico personalizzato. In questo caso, il percorso di apprendimento è differenziato e dà diritto soltanto all'attestato certificante le competenze raggiunte (art.13 DPR n.323/1998).

È quindi precluso l'ottenimento di un titolo di studio con valore legale

### **ESAME DI STATO**

Nell'esame dei candidati con DSA (art.18 O.M. n.13 del 24.4.2013), la Commissione terrà

in debita considerazione le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzate e elaborato dal Cdc. A tal proposito si suggerisce che il Cdc predisponga un dossier a parte, relativo al percorso scolastico dello studente. Il dossier deve essere consegnato direttamente al Presidente della Commissione d'esame e alla Commissione stessa all'atto dell'insediamento. Sulla base degli elementi forniti dal Consiglio di Classe, le Commissioni predispongono adeguate modalità di svolgimento delle prove scritte e orali, conformemente al PDP:

A. si possono utilizzare tutti gli strumenti compensativi indicati nel PDP già utilizzati per le verifiche in corso d'anno o comunque ritenuti idonei per il positivo svolgimento dell'esame (art. 5 del DM 5669/2011);

B. si può accedere alla decodifica delle consegne delle prove scritte attraverso tre modalità, l'una alternativa all'altra:

- *Lettore umano;*
- *Trascrizione del testo su supporto informatico da parte della Commissione e suo utilizzo attraverso un software di sintesi vocale;*
- *Testi trasformati in formato MP3 audio*

